



MISERICORDIA di BORGO A MOZZANO

Il primo Bilancio Sociale

Storia e attività di un'Associazione che cerca di aiutare il prossimo



SOMMARIO

SOMMARIO	3
PRESENTAZIONE	5
IL SALUTO DI MONS. ARCIVESCOVO	7
1 L'IDENTITÀ	10
1.1 L'identità formale	10
1.2 L'origine e la storia	10
1.2.1 L'origine	10
1.2.2 La storia della Misericordia del Borgo attraverso i libri dei verbali e i registri di cassa	12
1.3 La missione, lo scopo e i valori	59
1.3.1 La missione	59
1.3.2 Lo scopo	61
1.3.3 I valori	61
1.4 Gli organi della Fraternita	63
2 GLI STAKEHOLDER	70
2.1 Gli stakeholder interni	70
2.2 Gli stakeholder esterni	71
3 LE ATTIVITÀ	79
3.1 I Servizi socio-sanitari	79
3.1.1 Il Servizio Sanitario	79
3.1.2 I Servizi Sociali	81
3.2 Il Centro Accoglienza Anziani	83
3.3 I Poliambulatori	89
3.4 Il Gruppo Donatori di Sangue Fratres	91
3.5 La Sezione Val di Turrice	93
3.6 La Protezione Civile	96
3.7 Il Servizio di Telesoccorso e Sorveglianza Attiva	99
3.8 Il Gruppo Giovanile	100
3.9 La Merciful Band	102
3.10 La Formazione dei Volontari	105
3.11 Il Centro di Ascolto Caritas	107
3.12 Il Dopo Scuola	108
3.13 Il Gruppo di Preghiera Suor Ancilla	109
3.14 Il Centro di Cultura e Spiritualità Francescana	110
3.15 Il Servizio Civile	112
3.16 Il Progetto "Divertiamoci Insieme"	114
3.17 La Fiera di Beneficenza	116
3.18 I Servizi di Assistenza Domiciliare Sociale e Sanitaria	118
3.19 Le Luci Votive	118



3.20	Le Manifestazioni Culturali Sportive e Ricreative.....	118
3.21	Il Notiziario.....	119
3.22	I Siti Internet.....	119
3.23	L'Accoglienza ai Pellegrini.....	119
4	LE RISORSE	121
4.1	Le risorse umane	121
4.1.1	I Soci	121
4.1.2	I Volontari attivi	125
4.1.3	I Dipendenti	130
4.1.4	I Volontari del Servizio Civile	131
4.1.5	Le Borse Lavoro	131
4.2	Le risorse materiali.....	132
4.2.1	Il parco mezzi	132
4.2.2	Gli immobili e i terreni	133
4.3	Le risorse economiche.....	134
	RIEPILOGANDO	140
	CONCLUSIONI	143
	COLLABORAZIONI E RINGRAZIAMENTI	145

PRESENTAZIONE

Nel presentare il Bilancio Sociale della Fraternita di Misericordia - Gruppo Donatori di Sangue Fratres di Borgo a Mozzano, voglio prima di tutto esprimere un grazie di cuore alla Divina Provvidenza, che ci ha permesso anche nell'anno 2011 di realizzare tanti servizi e di aumentare il numero delle Consorelle, dei Confratelli, dei Volontari attivi, ma soprattutto di constatare in tutti, Confratelli, Volontari, Donatori di sangue, dipendenti, simpatizzanti, il desiderio e l'energia di voler essere presenti ogni giorno, con più amore, disponibilità, creatività e competenza in mezzo alla gente e di voler rafforzare, sempre più, il proprio senso di appartenenza alla Fraternita di Misericordia; al fine di accogliere impulsi e sollecitazioni a tener desta l'attenzione verso chi soffre e ad essere ogni volta sempre più adatti a rispondere alle necessità più urgenti di chi ci vive accanto.

Il Bilancio Sociale 2011, nella sua lunga stesura di opere e attività di ogni tipo, rivela soprattutto questo: voler rispondere insieme, come Associazione di ispirazione cristiana, ai bisogni che ogni giorno si presentano.

È utile pertanto leggere in questo "libro" ciò che nell'anno 2011 abbiamo fatto, non per gloriarci o darci delle arie, ma per ringraziare Dio che ha messo sulla nostra strada persone, situazioni, necessità verso le quali intervenire; ed in particolare per dire grazie per quello che il nostro cuore ha ricevuto a contatto con la sofferenza e con il bisogno di aiuto.

Parlando con i Volontari sento spesso dire: "È sempre più quello che ricevo di quello che riesco a dare!"

E questo è proprio ciò che significa la frase di Gesù: "Lo avete fatto a me!"

È vero: nel povero, nell'ammalato, nel bisognoso di soccorso, nella persona sola in situazioni di particolare disagio, c'è il Signore che sussurra nel cuore di ciascuno di noi: "Lo hai fatto a me."

È questa l'esperienza che ogni Volontario della Fraternita di Misericordia vive: serve il Signore nelle persone che aiuta, anche se non sempre ne ha consapevolezza; ma il Signore, che è fedele e giusto, gli fa sentire nel cuore il suo amore e la sua riconoscenza infinita, dolce, tenera, che lo apre a nuovi orizzonti e a nuove esperienze di servizio e di fraternità.

E che Dio ve ne renda merito.

Il Governatore
Agnese Garibaldi





IL SALUTO DI MONS. ARCIVESCOVO



Italo Castellani

Arcivescovo di Lucca

Rispondo volentieri alla richiesta del vostro Governatore di un saluto scritto per la presentazione del Bilancio Sociale della Misericordia di Borgo a Mozzano: lo faccio sapendo bene, ormai sono dieci anni che sono in mezzo a voi!, che queste occasioni vanno ben al di là della formalità e del buon garbo reciproci. Sono il segno di una attenzione ed una stima che, in questo momento, fanno da prezioso connettivo per la vita delle nostre Comunità, sia per la dimensione civile che spirituale.

Ricorrenze come questa costituiscono, a mio modesto parere, una felice ed insieme buona occasione di riflessione. La memoria, lo sappiamo, alimenta la fedeltà e la continuità. Voglio partire da questa considerazione per condividere con voi alcuni brevi pensieri e per poter gustare anche alla luce del Signore il frutto di questo “bilancio”.

La Memoria è l'archivio della storia di ogni persona, di ogni comunità, dell'umanità intera. Ma cosa vuol dire custodire la memoria, oltre ad aver cura del patrimonio di documenti e dei beni che possiamo possedere? La memoria, e questo è scritto nella nostra esperienza quotidiana, è soprattutto volti ben precisi, fatti ben identificati, sensazioni ed emozioni intensamente vissute sia in positivo che in negativo: tutte hanno contribuito e contribuiscono alla nostra crescita spirituale ed umana, se non siamo sminuiti da superficialità, disinteresse, se non siamo inquinati da squallido qualunquismo e da velenoso egoismo.

Leggendo il fascicolo di questo bilancio, mi sono reso conto che è ben oltre e ben altro che la descrizione della attività e delle iniziative, delle strutture e dei mezzi della Misericordia del Borgo a Mozzano: è una vera e propria storia, è la narrazione dei fatti e delle motivazioni della vostra Confraternita di Misericordia dalla fondazione ad oggi. Ed è una storia carica, oltre che di “cose e fatti”, di sentimenti, di passione, di scelte coraggiose e di profondo attaccamento ad una “vocazione” che si esprime nel volontariato più schietto e genuino, con una capacità di adeguarsi ai tempi e alle situazioni veramente sorprendente.





Un 'filo d'oro' però emerge dalla vostra storia e dai vostri interventi, che sintetizzerei così: voi siete nati da un 'afflato di fede' e ritornando costantemente alle vostre origini, attingete continuamente vitalità dalle 'radici' che vi hanno generato, per essere il segno della 'carità della Chiesa' con lo specifico 'carisma della Misericordia' sul territorio".

E ciò genera una grande riconoscenza nei vostri confronti, infatti con la vostra presenza e la vostra azione contribuite a diffondere il Vangelo dell'amore di Dio per tutti gli uomini.

Alla fine della vita, amava ripetere san Giovanni della Croce, saremo giudicati sull'amore. Quanto è necessario che anche oggi, anzi specialmente in questa nostra epoca segnata da tante sfide umane e spirituali, i cristiani proclamino con le opere l'amore misericordioso di Dio! Ogni battezzato dovrebbe essere un "vangelo vissuto", e voi in modo particolare!

Vorrei poi aggiungere un'altra osservazione: la vostra realtà associativa costituisce un tipico esempio dell'importanza che ha il conservare le proprie "radici cristiane" in un territorio che, nonostante tutto, è in grande cambiamento.

La vostra Confraternita, la Misericordia è una presenza viva e vivace, molto realistica, di queste radici cristiane. Lo esprime il nome stesso: "Misericordia", e lo manifesta anche il fatto che alla vostra origine, in particolare la frase con cui si apre il primo registro dei verbali della Confraternita, sia forte e chiaro il riferimento al Signore: "In nomine Domini!", ed anche che questa Confraternita sia sorta per volontà "unanime dei componenti dei comitati cattolici delle Parrocchie di san Jacopo, di san Rocco di Borgo a Mozzano e di Cerreto".

Anche la Parola di Dio, nella sua straordinaria ricchezza, ci viene incontro per offrirci "l'anima" e la "sintesi" di quanto proponete nel Bilancio Sociale. "Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri". (Gv 13,34), dice il Signore Gesù. Ma perché Gesù dice "nuovo"? Perché con l'amore vissuto nel Suo nome e nell'ascolto della sua Parola, Dio "fa nuove tutte le cose" (Ap 21,5), "fa nuove tutte le relazioni". L'evangelista Giovanni, proprio a partire da questa novità ci fa intravedere i miracoli che opera l'amore, "Vidi un nuovo cielo ed una nuova terra" (Ap 21,1). Ma Gesù ci dà anche la misura dell'amore: "Come vi ho amati, così amatevi anche voi gli uni gli altri" (Gv 13,34). Noi sappiamo bene che Gesù - e questa è la misura del suo amore - ha dato le vita per noi, per l'umanità. Come a dire che la misura dell'Amore è la 'totalità': non esistono 'mezze misure', o 'sconti' in amore e, in particolare, nel modo di amare di chi si fa discepolo del Signore.

Allora anche la pubblicazione di questo Bilancio storico ci porta, secondo il 'carisma' e la lunga esperienza storica della vostra Confraternita di Misericordia - che sono riassunti nella frase "Il Signore te ne renda merito- a racco-

gliere e riconsiderare come attualissime le “opere di misericordia spirituali e corporali”, come sostegno nella maturazione per un vivere ed una coscienza e coerenza evangelica, per poter vivere ed esprimere al meglio il comandamento dell’amore che in prima persona avete assunto come regola e stile di vita.

Con questo auguro a tutti voi confratelli e consorelle della Misericordia di Borgo a Mozzano, al Governatore e ai suoi collaboratori nel Magistrato, ai Volontari, ai Donatori, ai dipendenti e ai simpatizzanti di poter fare tesoro della vostra lunga storia e di guardare al futuro nel segno dell’amore che il Signore vi dona e vi chiede di donare.

Il Signore vi benedica!

Lucca 8 settembre 2012



Italo Castellani

Arcivescovo



1 L'IDENTITÀ

1.1 L'identità formale

La Fraternita di Misericordia di Borgo a Mozzano è un'**Associazione di Volontariato iscritta nel Registro Regionale del Volontariato della Regione Toscana al n° 1012 in data 26 settembre 1994**, come previsto dall'art. 6 della legge-quadro n° 266/1991. L'iscrizione al Registro Regionale è riservata alle Associazioni di Volontariato e deve essere confermata ogni anno; è una qualifica importante in quanto consente di accedere ai contributi pubblici, nonché di stipulare le convenzioni e di beneficiare delle agevolazioni fiscali. **L'iscrizione, inoltre, comporta l'acquisizione "di diritto" dello status fiscale di ONLUS**, dopo aver accertato che l'Associazione di Volontariato non svolga attività commerciale, ad eccezione di quella marginale, prevista dal DM 25 maggio 1995, come precisato dall'art. 30 del D.L. 29 novembre 2008, n° 185.

Inoltre, **in data 18 giugno 2008, la Misericordia ha ottenuto l'iscrizione nel Registro Regionale delle Associazioni di Protezione Civile con il n° 2687.**

La Misericordia di Borgo a Mozzano è un'**Associazione riconosciuta con Personalità Giuridica ed iscritta, quindi, nel Registro delle Persone Giuridiche**. Il decreto di riconoscimento della Personalità Giuridica, ai sensi dell'art. 12 del C.c., è stato rilasciato dalla Regione Toscana (Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 370 del 1 giugno 1981).

L'Atto Costitutivo dell'Associazione, che si prefiggeva di proseguire l'opera della preesistente "Confraternita di Misericordia" fondata il 14 marzo 1897, fu redatto, in data 18 agosto 1972, presso lo Studio del Notaio Paolo Antignani in Borgo a Mozzano e, contestualmente, fu approvato anche un nuovo Statuto dell'Associazione di carità denominata: "FRATERNITA DI MISERICORDIA DI BORGO A MOZZANO". Tale riconoscimento comporta un'autonomia patrimoniale dell'Associazione, con la conseguenza che gli amministratori avranno responsabilità limitata (nelle Associazioni non riconosciute gli stessi provvedono personalmente e solidamente delle obbligazioni contratte).

1.2 L'origine e la storia

1.2.1 L'origine

Le Misericordie, pur avendo Statuti ed attività che le caratterizzano assai diversificate, hanno una comune denominazione: "sono Associazioni di laici che nella feconda ispirazione dello spirito cristiano, si propongono di arrecare soccorso dovunque si soffre, col tatto e la delicatezza del Buon Samaritano".

La tradizione fa risalire la nascita della prima Misericordia al 1244, a Firenze, per volontà del predicatore San Pietro Martire da Verona. La Misericordia di Firenze nasce dunque a seguito di una campagna di predicazione, in un clima di risveglio religioso e di stimolo all'iniziativa dei laici. Da essa prendono vita le "Confraternite" di Misericordia, che si diffondono prima in Toscana e poi in Italia e nel mondo; sicché quella fiorentina, con il titolo di Arciconfraternita, è considerata la "Madre" di tutte le Misericordie.

Ieri come oggi le Misericordie offrono soccorso ad ogni uomo in stato di bisogno e, muovendosi sul territorio, sono capaci di dare risposte puntuali alle esigenze emergenti, con servizi sociali ed opere permanenti. Leggi fondamentali delle Misericordie sono la carità e le opere, come si leggeva e si legge in molti Statuti, che devono essere compiute "soltanto per carità ed amore di Dio".

A questo concetto si è richiamato anche l'attuale Pontefice Benedetto XVI, quando ha affermato, nell'incontro del 10 febbraio 2007, che *"le Misericordie sono la più antica forma di volontariato organizzato sorta nel mondo" costituite "da cittadini di ogni età e ceto sociale, desiderosi di onorare Dio con opere di Misericordia verso il prossimo"*.

Le Misericordie, come "movimento" del volontariato cristiano, si riconoscono nella guida della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, con sede in Firenze, la cui fondazione avvenne a Pistoia nel settembre 1899 (come Federazione delle Misericordie), a pochi anni di distanza da una grande Enciclica che un Pontefice illuminato, come Leone XIII, aveva promulgato, nel 1891, codificando in essa la "dottrina sociale della Chiesa" e richiamando i cattolici e tutte le persone di buona volontà ad un maggiore impegno verso il bene comune, secondo l'insegnamento, immutabile, del Vangelo.

La Confederazione riunisce oggi oltre 700 Confraternite, le quali sono diffuse in tutta la Penisola (ad eccezione della Regione Valle d'Aosta) e la loro azione è diretta, da sempre, a soccorrere chi si trova nel bisogno e nella sofferenza, con ogni forma di aiuto possibile, sia materiale che morale.

In concreto, quindi, le attività spaziano dal soccorso e trasporto sanitario con ambulanze (in convenzione anche con il Servizio 118), al trasporto sociale, dalla gestione di poliambulatori alle onoranze funebri, dalla gestione di centri sociali e residenze per anziani, minori e disabili alla Protezione Civile e ad attività di donazione di sangue, tramite la Consociazione Nazionale Fratres.

Anche i "padri fondatori" della Misericordia di Borgo a Mozzano, nel 1897, si richiamarono all'insegnamento della "Rerum Novarum" di Papa Leone XIII e, dando vita alla Confraternita, affermarono il diritto dei cristiani impegnati di essere attivamente presenti nella gestione dei servizi di assistenza, di soccorso e di carità.

Oggi, in un tempo profondamente mutato rispetto ai secoli passati, le Misericordie ritengono di essere ancora una realtà significativa per la soluzione

di tanti problemi e di tanti bisogni; contribuendo a sviluppare quella necessaria sussidiarietà, che non è l'enunciazione di un programma o di una legge, ma la costante attivazione di un progetto portato avanti da oltre 750 anni.

*“Chi fa opere di Misericordia le faccia con gioia,
perché Dio ama chi dà con gioia”*

(San Paolo)

1.2.2 La storia della Misericordia del Borgo attraverso i libri dei verbali e i registri di cassa

Introduzione

La storia della Misericordia e dei suoi primi cento anni di vita (1897 – 1997) è stata scritta, proprio in occasione del centenario, dalla compianta Consorella Leonilda Marchesini Rondina, che ha portato ad una pubblicazione dal titolo: “Storia della Confraternita di Misericordia di Borgo a Mozzano nel suo primo secolo di vita” – edito dalla stessa Misericordia e stampato dalla Tipolitografia Amaducci di Borgo a Mozzano, nel maggio 1997.

Scrivere quella “storia”, di sicuro, non è stato semplice, avendo a disposizione pochissimi documenti; in pratica un solo libro dei verbali delle assemblee e delle riunioni del Magistrato che, fortunatamente, è arrivato fino a noi, assieme ad alcuni registri di cassa e due libri dove sono annotati i nomi dei Confratelli e delle Consorelle. Ogni altro documento è andato perduto per le tante situazioni particolari che hanno interessato la sede storica della Misericordia di via Roma 25 durante il secondo conflitto mondiale (quando il locale fu usato prima dai tedeschi e poi dagli alleati). Testimonianze di queste indebite “occupazioni” le abbiamo trovate nei libri cassa della Confraternita: alla data del 27 marzo 1946, c'è la spesa per il “trasporto in camion da Fiumalbo al Borgo a Mozzano della roba di proprietà di questa Misericordia asportata dai tedeschi” e, in data 16 dicembre 1953, c'è una entrata di lire 15170 per “rifusione danni alleati ai beni mobili ed immobili del locale sociale”. Entrata che si aggiunge al rimborso per “danni di guerra” erogato dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1952.

Sicuramente la perdita di documenti e testimonianze continua anche dopo il passaggio del fronte, negli anni in cui la Confraternita ha ormai perso il suo ruolo attivo nella comunità ed ha visto ridurre, in maniera sensibile, l'impegno assistenziale rispetto ai primi decenni dalla fondazione. In quel periodo, nella sede, vengono alloggiate persone “al confino”, o individui indigenti e di passaggio, a cui il Comune, per diversi motivi, è costretto a dare ospitalità. In uno dei libri della biblioteca di “Casa Cristofanini”, che quella

famiglia consegnò alla Misericordia nel 1911, “per il decoro della sala del Magistrato”, in una pagina bianca sotto copertina, si legge: “15 settembre 1946 in questa casa per mezzo dei signori Baroni del paese ho sofferto fame e freddo che da prigioniero non havevo mai sofferto”; l'autore della scritta si firma in una pagina precedente come: “Orfano Giusti Giovanni marinaio combattente e reduce”; evidentemente è una delle persone messe a vivere nella sede, nel turbinoso periodo del dopoguerra. Il libro su cui sono scritte quelle frasi, con il lapis, è il “TOMO VII. PARTE I” degli “ANNALI D'ITALIA compilati da Lodovico Antonio Muratori”, stampato in Roma nel 1787, già di proprietà di Giacomo Cristofanini.

La Consorella Leonilda Marchesini ha fatto un lavoro davvero prezioso, ricostruendo il cammino della Confraternita con così scarna documentazione, facendo tesoro anche di ricordi personali e familiari, visto che il padre Leonildo era stato Governatore dal 1920 al 1922 e il fratello Danilo, per tanto tempo, era stato un autorevole e generoso membro del Magistrato, anche dopo la ripresa delle attività, conseguente alla nascita del Gruppo Donatori di Sangue “Fratres”, nei primi anni '70. A distanza di tre lustri dalla pubblicazione, abbiamo provato ad integrare le notizie che il libro del centenario ci aveva trasmesso; ed abbiamo letto con attenzione anche i “libri cassa” che ci sono pervenuti, per trarre, dalle puntuali registrazioni delle entrate e delle uscite, che i “cassieri” annotavano con la bella calligrafia del tempo, notizie utili sulla vita della Confraternita e sulle attività svolte, scoprendo tante utili curiosità, che non conosceamo prima, con le quali si è cercato di integrare la “storia” già scritta. Forse quella delle registrazioni di entrate e uscite è una storia minore, ma senz'altro utile a capire meglio il lavoro dei nostri predecessori.

I tre “libri cassa” che sono arrivati a noi, non abbracciano l'intero arco temporale di vita della Confraternita; la prima spesa registrata è, infatti, del 18 gennaio 1911 e riguarda l'acquisto di due registri “per segnarci i nomi dei Confratelli e delle Consorelle (bacchette)”, con una spesa di 2,00 lire; l'ultima spesa registrata è del 23 agosto 1963: la celebrazione di una S. Messa in suffragio della Consorella Taddei Teresa “in luogo del carro funebre rinunciato” con una spesa di lire 1000.

“IN NOMINE DOMINI, AMEN”

Con queste parole, scritte in latino, si apre il primo registro dei verbali della Confraternita, documento fortunatamente pervenuto fino ai giorni nostri. Il richiamo a Dio suggella, nella data del 14 marzo 1897, l'inizio delle attività della Venerabile Confraternita di Misericordia di Borgo a Mozzano.

La Venerabile Confraternita di Misericordia è stata fondata, nella sacrestia della Chiesa di S. Jacopo, il 14 marzo del 1897, per volontà unanime dei componenti i “comitati cattolici” delle Parrocchie di San Jacopo e di San Rocco di Borgo a Mozzano e di quella di San Giovanni Battista di Cerreto. La finalità principale della costituenda Confraternita, alla cui nascita si arrivava, come espressamente recita il verbale, *“dopo lo sforzo di ben trent’anni d’inutili tentativi”*, (frase sulla quale sarebbe bello poter indagare), riguardava principalmente *“l’assistenza ed il trasporto allo Spedale dei poveri infermi”*. La riunione fu presieduta dal Proposto di San Jacopo, il Sacerdote Pompilio Politi e vide la presenza *“di n. 62 individui”*.

Sin dalla fase iniziale ci fu la volontà di eleggere un consiglio provvisorio, formato da un Priore e da un Cancelliere, con l’incarico di realizzare una Commissione per la compilazione di uno Statuto. Tale proposta fu accolta da tutti gli esponenti; tra questi fu eletto alla carica di Priore Provvisorio il Sig. Clemente De Luca e di Cancelliere Don Raimondo Biagiotti. La commissione era composta dai Parroci delle tre Parrocchie: Mons. Pompilio Politi, Proposto di San Jacopo; Don Agostino Farnocchia, Rettore di San Rocco; Don Luigi Lippi, Pievano di Cerreto. Nella seconda seduta, che si tenne, questa volta, nella sacrestia della Chiesa di San Rocco il 9 maggio, oltre ai problemi organizzativi e statutari, fu subito manifestata la volontà di cercare proventi grazie ai quali acquistare un carro-lettiga per il trasporto degli infermi. Intanto l’opera di proselitismo del nuovo sodalizio caritatevole continuava e, al 29 novembre 1897, le *“liste degli iscritti erano già al completo”* con 124 Confratelli e 190 Consorelle. Alla medesima data, per regolare Decreto di S.E.R.ma Monsignor Niccola Ghilardi Arcivescovo di Lucca, risultava già approvato il nuovo Statuto della Confraternita, *“conforme ai precetti delle discipline ecclesiastiche”*. Nella stessa data veniva nominato il primo Magistrato. Nella lapide, in ricordo del primo Presidente, Clemente De Luca, la data del 29 novembre 1897, viene addirittura citata come quella di fondazione della Confraternita; ma, nel tempo, si è sempre privilegiata, come ricorrenza di inizio, quella del 14 marzo 1897.

Il primo carro lettiga

L’esigenza di dotarsi di un carro-lettiga, per il trasporto degli ammalati all’ospedale, era stata quella più sentita, fin dai primi incontri, dei fondatori della Confraternita.

La richiesta di un carro lettiga, inizialmente, fu fatta alla ditta Trinci di Pistoia, la quale però chiedeva un compenso pari a mille e duecento lire; per i costi troppo elevati, fu perciò deciso di affidarsi ad un meccanico che lavorava a Lucca, Lorenzo Bianchini, nativo di Borgo a Mozzano, che chiedeva, invece, solo novecento lire. In data 26 aprile 1898 il carro risultava già allestito ed



Il primo carro lettiga

il Confratello Massimo Landini offrì un prestito di lire mille alla Confraternita, per formalizzare l'acquisto. Effettuato quindi lo sborso di lire novecento, il carro veniva consegnato alla Misericordia, nella persona del Priore De Luca, assistito dal Confrate Enrico Giorgi, considerato, da tutto il Magistrato, una persona adatta per la revisione e per il collaudo di tutto il materiale. L'arrivo del "carro-lettiga" nel paese di Borgo a Mozzano, avvenuta il 1° maggio del 1898, fu un evento storico, così come riportato in un'annotazione al verbale della seduta del Magistrato in quella data: *"Sul generale gradimento, col quale l'intero Paese accolse l'iniziativa di questo Pio Sodalizio, è opportuno l'annotare qui, di passaggio, la brillante e simpatica accoglienza che esso fece nella sera del 1° maggio 1898, quando, al comparire del nuovo Carro, sullo stradale detto della Madonna de' Ferri, una folla immensa di popolo assiepava letteralmente la strada ed, apertasi quella esultante in due file, dava rispettoso passaggio al Convoglio, accompagnandolo in massa, quasi come in trionfo, lungo tutto il paese, fino alla sua provvisoria residenza in luogo detto in 'Venezia'".* Il carro, a due ruote, veniva trainato da due Confratelli che, in molte occasioni, percorrevano a piedi anche venti chilometri, come, ad esempio, quando si trattava di raggiungere l'Ospedale di Lucca.

La costruzione della sede di via Roma

Pochi giorni dopo l'evento dell'arrivo del carro lettiga, precisamente il 5 maggio 1898, durante la riunione del Magistrato, fu data notizia della concessione in locazione gratuita alla Misericordia, da parte della Parrocchia di S. Jacopo, di una stanza attigua alla sacrestia della Chiesa del SS. Crocifisso, che sarà in seguito eletta a Sede della Confraternita (trattasi del locale oggi usato come magazzino della Protezione Civile).

Alla data dell'11 settembre 1898 i "Confrati attivi" risultavano in numero di 52, mentre le Consorelle in servizio attivo (che però non potevano partecipare alle assemblee) risultavano 148.

Nella seduta del 30 gennaio 1910, il Magistrato delibera la costruzione di un nuovo locale sul terreno attiguo alla Chiesa del SS. Crocifisso, acquistato dal Comune di Borgo a Mozzano, per il prezzo di lire 20,00; in quel luogo era ubicato uno dei vecchi cimiteri del paese, smantellato, a fine ottocento, dopo la costruzione dell'attuale cimitero del Capoluogo, progettato dall'architetto Domenico Martini del Borgo. La delibera di vendita del terreno fu assunta dal Consiglio Comunale del Borgo l'11 ottobre 1906, "con 15 voti favorevoli contrari 1". Il contratto di acquisto, recuperato di recente, di quella porzione di cimitero, fu redatto il 27 marzo 1908 dal Notaio Francesco Biagi, con studio in Borgo a Mozzano, al n. 93. Con il medesimo atto la Cucirini Cantoni Coats comprava un'altra porzione del vecchio cimitero, per ampliare la fabbrica di filati, la cui costruzione del primo lotto, a cui si accedeva da piazza della Stazione, era iniziata nel giugno del 1905, come si apprende dalle memorie di un frate del convento che, dalla finestra della propria cella, poteva ben seguire



La chiesa del SS. Crocifisso in un disegno di Giuseppe Matraia, realizzato attorno al 1850



La sede storica della Misericordia in Via Roma, 25 (a destra della chiesa)

quanto avveniva giù, nei pressi della stazione ferroviaria. Lo stabilimento della Cucirini, afferma Padre Pacifico Bigongiari, fu costruito per “compassione del paese e per dare lavoro alle donne ch’erano disoccupate”. La fabbrica fu aperta ai primi di gennaio del 1906. All’atto di acquisto del marzo 1908 intervennero: per il Comune il Sindaco Avv. Pietro Pellegrini, per la Misericordia il Presidente Luigi Amaducci, “chimico farmacista” e per la Cucirini il Sig. Andrea Carpena di Firenze. Per la costruzione del nuovo locale sociale si ottenne, dalla Deputazione del SS. Crocifisso, la possibilità di appoggio sul lato sud della Chiesa; la sede fu costruita dalla Ditta Mariani del Borgo, i paraventi li fece il falegname Paoli di “Venezia” e la “ringhiera e le ferrature” il fabbro Brunini; le longarine di ferro per i pavimenti costarono 420,00 lire e la scala in pietra 120,00 lire; le solane e i vetri per il portone 69,00 lire ed il trasporto fu fatto a mezzo ferrovia. La nuova sede fu inaugurata il 6 agosto 1911; la spesa preventivata fu di 1000 lire, coperta dalla sottoscrizione di prestiti (azioni) da parte di vari Confratelli e paesani facoltosi. Forse i lavori furono fatti troppo in fretta, se è vero che, già nel Magistrato del 3 maggio 1913, fu decisa la sostituzione del tetto con una spesa che si aggira sulle 300 lire. L’edificio era sicuramente

diverso dall'attuale, aveva una terrazza verso la ferrovia, più volte riparata con acquisto di "catrame" e, soprattutto, ancora non era stato fatto l'ampliamento della Cucirini, che chiuderà la sede della Misericordia tra la Chiesa e la fabbrica. Il vecchio stabilimento della Cucirini fu acquistato, negli anni '70, dalla Ditta Record di Antonio e Chiara Girolami, che vi produceva accessori per auto. Detto edificio, ceduto in anni recenti al Comune di Borgo a Mozzano, sarà presto sede di attività scolastiche.

Una registrazione di spesa del 19 marzo 1912 parla appunto della riparazione del terrazzo e della "muratura della pietra del defunto Brunini Emilio", che è tuttora visibile sul muro esterno della sede storica che si affaccia sul piazzale interno della vecchia fabbrica.

Sempre a proposito della sede, il 18 febbraio 1912, furono acquistate le lettere smaltate della parola "MISERICORDIA" che furono apposte sopra il portone di ingresso, con una spesa di 3,00 lire; lettere rimosse nel 1971 e sostituite con la targa in pietra serena, con scritte in bronzo e stemma, oggi visibile a sinistra dell'ingresso.

Facendo questa ricerca storica abbiamo recuperato il contratto di acquisto del Notaro Biagi del 1908, già citato, al quale era allegata una cartina con la descrizione dei beni acquistati dalla Misericordia; si trattava di un "andito per accedere alla chiesa" e di una "porzione di cimitero"; la rimanente parte di cimitero, assai più corposa, come abbiamo già detto, era stata acquistata dalla Cucirini Cantoni Coats. Molto utile, per comprendere come fosse fatto l'andito per accedere alla chiesa, è risultato un disegno, realizzato attorno al 1850, dall'incisore e pittore lucchese Giuseppe Matraia. Il disegno, che pubblichiamo, mostra che la chiesa del SS. Crocifisso, realizzata nel XIX secolo, aveva già due edifici ai lati, della grandezza degli attuali, entrambi con tetto a terrazza; quello di sinistra, destinato a sacrestia e ospizio, mentre quello di destra è l'andito per accedere alla chiesa e al cimitero, dalla cui ristrutturazione è nata la sede della Misericordia, che ha sicuramente utilizzato i muri maestri esistenti e, in un primo momento, anche il tetto a terrazzo, che dava continui problemi di infiltrazioni d'acqua.

Un recente fatto, accaduto nel 2011, ha stimolato la nostra curiosità: durante i lavori di rifacimento della fabbrica che confina con la sede di via Roma, per adattarla a istituto scolastico, si erano avute delle infiltrazioni d'acqua sul muro a confine. Preparando i lavori per la nuova imbiancatura, sono affiorate delle scritte sul muro, ancora intatte che, nel tempo, erano state ricoperte con la calce bianca; le scritte sono due: "abbiate passione alla musica non vè arte più bella" e "la banda deve andare ovunque sia chiamata". Il tenore delle due scritte potrebbe far pensare che nell'edificio si siano svolte attività musicali come, ad esempio, le prove della banda musicale paesana. Ma su questo non abbiamo alcun elemento di valutazione....per ora.

Il carro lettiga a quattro ruote

Per far fronte ai servizi di trasporto di ammalati e infortunati, il 7 maggio 1911, il Magistrato della Confraternita, non senza contrasti, decise l'acquisto di un nuovo carro lettiga coperto, per sostituire il precedente che, ormai, come recita un verbale, *"si è reso assolutamente inservibile per trasportare convenientemente gli ammalati"*; il costo del mezzo fu di 1800 lire e la costruzione dello stesso, nella seduta del Magistrato dell'11 maggio 1911, fu affidata alla Ditta "San Giorgio" di Pistoia. Sempre nella stessa data fu deciso di incidere una pietra di marmo con il ricordo del primo Priore Clemente De Luca; il marmo si trova, insieme ad altri (che ricordano Luigi Amaducci, Adamo Sartini e il Correttore Don Carlo Lencioni) nell'ingresso della sede storica di via Roma. Le quattro lapidi che ricordavano i principali "padri fondatori" erano state tolte, forse durante i lavori di ristrutturazione post-bellici e riposte in un sottoscala; ritrovate nel 1971, furono nuovamente esposte, così come oggi si trovano, nella sede storica.

Nel 2001, per iniziativa della Misericordia, una lapide in ricordo del fondatore De Luca è stata apposta anche sulla facciata della casa in cui lo stesso visse e morì (il 13 agosto del 1901), che si trova a Borgo a Mozzano, in piazza San Rocco al n° 1.

Con la costruzione della sede sociale l'attività della Confraternita si intensifica.

Proprio nella festa di inaugurazione del 6 agosto 1911, il dottor Luigi Ama-



Il carro lettiga a 4 ruote



*Crocifisso in legno (Sec. XVII) donato alla misericordia
dalla famiglia Cristofanini di Borgo a Mozzano*

ducci, sicuramente uno dei principali artefici della costituzione della Confraternita, salutando le autorità e la popolazione, si rivolge ai Confratelli e alle Consorelle con le parole: *“salute o valorosi campioni della carità”*, frase che ben si addice a tutti coloro che, con sacrificio, anche oggi, fanno volontariato, disinteressato, nella Misericordia. Nel suo discorso il dottor Amaducci ringrazia la famiglia Cristofanini, di Borgo a Mozzano, per la donazione dell’antica libreria *“per il decoro della sala del Magistrato”*. Gli antichi libri, scampati all’incuria e alle devastazioni della sede, sia pure mal ridotti, sono conservati, oggi, nella biblioteca del Convento di San Francesco.

Avevamo sempre pensato che anche il Crocifisso seicentesco, che abbellisce l’ingresso della nuova sede della Misericordia, provenisse da casa Cristofanini; ma proprio sfogliando i libri di cassa si trova, in data 8 aprile 1912, una registrazione di spesa, di lire 4,30, *“per far assistere l’ammalata Maria detta la Cuccia”* e sotto un *“nota bene”* che spiega di questa donna: *“suo fratello si*

Le lapidi della sede storica

LA CONFRATERNITA DI MISERICORDIA

SORTA IN BORGO A MOZZANO

IL 29 NOVEMBRE 1897

RICORDA IN QUESTO MARMO

L'ATTIVITA' CRISTIANA

DEL SUO PRIMO PRESIDENTE

CLEMENTE DE LUCA

DOPO 14 ANNI

DI ONORATA ESISTENZA

PER UNANIME CONSENSO

E SPONTANEO CONTRIBUTO

DI CONFRATELLI E DI POPOLO

IL 10 GENNAIO 1910

DECRETAVA LA COSTRUZIONE

DI QUESTA CASA DELLA CARITA'

ADAMO SARTINI

PRIORE PER MOLTI ANNI

DELLA CONF. DI MISERICORDIA

COLLA PAROLA E COLL'ESEMPIO

INCITO' I CONFRATELLI

ALLE OPERE DI CARITA'

PRODIGANDO LA SUA VITA

A SOLLIEVO DEI MISERI

MORI' SANTAMENTE DI ANNI 82

L'8 GIUGNO 1929

IL MAGISTRATO RICONOSCENTE

DECRETO' QUESTA LAPIDE

A PERPETUO RICORDO

17 NOVEMBRE 1929

LUIGI AMADUCCI

DOTTORE FARMACISTA

PER VIRTU' MORALI E CITTADINE

ASSISTENZA E UMANITA'

ALLE GENTI DEL COMUNE

VITA ALTAMENTE PREZIOSA

I CONFRATELLI DELLA MISERICORDIA

VOLLERO CHE IL NOME DI LUI

FONDATORE E PER PIU' ANNI PRESIDENTE

FOSSE TRAMANDATO A GLI AVVENIRE

E LA MEMORIA PER SEMPRE BENEDETTA

BORGO A MOZZANO 13 NOVEMBRE 1937

CAN. CAV. CARLO LENCIONI

1864 - 1940

DAGLI ALBORI DEL VIGESIMO SECOLO

PROPOSTO DI SAN IACOPO

IN BORGO A MOZZANO

FU GUIDA ED ESEMPIO

PER SACERDOTALI VIRTU'

IN QUESTA SEDE

TESTIMONE DELLA SUA CRISTIANA

ED UMANA PIETA'

IL CUORE DEL SACERDOTE

E DEL CITTADINO

VUOLE ESSERE RICORDATO

BORGO A MOZZANO 17 NOVEMBRE 1940

chiama *Mulini Domenico fu Bartolomeo, residente a Coreglia, il quale dichiara che sua sorella lasciò un Cristo alla Misericordia*. E un “Cristo” importante è sicuramente quello conservato oggi nella nuova sede.

La bandiera della Confraternita

Nella giornata memorabile del 6 agosto 1911, venne inaugurata anche la bandiera della Confraternita, di seta rossa, ricamata dalle “signorine” Lombardi del Borgo; bandiera di cui furono padrino e madrina i coniugi Bulkaen/Santini. Negli anni settanta la bandiera fu trasformata in gonfalone, perché fosse più visibile durante le sfilate o le processioni. Il grande nubifragio che colpì la processione venticinquennale del SS. Crocifisso del 1976, proprio nel momento in cui passava sulla “gobba” del Ponte del Diavolo, danneggiò in maniera significativa la seta, ed anche alcuni tentativi di cura furono peggio del male. La bandiera è comunque ancora visibile e sarà da valutare un restauro adeguato. Leggendo i libri cassa si scopre che le spese per la festa del 6 agosto 1911 furono davvero tante: si paga il banchetto al Conte Cesare Sardi, primo Presidente della Federazione delle Misericordie della Toscana ed all’Avv. Giovanni Battista Cappelli di Empoli, oratore ufficiale (lire 6,60), si rimborsa il biglietto del treno allo stesso Avv. Cappelli (lire 3,20) ed il trasporto del carro con il cavallo per le vie del paese comporta un rimborso al vetturino Egisto Brunini di lire 5,85; si paga anche un banchetto per altre



La bandiera della Confraternita durante la processione del SS. Crocifisso del 1976

diciassette persone, con una spesa di 36,00 lire, *“più lire 2,00 per maggior vino consumato”*.

L'11 agosto si paga la prima rata per il Carro alla Ditta San Giorgio di Pistoia di lire 1000,00 ed il 30 dicembre 1911 si invia il saldo, alla medesima Ditta, di lire 800,00.

Alle spese rilevanti di quegli anni si era fatto fronte con donazioni e con la sottoscrizione di *“azioni”*, ammontanti in genere a 50,00 lire ciascuna, di cui si è già parlato in precedenza; ma dai libri cassa emerge il rimborso, in data 6 aprile 1913, a Sartini Adamo, di lire 500,00 in *“acconto del suo prestito”* e il 1 marzo 1914 si salda il debito con lo stesso Sartini con ulteriori 500,00 lire; una cifra davvero ragguardevole, che uno dei fondatori aveva messo a disposizione.

Le tensioni dei primi anni

Sfogliando i verbali degli anni 1911/1912 e rileggendo il libro di Leonilda Marchesini, non si può fare a meno di riflettere sui rapporti che intercorrevano, in quegli anni, con l'Amministrazione Comunale. Quando si decide di acquistare un nuovo carro lettiga coperto il Comune rifiuta il contributo per l'acquisto del suddetto carro, adducendo, a giustificazione, la motivazione che ciò *“avrebbe costituito un precedente”*.

La domanda di contributo era stata inoltrata il 2 giugno 1911, addirittura in carta bollata, spendendo 60 centesimi.

Nel verbale della seduta del Magistrato del 7 marzo 1912 è riportato che *“è degna di nota e di disapprovazione la richiesta del Comune di lasciare liberi i locali usati dalla Confraternita per il ricovero dei carri”*. Il Magistrato decide di protestare e *“far conoscere le giuste ragioni”*.

Nei festeggiamenti per l'inaugurazione del nuovo locale sociale e della nuova bandiera, dell'agosto 1911, mai appare citato il Sindaco o qualche rappresentante del Comune.

Non sono sicuramente estranee a questo stato di cose le tensioni sociali e politiche dell'epoca, ed il fatto che a Borgo esisteva una corrente massonica, forse ostile alla Misericordia, che ha tentato di sostenere la *“Croce Verde”*, costituitasi al Borgo nel 1896 e poi cessata, o la *“Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai del Borgo a Mozzano”* costituita nel 1872, presieduta dall'Avvocato Pietro Pellegrini, esponente di una illustre famiglia borghigiana, i cui autorevoli componenti mai figurano tra i dirigenti della Misericordia. Nei primi anni del secolo XX, l'Avvocato Pietro Pellegrini ricopre anche la carica di Sindaco del Comune. Nel 1923 evidentemente le tensioni si sono allentate e, in quell'anno, la Misericordia versa alla Società di Mutuo Soccorso un significativo contributo di 500,00 lire.

Tensioni, in quegli anni, non mancano nemmeno all'interno del mondo

cattolico e, addirittura, del clero locale se, proprio nella seduta del 7 marzo 1912, vengono comunicate le dimissioni dal Magistrato del Rettore di San Rocco Don Agostino Farnocchia che, in polemica con la Misericordia, pubblica addirittura un libretto di accuse e proteste, edito dalla Tipografia Baroni di Lucca, datato 8 settembre 1912, per spiegare pubblicamente le sue dimissioni dalla Confraternita.

Una delle motivazioni delle dimissioni del Rettore fu la decisione di alcuni Soci che, *“senza consultare il Magistrato e neppure il Priore”* invitarono *“Fregolino”* a dare una rappresentazione il cui ricavato doveva andare a favore della Misericordia”; anche il Rettore si fa *“dovere di assistere a quel trattenimento per dare, anche in questo caso, il modesto contributo, non dubitando mai che si portasse al pubblico cosa degna di censura”*. Ma i contrasti evidentemente erano più seri delle battute licenziose di *“Fregolino”* e Don Farnocchia, nel libretto, esprime il suo disappunto perché la Confraternita, invece di esplicare, come lui proponeva, la propria attività *“nei limiti del Comune e specialmente in questo Capoluogo”* correva spesso lontano *“come a Castelnuovo, a Limano, a Casabasciana, ecc. (!) con forti aggravi per il bilancio”*. Sempre nel libretto stampato a Lucca, evitando di proposito le due tipografie del paese, si fa cenno a problemi *“politici”* ed ai rapporti, sicuramente tesi, con le Istituzioni, come quando Don Farnocchia afferma: *“è certo che fino al 1907 la Misericordia ha condotto una vita assai stentata. In quell'anno cominciarono per essa delle peripezie, causate da una contravvenzione fatta ai fratelli questuanti. Allora che l'Istituzione si trovò di contro ad una lotta che vidi esser di principio.....”* E, proseguendo, accenna ad una alleanza della Misericordia con uno dei due giornali borghigiani, *“Il Bargiglio”*, di ispirazione cattolica, che si contrapponeva al laico *“Il Risveglio”*.

Il problema del carro - automobile

Piano piano, all'entusiasmo dei primi anni ed al coraggio di scelte importanti, subentra una sorta di *“burocratica”* rassegnazione. Molti *“padri fondatori”* sono morti o sono ormai molto anziani. Manca il coraggio di affrontare nuove opportunità e nuovi scenari; così quando, nel 1919, il Commissario Prefettizio, che regge il Comune, offre alla *“Venerabile Confraternita il servizio di pulizia e vigilanza del Cimitero”*, il Magistrato, nella seduta del 7 ottobre, delibera all'unanimità di non accettare tale incarico *“per difetto di personale adatto”*.

Nel 1924, nella seduta del Magistrato del 17 marzo, il Presidente propone di acquistare un carro-automobile per un trasporto più rapido degli ammalati all'ospedale; si fanno progetti, si hanno già le prime offerte di denaro, ma anche in questa occasione manca la determinazione e si continuerà con il carro trainato dal cavallo. La Misericordia di Diecimo ha già il carro-automobile da anni.

La scelta di dotarsi di una ambulanza tornerà più volte all'attenzione della Confraternita e del suo Magistrato ma, ogni volta, la paura di non farcela prevale; se ne è parlato nel 1924, se ne è discusso nel 1929; nel 1945 il Sindaco Tonelli elargisce 2000,00 lire e un benefattore anonimo, il 26 dicembre dello stesso anno, versa 5000,00 lire per l'acquisto dell'ambulanza; il 22 marzo 1946 si stampano 60 circolari, con busta, per l'acquisto del nuovo automezzo e il 31 marzo si organizza una questua in paese; il 25 settembre 1946 *“dal paese di Anchiano si riceve la somma di lire 1555 per l'acquisto dell'Autombulanza”*, ma tutto rimane indefinito. Riferiva il Geom. Aldo D'Olivio, nominato negli anni '70 Presidente Onorario della Confraternita che, attorno al 1950, la Misericordia di Lucca aveva offerto un'ambulanza usata alla Consorella borghigiana, ma il Magistrato l'aveva rifiutata, ritenendo impossibile gestirla. Quando, nel settembre del 1971, da parte della Misericordia di San Gennaro di Capannori fu offerta in dono la prima, gloriosa, ma molto vecchia ambulanza Fiat 1100/103 e la nuova dirigenza fu subito d'accordo nell'accettarla, anche il compianto Aldo D'Olivio fu in prima fila per sostenere la decisione, rimpiangendo le incertezze del passato.

I primi passi della “Protezione Civile”

Il primo intervento di Protezione Civile della Misericordia di Borgo a Mozano, come riporta Leonilda Marchesini nel suo libro, avvenne in occasione del terremoto del 7 settembre del 1920 che colpì in particolare la Garfagnana e distrusse gran parte del paese di Villa Collemandina. In questa occasione fu utilizzato il carro-lettiga, trainato da un cavallo di Enrico Brunini, per il trasporto dei feriti dal paese all'ospedale di Castelnuovo. *“In questo triste evento trionfò – dice l'autrice del libro - lo spirito di carità e di amore che era presente in tutti i Volontari della Confraternita”*.

Scorrendo i libri cassa troviamo una spesa, annotata in data 4 novembre 1920, per *“automobile per il terremoto 8.9.20”* di lire 390,00 e altre 27,00 lire di *“spese incontrate per il viaggio”*, a testimonianza che nei giorni dell'emergenza la presenza della Confraternita sullo scenario del terremoto era stata molto attiva. Il sisma del 7 settembre era stato avvertito molto bene anche nel nostro Comune ed aveva provocato, addirittura, il crollo del campanile di Gioviano, che danneggiò pesantemente la sottostante chiesa. In conseguenza di quel sisma, molte abitazioni del nostro territorio collocarono sui muri perimetrali le catene di rinforzo dei muri maestri che si vedono tutt'oggi. Ma ci sono anche interventi precedenti che potremmo definire di Protezione Civile.

In previsione dell'entrata in guerra dell'Italia contro Austria e Germania, il Governo, presieduto da Antonio Salandra, deve aver studiato una vera e propria *“mobilitazione”*, se, come viene evidenziato sempre dal libro cassa, il 18 aprile 1915, la Misericordia, cosa mai avvenuta prima, *“riceve un sussidio di lire*



Uno dei primi interventi di Protezione Civile

300,00 dal Ministro degli interni". Ed infatti, dopo l'entrata in guerra dell'Italia avvenuta il 24 maggio 1915, la Misericordia è mobilitata. Il 7 luglio 1915 la Confraternita versa al Comitato Civile per le famiglie dei richiamati la somma di lire 100,00 e il carro lettiga a quattro ruote trainato da cavallo, viene chiamato a Lucca in due occasioni, per trasportare i feriti di guerra dalla stazione ferroviaria all'ospedale: il 28 luglio (con una spesa di 11,00 lire per il cavallo e 8,00 per i militi) e il 1° agosto (sostenendo le stesse spese).

A proposito del "Comitato Civile" sopracitato, vale la pena di ricordare che uno dei "Volontari civili" che operava all'interno di quel Comitato era il Confratello Delfo Carnicelli che, prima della morte, ha donato il suo distintivo e l'attestato di Volontario, esposti oggi nella sede storica della Misericordia. Una registrazione del 4 gennaio 1929 ci fa scoprire un altro intervento di Protezione Civile: si rimborsano lire 60,00 a Simonetti Narciso e altri quattro uomini per la ricerca, su un tratto di 500 metri di ferrovia, dei resti mortali di un Confratello, di nome Pio, che, evidentemente, è stato travolto dal treno.

L'organizzazione dei "trasporti sanitari"

Dai registri delle spese si scopre come venivano organizzati i trasporti di ammalati all'Ospedale, quasi sempre quello di Lucca, con il carro lettiga trainato a mano. L'equipaggio era composto dal vetturino e da due Confratelli. Veniva fatto un telegramma alla Misericordia di Lucca (per un costo di 60 o

65 centesimi) perché venisse con il proprio carro e con i propri Confratelli verso Borgo a Mozzano, percorrendo la via del Brennero e poi la Lodovica; al momento dell'incontro, che avveniva quasi sempre all'altezza di Ponte a Moriano o Rivangaio, si provvedeva al trasbordo dell'ammalato ed i nostri Confratelli rientravano in sede, non senza aver fatto, se del caso, una colazione al Ponte (vedi rimborso pari a 95 centesimi del 14 aprile 1911) o consumato almeno una bibita all'osteria di Rivangaio (vedi rimborso di 30 centesimi del 13 maggio 1911). Non si trasportavano solo ammalati: infatti il 21 maggio 1911 risultano spese lire 1,05 *"per accompagnare un matto... ..a Lucca"*, il 17 giugno si spendono lire 2,95 *"per soccorrere un francese, il quale aveva tentato d'impiccarsi"* e il 22 settembre si spendono 10 lire *"per il trasporto di ...al manicomio"*. Qualche volta si prendono in carico ammalati trasportati dalla Misericordia di Castelnuovo (19 agosto 1912) o, più volte, da quella di Galliciano e si trasportano a Lucca, sempre in forma assolutamente gratuita.

Il 12 luglio 1913 un servizio impegna per molte ore i Confratelli del Borgo: *"si riceve dalla Misericordia di Galliciano un ammalato che fu portato dal medico di guardia dell'Ospedale di Lucca che per diverse ragioni non lo poteva ricevere; quindi fu necessario riportarlo all'Ospedale di Castelnuovo"*; la spesa è di lire 5,50. Il 13 agosto dello stesso anno, si trasporta un ferito dal Borgo e, compresa la fasciatura e una bibita ai militi, si spendono lire 6,85.

Dopo il 6 agosto 1911, con l'arrivo del nuovo carro, si aggiunge la spesa per il cavallo che lo traina (il 30 agosto per un servizio fino a Ponte a Moriano si spendono lire 3,40 per il cavallo e 0,70 per i Confratelli). Il 9 gennaio 1912 si trasporta a Rivangaio tale Annunziata con una spesa di 3,00 lire per il cavallo e 60 centesimi per il telegramma; questa volta il servizio è rapido e i Confratelli non si fermano all'osteria.

Puntualmente, dopo ogni viaggio, si fanno lavare i carri con una spesa che oscilla da 50 centesimi a lire 1,25.

Il 13 agosto 1911, due giorni dopo l'inaugurazione, si acquistano 2 spugne, pelle e spazzolino per pulire il carro lettiga, con una spesa di lire 5,50.

Ci sono, periodicamente, le spese di riparazione dei carri: il 22 gennaio 1912, per un dado alla martinica del carro lettiga a due ruote e per strisce di pelle per le stanghe, si spendono 60 centesimi.

Il carro a quattro ruote paga una tassa annuale allo Stato, che la Misericordia versa puntualmente: 5 lire il 22 luglio 1914.

Anche per il fabbricato si paga una tassa annuale (una sorta di ICI o IMU ante litteram) e, anche in questo caso, il versamento è puntuale: per il 1924 lire 14,30; per il 1963 lire 11076, questa volta con pagamento in quattro rate.

Spesso si "noleggia" il carro a due ruote alla Misericordia di Corsagna, che, dopo aver portato a valle i malati o i feriti, con la barella a spalla o con

una sorta di sedia gestatoria, di cui quella Misericordia è ancora in possesso, continua il servizio verso Lucca con i propri Confratelli; il 26 gennaio 1913 Corsagna rimborsa 4,00 lire per il nolo; lo stesso avviene nel 1925, il rimborso è di 25,00 lire.

Con gli anni le Misericordie vicine, come la Regia Misericordia di Lucca o quella di Diecimo, si dotano di "carri automobile" e anche in paese dei privati acquistano un'automobile. Così, qualche volta, stante l'urgenza, anche la nostra Confraternita deve farvi ricorso, pur continuando ad usare sia il carro a mano che quello a quattro ruote trainato dal cavallo. Il primo viaggio registrato, con ricorso all'automobile, è del 19 ottobre 1919, per Maria, con una spesa di lire 84,00; il secondo è del 9 gennaio 1920, allo stesso importo di spesa; il 7 febbraio 1921 *"trasporto ospedale di Lucca superiora Teresiane con automobile"*, spesa lire 211,00. Il 3 marzo 1921 *"trasporto un'ammalata da Lucca a Barga"* con il carro a cavallo, lire 85,00; al rientro la lavatura del carro con una spesa di 5,00 lire. Il 22 aprile 1922 è una giornata impegnativa, due viaggi a Lucca per due ammalati, uno di Oneta e uno di Corsagna, spesa di 120,00 lire. Il 25 aprile 1926 *"pagato alla Regia Misericordia di Lucca per trasporto d'urgenza all'Ospedale puerpera Palmira"* lire 105,00. In quell'anno sono diversi i servizi effettuati dalla Misericordia di Lucca. Il 22 ottobre 1927 si accompagna all'ospedale un'altra monaca di S. Teresa, il convento di clausura che si trovava al Borgo in località "Venezia" (l'attuale Monastero "Regina Carmeli" di Monte San Quirico a Lucca); questa volta non c'è urgenza e si va con il carro a cavallo, spesa 75,00 lire. Il 12 febbraio 1928 si porta Frediano *"l'arrotino"* al Ricovero di Monte San Quirico usando il carro a due ruote, spesa lire 12,50; l'11 febbraio 1930 si trasporta al manicomio di Fregionaia una suora dal Borgo, spesa lire 80,00; sempre nel 1930 si usano la Misericordia di Diecimo e quella di Lucca per due trasporti al manicomio (spese di lire 100,00 e lire 80,00).

Nell'organizzazione dei trasporti sanitari la Misericordia riceve in modo continuativo dei contributi dal Municipio di Borgo a Mozzano che, a partire dal 1917, elargisce somme come *"sussidio per trasporto dei poveri all'ospedale"*: 150,00 lire nel 1917, 250,00 nel 1919, 400,00 lire nel 1922, 500,00 nel 1931, 500,00 per gli anni 1942/1943, 500,00 nel 1944; anche nel 1946 e 1947 il Comune elargisce 500,00 lire.

Il 28 maggio 1913 la Federazione delle Misericordie di Firenze rimborsa alla nostra Confraternita la somma di lire 56,65 per il "trasporto degli ammalati della Garfagnana dal 5.08.1911 al 31.12.1912".

Come risulta da una circolare inviata ai Parroci nel 1918, oltre che nel Capoluogo, la Misericordia svolge il proprio servizio nelle frazioni di Anchiano, Chifenti, S. Romano, Gioviano, Rocca, Cerreto, Cune e Oneta.

La prima telefonata

Il 17 febbraio 1916 per la prima volta in una registrazione appare il “telefono”, con cui si chiama la Misericordia di Lucca, sostituendo così il telegramma; la spesa è di 40 centesimi.

Il 31 dicembre 1921 si registrano cumulativamente 6 telefonate alla Misericordia di Lucca, spesa 6,00 lire.

Il problema del carro funebre

Nel 1929, il carro lettiga a cavallo è ormai largamente inutilizzato e alla Misericordia si pensa di dotarsi di un carro funebre. Le discussioni si sprecano e le riunioni si susseguono. In cassa ci sono 9282,40 lire. Viene nominata una commissione composta dal Correttore Don Carlo Lencioni, dal M° Vincenzo Barsi, da Alfredo Brunini (il fabbro) e da Virgilio Ciardelli. Riferisce la Signora Leonilda Marchesini nel suo libro che il Proposto del Borgo, Don Lencioni, nella seduta del Magistrato del 27 luglio 1929, *“enumera le varie difficoltà che comporta l’acquisto di un carro trainato da un cavallo, poiché, al Borgo, esistono solo due stalle; inoltre i carri funebri col cavallo vanno scomparendo, quindi la Confraternita si troverebbe a fare una spesa assai grave”*. Al Consigliere Barsi, riferisce nel libro l’autrice, viene un’idea: *“chi facesse un carro-automobile smontabile da servire per i vivi e per i morti ?”*. L’idea piace ai presenti ma appare troppo costosa. Alfredo Brunini propone di trasformare in carro funebre il carro lettiga a quattro ruote ormai superato dagli interventi dell’autoambulanza della Misericordia di Lucca. L’idea piace e si procede. Il 24 ottobre 1929 si pagano 4,00 lire per il disegno del carro. Si sceglie tra due preventivi e il lavoro viene affidato alla Ditta Nannini Benedetto, su disegno del Prof. Baccelli di Lucca; il preventivo è di lire 3850,00, ma, in realtà, in due tranches (del 22 febbraio 1930 e del 7 aprile 1930) alla Ditta Nannini si pagano 4500,00 lire. Il 25 aprile 1930 si aggiunge la spesa *“per il panno e le frangie”*, per lire 2179,00 e il 9 maggio la chinea per la copertura del carro con una spesa di lire 96,15. Il 25 aprile 1930 c’è il primo trasporto funebre con il nuovo carro, il defunto è Eliseo Tomei, il cavallo è di Egisto Brunini. Tomei Achille, dopo ogni funerale, fa la pulizia del carro per 5,00 lire.

Si comprano *i finimenti, le frangie e i galloni* anche per un secondo cavallo ed il 17 aprile 1931 si noleggiavano due cavalli per il trasporto funebre di Vittorio Modena; la spesa è di 120,00 lire, ma dalla famiglia si incassano 210,00 lire. Il nolo del cavallo nel 1934 costa 20,00 lire e balza a lire 90,00 nel 1944; raddoppia anche la spesa per la pulizia del carro da 5,00 a 10,00 lire. Nel 1946 il cavallo costa 125,00 lire e la pulizia 50,00.

Nel 1948 si fanno otto funerali, il cavallo costa 400 lire a servizio. Nel 1952, il 26 febbraio, *“si acquistano i finimenti completi per il cavallo e il carro*

funebre” con una spesa di 13000 lire. L’ultimo servizio con il carro funebre trainato da cavallo risulta quello del 21 aprile 1963 per la defunta Angela Guerra. Il nolo del cavallo costa 1500 lire e la pulizia del carro 200. Il cocchiere è Tomei Enrico, detto “Ghigo”, di Rapaio, che oggi vive a Corsagna. Il vecchio carro viene smantellato nel 1968; si salva solo il crocifisso che oggi si trova nella sala grande della sede storica.

La pulizia dei carri e le “spese varie”

Tra le varie considerazioni che potremmo fare, scorrendo le spese sostenute dalla Confraternita, una di sicuro riguarda l’attenzione per l’igiene e la pulizia. Abbiamo già evidenziato la pulizia dei carri lettiga e del carro funebre, che avviene, regolarmente, dopo ogni servizio, ma possiamo notare anche i continui acquisti di materiale per pulizia: il sublimato, la cenere per il bucato, la legna per fare il bucato, lo zolfo per la disinfezione e il carbone per bruciarlo, la creolina. Negli anni ‘20 le sorelle Gigli provvedono alla tenuta e alla pulizia della sede sociale, ricevendo regolare compenso.

Sui libri cassa si annota tutto con puntualità e precisione, anche qualche spesa che potremmo elencare tra le “varie”: il 4 febbraio 1914 si comprano quattro medaglie d’argento per premi a Confratelli, spendendo 13 lire; il 26 marzo 1915 si *“compra un pappagallo per orinare”* (lt. 0,60) e il 1 maggio 1911 una bottiglia di marsala da 30 centesimi. Il 14 marzo 1961 si registrano le spese per un viaggio a Castelnuovo Garfagnana *“per rintracciare i lampioni e i fanali del carro funebre rubati da ignoti”*.

Un fiume di carità

Costante, nella storia della nostra Misericordia, è l’attenzione e l’aiuto ai bisognosi, nelle forme più diverse. Dai libri cassa riportiamo esempi di interventi svolti: 24 luglio 1911 a Brigida 4,00 lire di sussidio; 30 agosto 1911 due biglietti ferroviari Borgo-Lucca per un’ammalata di Castri e *“per sua madre andata ad accompagnarla”* lire 1,60; ottobre 1911 si veglia Brigida, ammalata, per sei notti, ogni notte si pagano 60 centesimi; più volte, nel 1911 e nel 1913, si compra una libbra di carne a Rosalinda, *“povera ed ammalata”*; 7 aprile 1912 si paga per alloggio e vitto a Paolo detto *“tancagnino”*, 70 centesimi; sussidi vengono dati a Iacopo, ad Agostino, a Clelia, a *“Racchele”* di Anchiano e perfino a Giulio Tagliaferri *“mendico di Roma”*, nel febbraio 1913; sempre nel 1913 si paga l’alloggio a un povero e si dà un sussidio di lire 3,00 a Costantino di Oneta e 2,60 al Confratello Luigi; il 30 agosto 1914 si paga *“cena e alloggio a un bracciante di Motroni emigrato dalla Francia”*; settembre 1914 si veglia Caterina per due notti; si fa vegliare un ferito di Pisa; il 15 dicembre 1923 si paga *“a Giò Lotti per cena a un viandante”* 3,00 lire (si tratta del titolare dell’osteria *“da Bacciano”*, situata nei locali oggi di proprietà

della Misericordia, il padre di Iolanda e di Suor Amabile Lotti); nel novembre 1925 sussidio a Zaira di 15,00 lire e nel 1927, a novembre, sussidi a quattro poveri viandanti *“compreso ferrovia da Borgo a Lucca”* per lire 35,75; anche nelle ricorrenze della Pasqua e del Natale la Confraternita usa dare vari sussidi ai poveri del Borgo e delle frazioni del Comune; il 7 marzo 1930 un sussidio a *“Adolfo miserabile”* di lire 2,50; si fanno diversi acquisti di medicinali dalla Farmacia Amaducci da distribuire ai poveri; a Pasquina un sussidio di 10,00 lire il 26 giugno 1931; nel 1932 si somministrano generi alimentari a famiglie povere per lire 69,00 ed anche il 24 dicembre 1943 avviene una distribuzione in occasione del S. Natale; nel 1950 beneficenza per lire 2075 a varie famiglie in difficoltà; si aiuta con *“vitto e viaggio una viandante svenutasi”* (13 maggio 1952), spesa di 700 lire; si comprano scarpe di tela a un povero carcerato del Carcere Mandamentale di Borgo a Mozzano (il custode era il Confratello Arcangelo Guerra); ai poveri di Oneta si mandano 2000 lire nel 1953 e 4000 lire ad altri di varie frazioni; si aiuta una famiglia profuga con lire 1000; e sempre nel 1953 si aiutano con ulteriori 22000 lire *“i poveri di Borgo a Mozzano, Rocca, Piano Rocca e Oneta”*; beneficenza eccezionale nel 1954 e 1956 a un Confrate, di nome Pompeo, per operazione e lunga malattia (lire 15000) e ad una bambina, Elisabetta, per lire 1000; ancora nel 1957 e 1958 si aiutano con generosi contributi i detenuti del carcere Mandamentale; si fa beneficenza alle famiglie danneggiate dall'incendio verificatosi a Borgo a Mozzano il 12 agosto 1962, con un contributo di lire 10000 (tra le famiglie coinvolte nell'incendio dell'abitazione anche quella di Remo Garibaldi, oggi Presidente del Collegio Probivirale della Fraternita); ancora nel 1962 si aiuta la famiglia del Confrate Pompeo, deceduto, con lire 10000.

Parte attiva nella comunità

Attenta è anche la partecipazione della Misericordia agli eventi della collettività, ai bisogni di altre Associazioni o ad accadimenti di carattere nazionale: nel 1912 si concorre con 50,00 lire al Comitato Nazionale per le famiglie povere dei soldati caduti in Libia; il 24 dicembre 1913 viene *“elargito alla Società L'Unione per l'albero di Natale”* un aiuto di lire 10,00; il 21 gennaio 1923 si concede alla locale Società di Mutuo Soccorso un generoso contributo di lire 500,00. Siamo negli anni del Regime e la Misericordia, oltre ad inserire il fascio littorio nel timbro ad inchiostro, concorre alle varie iniziative che vengono promosse dal Partito: nel 1925 partecipa al risanamento del debito della Vittoria con lire 25,00 e nel 1927 acquista una cartella del *“Prestito Littorio”* da lire 500,00; nel 1930 contribuisce alla *“befana fascista”* con lire 20,00 e nel 1934 si occupa di far lavare la biancheria degli avanguardisti. Il 10 aprile del '25 si spendono 95,00 lire per la cornice ad un ritratto di Sua Maestà il Re e, subito dopo i Patti Lateranensi, firmati l'11 febbraio 1929, si

acquistano i quadri di S. E. Benito Mussolini e di Sua Santità Pio XI; la spesa di 47,00 lire porta la data del 12 marzo 1929.

Si arriva al 1951, c'è la grande alluvione del Polesine, la Confraternita, già il 18 novembre, versa 5000 lire al Proposto di San Jacopo e 5000 lire al Comune per gli aiuti, contribuendo così sia alla sottoscrizione della Chiesa che a quella delle Istituzioni; il 16 dicembre, sempre a sostegno degli alluvionati, consegna lire 1000 alla Conferenza di San Vincenzo De Paoli per la riparazione di una casa danneggiata. Il 27 maggio 1952 contribuisce con 5000 lire al regalo di una tunica al sacerdote novello, Confratello don Marcello Sartini e, sempre nella stessa data, consegna 5000 lire alla Parrocchia di San Jacopo per la rifusione della terza campana; nel febbraio 1953 invia 10000 lire per i danneggiati dalle alluvioni di Olanda, Belgio e Inghilterra e nel 1956 contribuisce con 5500 lire agli aiuti per l'Ungheria invasa dall'Unione Sovietica. Nel 1958 versa alla Conferenza di San Vincenzo lire 1000 in memoria di Pio XII.

Lotterie e fiere di beneficenza

Fonti di entrate, negli anni, per la Misericordia, sono le lotterie e le fiere di beneficenza che, periodicamente, vengono organizzate per sostenere le attività assistenziali e di carità. Il 30 giugno 1912 per la vendita di cartelle della lotteria si incassano 50,00 lire. Anche oggi l'organizzazione della fiera di beneficenza è una delle attività che impegna, per tutto l'anno, un buon numero di Volontarie, che sono presenti con i loro lavori al "festival della birra" che si svolge, ormai da decenni, per tutto il mese di luglio presso gli impianti sportivi di Borgo a Mozzano, per iniziativa del locale Gruppo Sportivo.

Le quote sociali e le questue

Puntuali sono anche le riscossioni ogni anno delle quote sociali di Confratelli e Consorelle, mentre, nei primi anni di attività, era consuetudine fare la questua mensile, o addirittura settimanale, per le vie del paese, di cui si incaricavano i membri del Magistrato; nel mese di luglio 1911 la questua viene effettuata sei volte (nelle cinque domeniche di quel mese ed anche il sabato 22), il ricavato è di lire 19,37. Nel settembre 1911 la questua mensile ammonta a lire 15,90.

Le quote sociali del 1912, per Confratelli e Consorelle, ammontano a lire 227,80 e quelle del 1945 a 1065,00 lire. Nell'ottobre 1914 si annota che: *"non si effettua la questua per mancanza di personale"*.

La Federazione delle Misericordie

Da sempre la Confraternita della Misericordia di Borgo a Mozzano è stata partecipe della vita e delle attività della Federazione delle Misericordie che, fondata nel 1899, ha assunto poi la denominazione di Confederazione Na-

zionale delle Misericordie d'Italia. Al primo Congresso costitutivo di Pistoia, che si tenne il 24 e 25 settembre 1899, la Confraternita del Borgo, appena costituita, risulta presente con delega al Conte Cesare Sardi, Proposto della Misericordia di Lucca, che, in quel congresso costitutivo, fu eletto primo Presidente della Federazione delle Misericordie.

Scorrendo i libri della cassa si ritrova una continuità di relazioni con le altre Confraternite e con la dirigenza federativa. Sicuramente i rapporti sono facilitati dall'amicizia che lega uno dei fondatori della Confraternita, il dottor Luigi Amaducci, farmacista del Borgo, con il Conte Cesare Sardi, Proposto della Misericordia di Lucca e, come abbiamo visto, primo Presidente della Federazione delle Misericordie. Il Conte interviene spesso a Borgo a Mozzano, è presente alle principali manifestazioni, dirime le controversie interne (o almeno ci prova) della nostra Confraternita. Alla festa di inaugurazione della sede sociale, del 6 agosto 1911, Sardi interviene insieme all'Avvocato Giovanni Battista Cappelli di Empoli, che è oratore ufficiale.



Gabriele Brunini con il Papa e il Correttore Nazionale delle Misericordie

I libri cassa testimoniano che, nel 1913, la nostra Misericordia versa alla *“Unione Federativa delle Misericordie – Lucca”* la somma di lire 25,00 come contributo degli anni 1908/1912 e, nella stessa data, versa anche la somma di lire 31,65 per la costituzione di un fondo di *“cassa federale”*. Il 4 agosto 1914 si concorre, con un contributo, sia pur modesto, ad un *“premio”* indetto dalla Misericordia di Prato; il 30 giugno 1915 si paga alla Federazione Misericordie il contributo per gli anni 1913 e 1914 (lire 10,00). Il 7 settembre 1925 si interviene ai funerali del Conte Cesare Sardi a Lucca; nel 1927 risultano versate altre quote alla Federazione per lire 61,89. Nel secondo dopoguerra la Confederazione cerca di riorganizzarsi e diversi membri del Magistrato della nostra Confraternita partecipano al Convegno Interregionale delle Misericordie a Empoli del 13 luglio 1952 (spese rimborsate lire 8750). Il 31 agosto dello stesso anno si partecipa anche al Convegno Interregionale di Ghivizzano e, nel 1953, si acquistano biglietti di una lotteria della Misericordia di Carmignano.

Nel 1957 si versano 3000 lire al Comm. Roberto Crema, Presidente Nazionale Confederale, per la realizzazione di una croce ai defunti promossa dal Presidente onorario della Confederazione stessa, Sen. Giovanni Gronchi, di Pontedera, divenuto, nel 1955, Presidente della Repubblica Italiana. Ancora nel 1963, l'8 giugno, si versano alla Confederazione lire 2020 per concorrere *“alle spese di carattere generale”*.

Con la rinascita del 1971 e l'ingresso in Misericordia dell'appena costituito Gruppo Donatori *“Fratres”*, nasce una buona amicizia tra i dirigenti della nostra Confraternita, il Presidente della Confederazione Avv. Alfredo Merlini e il Comm. Mario Nava, Presidente della Consociazione Fratres, che sono, di frequente, presenti a Borgo alle iniziative della Fraternita; il nostro Governatore, Gabriele Brunini, accompagna, spesso, durante le estati di quegli anni, il Presidente Merlini, che soggiorna per villeggiatura a Fiumetto, alle tante feste di Misericordie e Gruppi Donatori di Sangue che si svolgono nella Lucchesia, dove c'è stata una grandissima fioritura del nuovo movimento Fratres. L'amicizia con l'Avvocato Merlini fa sì che Brunini, nel 1985, venga eletto per la prima volta nel Consiglio Nazionale di Confederazione, dove è confermato dalle elezioni del 1989 e del 1993. Nel 1989 Brunini entra nell'Ufficio di Presidenza confederale, chiamato dal Presidente Francesco Giannelli che, con le elezioni del 1985, tenutesi alla Certosa di Firenze, è succeduto, non senza contrasti, all'Avvocato Merlini. Il nostro Governatore ricopre questa carica fino all'aprile 1995, data della sua elezione a Sindaco di Borgo a Mozzano. Gabriele Brunini, rientrato nel Magistrato della nostra Fraternita come Vice Governatore, dopo i due mandati di Sindaco, il 6 ottobre 2007, nell'Assemblea della Confederazione svoltasi a Roma, viene eletto Presidente Nazionale della Confederazione delle Misericordie d'Italia; carica ricoperta fino al febbraio 2011.

La commemorazione dei defunti

Anche negli anni in cui le attività della nostra Confraternita erano molto ridotte, la Misericordia non ha mai rinunciato alla commemorazione dei Confratelli e delle Consorelle defunti, celebrazione che, normalmente, si teneva a fine novembre. Della ricorrenza i libri cassa dettagliavano, con precisione, tutte le spese sostenute; a titolo esemplificativo si riportano quelle del 25 novembre 1917: *“per la prima messa 3,00 lire, per la seconda messa cantata 4,00 lire, per i sacrestani lt. 1,20, per gli arredi sacri lt. 1,00, a un frate per cantare in coro 1,00 lira, ai frati per S. Messe da celebrare nei giorni successivi 6,00 lire, ai campanari 2,00 lire e all’organista 1,00 lira”*.



Il cimitero di Borgo a Mozzano alla fine del 1800

I “livornesi” al Convento di San Francesco

Nell’ottobre 1943 si riceve un’offerta di lire 500,00 per “beneficenza” dalla Direzione dell’ Istituto G. Pascoli di Livorno, che aveva sfollato a Borgo a Mozzano 250 bambine, tutto il personale e le suore, per un totale di 300 persone, che furono tutte alloggiate nel Convento dei Padri Francescani (dal 2005 proprietà della nostra Misericordia). L’Istituto si era trasferito a Borgo a Mozzano dopo il massiccio bombardamento che, nel maggio del 1943, aveva subito la città di Livorno ad opera degli aerei alleati. In un suo libro Padre Ottaviano Giovannetti o.f.m. ricorda che *“il paese di Borgo a Mozzano seguì l’esempio dei Padri e si mostrò premuroso, porgendo ogni aiuto con passione e carità cristiana”*. Se l’Istituto livornese offrì un contributo così generoso alla Misericordia, vuol dire che, anche in quel periodo difficile della guerra, la nostra Confraternita esercitava ancora un’attività meritoria ed apprezzabile. Gli sfollati rientrarono a Livorno solo nel febbraio 1946 e, fino a quel momento, la vita del Convento fu letteralmente alterata dal grande numero di persone che occupavano tutto l’immobile.

Uno dei responsabili dell’Istituto livornese era Silvio Carrara, padre della maestra Giuliana che, con la famiglia, al termine della guerra, rimase a Borgo a Mozzano. Giuliana Carrara, insegnante nelle scuole elementari del nostro territorio, è deceduta al Centro Anziani della Misericordia ed ha lasciato, per testamento, i suoi averi alla Fraternita, come abbiamo meglio descritto in un paragrafo successivo.

Si spegne l'entusiasmo

I "libri cassa" cessano le registrazioni con l'anno 1963. La Misericordia è amministrata, di fatto, in quegli anni, dal Segretario Enrico Martini, che ha l'indubbio merito di aver tenuto in vita l'Associazione provvedendo alla riscossione delle quote sociali, facendo celebrare, annualmente, Sante Messe in suffragio dei Confratelli e delle Consorelle defunti. Enrico Martini, che appartiene ad una importante famiglia del paese (il nonno Domenico è stato l'architetto ufficiale della Real Casa dei Borbone - Parma ed il babbo Giuseppe è stato un bibliofilo di fama internazionale) ha dedicato la sua vita alla Parrocchia di San Jacopo, di cui era l'attento sacrestano, svolgendo però, con grande discrezione, anche compiti "riservati" da esperto di liturgia, a cui teneva molto; compiti che lo facevano interfacciare con tanti esponenti importanti della Gerarchia ecclesiastica e della Curia romana; di fatto era il correttore, non ufficiale, delle bozze del calendario liturgico universale. Il Martini conosceva perfettamente il greco antico e il latino.

Precisissimo nelle registrazioni, sia pure con una calligrafia molto sprecisa, che arricchiva con tante macchie di inchiostro e vistose cancellature, Enrico Martini annota sul libro cassa che: *"con la data del 1 agosto 1947 sono eliminate le frazioni di lira"*; i centesimi ritorneranno con la istituzione dell'euro, dal 1 gennaio 2002. Ogni anno il Martini provvede, come Segretario, alla riscossione delle quote sociali di Confratelli e Consorelle e, puntualmente, si assegna un *"aggio del 10% sulle riscossioni"*, che registra nella colonna delle spese; subito dopo, però, nella colonna delle entrate, registra la medesima cifra come *"offerta alla Misericordia da parte del Segretario"*.

Negli anni '50 e '60 l'attività assistenziale e di soccorso è praticamente cessata; la sede della Misericordia, che ha subito il passaggio della guerra e l'uso improprio dei locali da parte delle truppe tedesche prima ed alleate poi, viene risistemata, utilizzando, soprattutto, un *"rimborso per danni di guerra"* da parte del Ministero dei Lavori pubblici che, in data 18 aprile 1952, invia la "discreta" cifra di lire 106120, dopo il lavoro di stima dei danni e le pratiche svolte da due professionisti locali, incaricati dalla Misericordia: i geometri Silvano Minucci e Giorgio D'Olivio. Che la guerra avesse portato devastazione alla sede è provato dal rimborso dei danni, a cui abbiamo accennato sopra, ma anche da una registrazione di spesa del 27 marzo 1946, di lire 2500, che recita *"trasporto in camion da Fiumalbo al Borgo a Mozzano della roba di proprietà di questa Misericordia asportata dai tedeschi"*, o da una entrata di lire 15170 per *"rifusione danni alleati ai beni mobili ed immobili del locale sociale"* del 16 dicembre 1953, che abbiamo citato anche nella introduzione, che si aggiunge al rimborso per "danni di guerra" erogato dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Il 3 agosto 1946 si vende la vecchia lettiga a due ruote con un ricavato di lire 2000.

Con il 1 gennaio 1951 il locale sociale viene affittato, in parte, all'INAIL (istituto nazionale per gli infortuni sul lavoro) sede di Lucca, che paga un canone di 8000 lire mensili; la locazione dura fino al 31 dicembre 1954. Sono gli anni della costruzione dello sbarramento della diga e della galleria che, dallo sbarramento del Borgo, arriva fino alla centrale di Vinchiana; vi lavorano tantissimi operai e, di sicuro, un ufficio INAIL a Borgo a Mozzano era utile.

A partire dal 1° luglio 1961 l'ambulatorio della sede sociale viene ceduto all'O.N.M.I. (opera nazionale maternità e infanzia) per attività di consultorio e vaccinazioni il fitto di 80000 lire annue viene pagato dal Comune di Borgo a Mozzano.

Tra le entrate dei vari anni compaiono spesso, a partire dal 29 luglio 1913, le elargizioni della Cassa di Risparmio di Lucca (nel 1913 60,00 lire) e nel 1921, ma solo per quell'anno, ce n'è anche una di lire 100,00 del Banco di Roma, che aveva una filiale a Borgo a Mozzano.

Il carro funebre automobile

Siamo negli anni attorno al 1960, l'attività assistenziale della Misericordia è praticamente ferma e i dirigenti pensano a come poterla riprendere. Scartata, per mancanza di coraggio, l'idea di dotarsi di una autoambulanza, si torna a pensare di dotarsi di un auto funebre, non essendo ormai più praticabile l'uso del carro funebre trainato dal cavallo. Nel 1964 si procede al rinnovo del Magistrato e le elezioni si tengono la domenica 13 dicembre. Governatore viene eletto Giuseppe Brunini (il fabbro), persona stimata che, da sempre, è l'onnipresente sacrestano della Chiesa di San Rocco e "camerlengo" dell'Alma Compagnia di quella Parrocchia. Nell'anno 1966 si decide di acquistare un auto funebre, tipo 1100/E, posto in vendita dalla Misericordia di Fiesole, immatricolato nel 1952. Il prezzo richiesto è di duecentomila lire. L'automezzo è destinato al trasporto dei Confratelli e delle Consorelle defunte ed il Magistrato predispone un nuovo regolamento. L'automezzo ha qualche difficoltà di guida durante i cortei funebri, non essendo dotato di marce "ridotte"; ogni volta che deve fare un servizio ci sono evidenti difficoltà a metterlo in moto e si fa ricorso alla vicina Stazione dei Carabinieri e i militari, con la loro "fiat campagnola", spingono l'auto funebre fino a farlo andare in moto.

Il Magistrato, in quegli anni, cerca, comunque, di riorganizzare la Confraternita e di far fronte alle critiche che vengono rivolte all'Associazione per il suo immobilismo. Anche l'apprezzato mensile paesano "il ponte del diavolo", diretto allora da Mario Prosperi ed amministrato da Adolfo Tomei, decide di occuparsi della Misericordia con un "reportage", corredato di diverse fotografie, che appare sul n. 77 dell'agosto 1969. I commenti sono poco edificanti per la dirigenza della Confraternita ed anche per il Comune, che continua ad usare i locali per le vaccinazioni dei bambini; ci si preoccupa

molto anche per la sorte dei volumi della biblioteca Cristofanini, che versano in condizioni penose e si auspica che la Misericordia possa ripartire. Autori dell'articolo e dell'accesso "non autorizzato" nella sede sono: lo stesso direttore Mario Prosperi, Gabriele Brunini e il "fotografo" Piergiorgio Pieroni. Ai dirigenti della Misericordia ed al Correttore Don Emilio Petretti l'articolo non piace; si minacciano addirittura querele; ma poi il buon senso prevale; ed anche questo fatto contribuisce ad accelerare la rinascita della Confraternita.

Arrivano i Donatori di Sangue

Nel 1970 nasce a Borgo a Mozzano il Gruppo Donatori di Sangue "Fratres", espressione della Consociazione Nazionale "Fratres", nata all'interno della Confederazione delle Misericordie d'Italia; Capogruppo fondatore è Pietro Gambogi. Esistendo al Borgo una Confraternita, il Gruppo Fratres è considerato, dalla sede nazionale di Firenze della Consociazione, una delle attività della Confraternita stessa, facendo sorgere una polemica tra i donatori e i dirigenti della Misericordia che, all'inizio non ritennero di accogliere il Gruppo nella propria sede. I donatori trovarono così accoglienza nella canonica di San Rocco e il Parroco Don Raffaello Orsetti diviene Cappellano del Gruppo "Fratres".

Si trova comunque una soluzione, proprio con la mediazione di Don Orsetti, tra il Gambogi e il Governatore Giuseppe Brunini: i donatori sarebbero entrati in Misericordia e si sarebbero impegnati nel restauro della sede, ottenendo un rinnovamento significativo del Magistrato. Per la carica di Governatore e Vice Governatore/Tesoriere vengono indicati due giovani, Gabriele Brunini e Marcello Martini, che risultano avere il gradimento di entrambe le parti. Gabriele Brunini da alcuni anni era l'autista volontario del vecchio auto funebre che, ormai, nessuno voleva più guidare e Marcello Matini era già il cassiere del Gruppo Donatori.

Si riparte

La sera del 2 luglio 1971 ebbe luogo l'Assemblea Generale dei Soci che nominò il nuovo Magistrato così composto: Governatore Gabriele Brunini, Vice Governatore/Tesoriere Marcello Martini, Segretario Enrico Martini e Consiglieri: Aldo D'Olivo, Oreste Tomei, Giuseppe Brunini, Giancarlo Fazzi, don Raffaello Orsetti; Correttore, come consuetudine, Don Emilio Petretti, Proposto di San Jacopo.

Quando Gabriele Brunini divenne Governatore aveva venti anni e rimase ininterrottamente in carica fino al 1995, data della sua elezione a Sindaco di Borgo a Mozzano. *"La sua ininterrotta attività - ricorda Leonilda Marchesini Rondina nel libro sulla storia della Confraternita - diede una nuova spinta di rilancio all'Associazione; la sua perseveranza, l'intuizione e il coraggio, uniti*

alla fiducia nella Provvidenza, lo aiutarono a risolvere i problemi più delicati e le situazioni più complesse”.

Come detto in precedenza, in questi anni vi fu davvero una importante e significativa ripresa di tutte le attività assistenziali e caritative, anche grazie all'apporto del Gruppo Donatori di Sangue “Fratres” di Borgo a Mozzano che, nato al di fuori della Misericordia, fece la scelta di sentirsi parte integrante della Confraternita; l'Associazione, da quel momento si chiamò: **“Fraternita di Misericordia - Gruppo Donatori di Sangue “Fratres” di Borgo a Mozzano”**. Il tutto suggellato dal nuovo “atto costitutivo di associazione” del 18 agosto 1972, con la contestuale approvazione del nuovo Statuto, tuttora vigente (Notaio Paolo Antignani - Borgo a Mozzano - n. 1531 Repertorio - n. 694 Raccolta).

In seguito a questa unione, ancora oggi, all'interno del Magistrato figurano sia Confratelli della Misericordia sia dei Donatori di Sangue; inoltre il Governatore della Misericordia è membro di diritto del Direttivo dei “Fratres” e il Presidente “Fratres” è membro di diritto del Magistrato della Confraternita.

L'obiettivo comune è sempre quello di “servire il prossimo bisognoso e sofferente”, ossia aiutare il prossimo con spirito di carità, come ci insegna il Vangelo.

Negli anni la Misericordia ha incrementato il proprio parco macchine, si è dotata di attrezzature e di mezzi per la Protezione Civile, ha realizzato un poliambulatorio, effettuando, a proprio totale carico, la ristrutturazione di un appartamento, di proprietà del beneficio parrocchiale, attiguo alla Chiesa del SS. Crocifisso. Il “Poliambulatorio della Misericordia” fu inaugurato il 4 maggio 1980 e la realizzazione fu possibile grazie, soprattutto, ad un generoso lascito di Serafina Fazzi.

Dopo la prima vecchia ambulanza Fiat 1100/103, donata dalla Misericordia di San Gennaro, nel 1972, una nuova autoambulanza Volkswagen T2 venne donata dalla Cassa di Risparmio di Lucca; a questa seguiranno altri automezzi di soccorso donati dalle principali aziende del territorio, l'Italvetro nel 1987, la Mondialcarta nel 1989, le Industrie Cartarie Tronchetti nel 1992. Molto prima che lo facessero le strutture sanitarie pubbliche, a partire dal 1975, si organizzò, nei giorni prefestivi e festivi, una “guardia medica” presso la sede sociale, con la collaborazione dei medici condotti del tempo: il



Gabriele Brunini nel 1975 insieme al Consigliere Carlo Martini



I volontari che ristrutturarono la sede nel 1971

dottor Luigi Rondina, il dottor Giuseppe Tassan Mangina e il dottor Franco Giusti. Quattro Volontari si alternavano nei turni: il centralinista, l'accompagnatore del medico nelle visite domiciliari, l'autista e il barelliere dell'autoambulanza. Nel 1979 l'allora Consorzio Socio Sanitario istituì la "guardia medica territoriale" e il servizio venne lasciato in gestione alla Misericordia, con la responsabilità anche di un servizio di centralino per tutta la Media Valle del Serchio, che rispondeva al numero telefonico 88081.

Alla fine del 1975 la gestione della Misericordia si faceva via via più impegnativa per il Governatore e i membri del Magistrato e così si decise di avvalersi della collaborazione di un donatore di sangue, originario di Villa a Roggio, che, lasciato il servizio alla Scuola di Polizia di Nettuno, per pensionamento, era venuto ad abitare al Borgo: Settimo Gaggini, storico segretario della Fraternita che, anche nei tempi recenti, ha continuato, ogni giorno, a frequentare la Misericordia, ad andare, ogni mattina, all'ufficio postale per ritirare la corrispondenza, a fare le registrazioni sul protocollo; per oltre trent'anni, sempre con la stessa serenità, cordialità, mai rinunciando alle sue battute scherzose. Un aiuto davvero prezioso per gli impiegati che, nel tempo, sono entrati a lavorare negli uffici della Fraternita, per gestirne la complessa macchina organizzativa, come: Claudia Benedetti nel 1984, Gabriele Bertolacci nel 1988 e Paola Meconi nel 1994.

Nel campo della “Protezione Civile” si è intervenuti con aiuti e con Volontari in tutte le grandi emergenze: il Friuli nel 1976, la Campania nel 1980 e così via fino al terremoto dell’Aquila del 6 aprile 2009, durante il quale la nostra Misericordia ha gestito direttamente, per circa sei mesi, il Campo di Lilletta di Bagno. Anche il recentissimo terremoto dell’Emilia ci ha visto presenti.

Orlando De Paoli: l’autista

I primi autisti volontari dell’ambulanza Fiat 1100/103 furono Gabriele Brunini e Attilio Suffredini, Presidente del Gruppo Fratres; con quest’ultimo verrà attivata una prima forma di collaborazione lavorativa, a partire dal febbraio 1973. La Misericordia acquisisce un numero telefonico per le chiamate di emergenza: lo storico 88081. La chiamata giunge ad una segreteria telefonica, installata in sede, che fornisce il numero dell’autista reperibile, che parte per il servizio, quasi sempre da solo; per caricare un ammalato sull’ambulanza ci si fa aiutare dai familiari dell’ammalato stesso o dai vicini di casa, per un ferito sulla strada ci sono gli automobilisti di passaggio o i curiosi. Il primo dipendente “ufficiale” della Misericordia, da tutti conosciuto e apprezzato è Orlando De Paoli, che prende servizio il 1 marzo 1974, come “autista di ambulanza e auto funebre”. A lui, che si occupava anche del tesseramento, va il merito di aver tanto lavorato per far conoscere la Misericordia su tutto il territorio comunale, potendo contare anche sulla piena collaborazione di tutta la sua famiglia; il negozio di articoli casalinghi della suocera Maria e della moglie Bianca, posto in via Umberto, diventa, in quegli anni, una sorta di ufficio distaccato della Misericordia. Quando Orlando lascia l’incarico, per motivi di salute, ormai la Misericordia ha una organizzazione funzionante ed altri autisti gli subentrano: Giuliano Giorgi prima (dall’agosto 1980) e Massimo Lavoratti poi (dall’aprile 1983), fino all’organico di oggi.



Orlando De Paoli: il primo autista dipendente della Misericordia

Il sogno si realizza: nasce il Centro Accoglienza Anziani

L'avvenimento indubbiamente più importante, tra i tanti significativi della storia recente della Misericordia, è stato la realizzazione del Centro Accoglienza Anziani, nell'antico Convento di San Francesco del Borgo, che l'Ordine dei Frati Minori concesse alla Misericordia, prima in comodato, nel 1981 e poi in proprietà, nel 2005, con una generosità davvero straordinaria, riconoscendo la meritoria attività di aiuto, agli anziani soli e bisognosi di assistenza, che la Fraternita andava realizzando (la cerimonia della donazione dell'immobile si svolse il 22 gennaio 2005 alla presenza del Ministro Provinciale della Toscana Padre Maurizio Faggioni o.f.m.).

Il primo documento attestante la fondazione del Convento risale al 1523. Nel documento, il "Breve" di Papa Clemente VII, sono specificati i requisiti necessari per la costruzione dell'edificio: *"cum ecclesia, humili campanile, campane, claustro, refectorio, horto, hortinijis et olis necessarijs officinis..."*. Il Padre Ministro Provinciale dei Frati Minori della Toscana del tempo, Angelo Stellini o.f.m., nell'incontro che ebbe con i dirigenti della Misericordia, il 5 febbraio 1981, dopo aver appreso del progetto che la Fraternita intendeva realizzare, ebbe a dire: *"questa è la migliore destinazione che il nostro Convento possa avere"*. A quell'incontro erano presenti: il Governatore Brunini, il Vice Governatore Alvaro Carlotti, Alfredo Malgari, l'Avvocato Vasco Motroni, la Consorella Leonilda Marchesini Rondina, il Sindaco del tempo Gabriele Matraia e il Frate del Convento che tanto ha fatto perché la struttura fosse data alla Misericordia, il compianto Padre Bernardino Michelucci o.f.m.



Veduta aerea del Convento di San Francesco



Firma dell'atto di donazione del Convento di San Francesco (2005)

Il 30 novembre 1981 si stipulò il contratto di comodato dell'immobile ed il 23 gennaio 1983 avvenne la solenne inaugurazione del Centro Accoglienza Anziani, dopo rapidi e poderosi lavori di ristrutturazione, che videro una partecipazione ammirevole e generosa di tantissimi benefattori, il coinvolgimento di tutte le frazioni del Comune ed anche dei borghigiani residenti all'estero (particolarmente significativo l'aiuto dei borghigiani di Melbourne in Australia).

Tra i più impegnati nel promuovere la nascita del Centro Anziani merita di essere ricordato il membro del Magistrato Lorenzo Tommaso Amidei, impresario edile, che, purtroppo, non vide la realizzazione; cadde da un tetto su cui lavorava, nella via Umberto a Borgo a Mozzano, il 7 dicembre 1981.

La domenica mattina del 23 gennaio 1983 faceva davvero un freddo terribile; il corteo, molto partecipato, partì dal piazzale della Scuola Media ed i musicisti della Banda di Benabbio trovavano difficoltà a suonare gli strumenti gelati; davanti al Municipio entrarono nel lungo corteo anche tutte le autorità presenti per raggiungere il Convento, percorrendo via Roma e poi via San Francesco.

La solenne Messa fu celebrata dall'Arcivescovo di Lucca Mons. Giuliano Agresti. I discorsi ufficiali furono tenuti dal Governatore Brunini, dal Sindaco Matraia e dal Presidente delle Misericordie d'Italia Merlini. Appena una set-

timana di tempo, per verificare il funzionamento degli impianti e dei servizi e, il 1 febbraio 1983, entrarono i primi ospiti: Cherinto Bonardi di Borgo, Quintilio Cerù di Oneta e Nelido Pierinelli di Chifenti, tutte persone sole che avevano atteso, con trepidazione, da tempo, l'apertura della "casa di accoglienza della Misericordia".

Quintilio Cerù, apprezzato pittore e scultore, alla sua morte lascerà, per testamento, una significativa cifra alla Misericordia, destinata ai lavori di ristrutturazione del Centro. Il Cerù aveva lavorato nella storica fabbrica di ceramiche e presepi "Fontanini", che aveva sede nel palazzo Tossizza, in località "Venezia", a Borgo a Mozzano, fino ai primi anni '50 occupato dal Monastero delle Teresiane, poi trasferitesi a Lucca. Il 2 febbraio 1983 entrò Serafino Tulipano, il 5 febbraio Aretta Landi e, il 1 marzo, la professoressa Maria Giovannini Caterina, di Borgo a Mozzano che, per prima, lascerà, con testamento, un immobile di sua proprietà alla Misericordia; il 22 marzo 1983 entrò Franca Ceccarelli di Lucca, che tuttora vive al Centro. Il 1 febbraio entrano in servizio anche i primi dipendenti che vengono definiti "inservienti", di quello che, a tutti gli effetti è un "centro residenziale per anziani autosufficienti"; si trattava di Alice Cecchi, Maria Giovanna Danti, Sandra Ferrarini, Maria Teresa Luvisi, Roberta Ori, Maria Livia Vannini e Gabriella Taccini. Prova a lavorare come "inserviente" anche Sergio Virgili, ma non si trova a suo agio in quel ruolo e lascia; rientrerà in Misericordia come autista ed è tuttora in servizio. Maria Livia Vannini, da subito si iscrive al corso infermieri ed oggi è una delle coordinatrici del servizio infermieristico della Misericordia, insieme a Lorena Mariani. Le prime infermiere professionali del Centro furono Emma Riani di Coreglia e Maria Tonarelli di Gioviano, che presero servizio rispettivamente nel gennaio del 1986 e nel settembre del 1987. All'apertura del Centro, ad aiutare il Governatore nel coordinamento della nuova realtà ci furono due figure preziose, che non possiamo dimenticare: l'economista Volontario Alessandro Brunini, da poco in pensione, che vive a Piano della Rocca, dopo aver diretto, in giro per l'Italia, per tanti anni, strutture assistenziali e sanitarie dell'INPS ed una suora dell'Istituto Figlie di San Francesco, Suor Bianca Mauro.

Antonio Lucchesi e Damiano Simonetti Governatori

Nel 1995, anno in cui Gabriele Brunini lasciò la carica di Governatore perché eletto Sindaco, a succedergli fu eletto Antonio Lucchesi, di Borgo a Mozzano, già Vice Governatore con Brunini, che prendeva l'impegno di dirigere la Confraternita fino alla naturale scadenza del Magistrato, che sarebbe avvenuta l'anno successivo.

Le elezioni del 1996 videro la nomina a Governatore di uno dei più giovani membri del Magistrato, Damiano Simonetti di Cerreto, mentre la carica di



Antonio Lucchesi, Governatore nel 1995/1996 – Damiano Simonetti, Governatore dal 1996 al 2001.

vice Governatore venne assegnata al Geom. Alvaro Carlotti, la riunione del Magistrato si tenne il 23 aprile 1996.

Durante il suo mandato ci fu un forte cambiamento, per quanto riguarda i servizi di ambulanza; nel 1997, infatti, ci fu l'istituzione del D.E.U (Dipartimento Emergenza Urgenza); da questo momento la Misericordia di Borgo a Mozzano iniziò la gestione, per una vasta zona della Media Valle del Serchio, dei servizi di urgenza del "118", con il Punto di Emergenza Territoriale. Vi fu perciò la necessità di utilizzare ambulanze con strumentazioni sempre più efficaci ed adeguate per rispondere, in maniera tempestiva, al bisogno sanitario, anche di grave entità come, ad esempio, urgenze cardiologiche e di rianimazione, con la presenza di un medico a bordo dell'ambulanza.

Nel 1997, ricorrendo il centenario della fondazione dell'Associazione, ci furono tante e importanti celebrazioni, a partire da quella del 14 marzo nella Chiesa del SS. Crocifisso, Patrono della Misericordia: una solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta dal Correttore Nazionale delle Misericordie d'Italia Mons. Adorno Casini, con il Correttore Don Angelo Fanucchi, i Padri Francescani e con Mons. Luigi Caselli, Cappellano del Gruppo "Fratres" e generoso benefattore della Fraternita. Presenti anche i Parroci di tutto il Comune di Borgo a Mozzano.

Di seguito è riportata la lapide fatta per il centenario di fondazione della Misericordia, conservata nella nuova sede.

CENTENARIO DI FONDAZIONE DELLA MISERICORDIA 1897-1997

A conclusione delle solenni celebrazioni del primo centenario di fondazione,
che hanno visto un grande impegno del Volontariato
nei festeggiamenti civili e religiosi iniziati il 14 marzo - Anniversario di Fondazione -
e proseguiti con le Feste Straordinarie del SS. Crocifisso
e l'Udienza con il Santo Padre Giovanni Paolo II il 10 settembre,
il Magistrato della MISERICORDIA
e il Direttivo del Gruppo Donatori di Sangue "Fratres"
riuniti in seduta solenne
hanno voluto ricordare in questa epigrafe
l'impegno di carità cristiana e di servizio al prossimo
che l'Istituzione ha svolto in questo secolo appena trascorso,
creando strutture ed opere che sono testimonianza al presente
e devono rappresentare una continuità di impegno per le generazioni future.

Borgo a Mozzano, 28 novembre 1997

Agnese Garibaldi diventa Governatore

Damiano Simonetti rimase in carica fino al 29 novembre 2001, data nella quale il Magistrato nominò Governatore Agnese Garibaldi, persona da sempre impegnata nel volontariato ed in particolare in quello delle carceri; tra gli incarichi ricoperti possiamo ricordare la sua presenza, per tanti anni, sui banchi del Consiglio Comunale di Borgo a Mozzano, con l'incarico di Vice Sindaco durante l'Amministrazione Barsanti e con la prima Amministrazione Orsi e, soprattutto, quello di Presidente Diocesano dell'Azione Cattolica. Agnese Garibaldi guida, tuttora, con tanta capacità, dedizione e competenza, la complessa macchina assistenziale della Fraternita di Misericordia di Borgo a Mozzano.

Nel già lungo periodo del suo governorato sono tantissime le iniziative ed i successi riportati: in particolare l'ottenimento al patrimonio della Fraternita dell'intero complesso immobiliare del Convento di San Francesco, a seguito della donazione da parte della Provincia Toscana dei Frati Minori Francescani e la costruzione della nuova sede sociale sul terreno prospiciente via S. Francesco, donato alla Misericordia dalle sorelle Iolanda e Suor Amabile, al secolo Ilva Lotti.

La donazione del terreno dove è stata costruita la nuova sede sociale avvenne il 3 settembre 1993, con atto del Notaio De Stefano, presenti il



Il Governatore Agnese Garibaldi

Governatore Brunini e l'allora Presidente del Collegio Probivirale Avv. Vasco Motroni che caldeggiò fortemente la donazione.

Di particolare significato, durante il mandato di Agnese Garibaldi, anche la costituzione, nel 2002, della Sezione della Misericordia della Val di Turre, con sede a Fabbriche di Vallico.

La costruzione della nuova sede di via San Francesco

Con la donazione di un appezzamento di terreno edificatorio, di circa 935 mq., da parte delle sorelle Lotti, per la costruenda nuova sede, la Misericordia comincia a verificare le possibilità della realizzazione. Tutti riconoscono che la sede di via Roma è ormai insufficiente per le tante attività svolte; già si è stati costretti a prendere in affitto un appartamento in via del Rio, vicino alla Chiesa di San Rocco, di proprietà della famiglia Cataldo/Calistri, spostando in quei locali le attività ambulatoriali (l'inaugurazione della nuova sede del Poliambulatorio avvenne il 21 novembre 1994), trasferendo così gli uffici della Misericordia nell'appartamento attiguo alla Chiesa del SS. Crocifisso, ristrutturato dalla Fraternita negli anni '80.

Come possibile sede della Misericordia, nel 1992, viene valutata anche la villa Palagi, in viale Italia, nei pressi del "Ponte Pari", a quel tempo vuota e nella disponibilità di un curatore fallimentare (immobile che sarà poi demolito per far posto al nuovo centro commerciale), ma la dirigenza della

Elenco dei Governatori della Misericordia

Dal 1897 al 1902 **CLEMENTE DE LUCA**

Dal 1902 al 1904 **ILARIO PIGNOTTI**

Dal 1904 al 1910 **LUIGI AMADUCCI**

Dal 1910 al 1920 **ADAMO SARTINI**

Dal 1920 al 1922 **LEONILDO MARCHESINI**

Dal 1922 al 1925 **TEDICE FAZZI**

Dal 1925 al 1945 **ORLANDO ORLANDINI**

Dal 1945 al 1949 **VINCENZO BARSÌ**

Dal 1949 al 1951 **GIUSEPPE BARSOTTI**

Dal 1951 al 1964 **VINCENZO BARSÌ**

Dal 1964 al 1971 **GIUSEPPE BRUNINI**

Dal 1971 al 1995 **GABRIELE BRUNINI**

Dal 1995 al 1996 **ANTONIO LUCCHESI**

Dal 1996 al 2001 **DAMIANO SIMONETTI**

Dal 2001 **AGNESE GARIBALDI**





I lavori di costruzione della nuova sede



La nuova sede della Misericordia, inaugurata il 19 settembre 2009

Misericordia ritiene inopportuno spostarsi dalla zona di via Roma e l'idea viene accantonata. Nei primi mesi del 2000 si pensa anche all'acquisto del fabbricato attiguo alla sede storica, costruito dalla Cucirini Cantoni, divenuto poi palestra durante il ventennio fascista e infine sede della Ditta Record, edificio che è, da tempo, in abbandono; si tratta il prezzo con il proprietario Sig. Girolami, ma le posizioni sono abbastanza distanti e la trattativa viene abbandonata. La previsione di un impegno economico così rilevante, come la costruzione di una nuova sede, preoccupa i membri del Magistrato, alla luce anche del fatto che la Misericordia è costretta a continuare i rilevanti investimenti necessari per l'adeguamento e il funzionamento del Centro Accoglienza Anziani, nel Convento di San Francesco.

Con la donazione del terreno le sorelle Lotti esprimono il desiderio che nella nuova sede sia realizzata una cappellina devozionale in onore della Madonna di Fatima. Nel 1997, in occasione dell'80° anniversario della prima apparizione del 13 maggio 1917, grazie ad una raccolta di offerte promossa dalle stesse sorelle Lotti, viene acquistata in Portogallo, presso il Santuario di Fatima, la copia esatta dell'Immagine venerata, che viene sistemata nella Chiesa di San Francesco.

L'esigenza di costruire una sede adeguata appare ormai non rimandabile e i dirigenti della Fraternita, convocano tutti gli studi tecnici del Comune e prospettano la necessità di arrivare ad una idea progettuale della nuova sede, da realizzarsi nel terreno donato. In occasione di una festa dell'Azalea viene presentato un plastico del futuro immobile; plastico che oggi è conservato presso la sede storica di via Roma. Alla definizione di quella idea progettuale partecipano i seguenti studi o professionisti: Architetto Rondina, Ing. Luvisi,



Le sorelle Lotti il giorno della donazione



19 settembre 2009: la Madonna di Fatima arriva alla nuova sede

Proget 2000, Pluristudio, Geometri Santini e Verciani, Geometra Fazzi.

Passa ancora qualche anno ed il Magistrato affida agli architetti Ilaria Garibaldi e Arianna Tolomei la progettazione della nuova sede da realizzarsi nel terreno donato dalle sorelle Lotti. Il 9 maggio 2004 viene posta la prima pietra sul terreno brullo, ripulito da tutta la vegetazione e pochi giorni dopo, ottenute le prescritte concessioni, si iniziano i “poderosi” lavori; l’impresa appaltatrice è la Cipriano Costruzioni s.p.a., con sede in via del Poggione a Diecimo. L’idea è quella di realizzare, come primo lotto, il poliambulatorio, al piano primo dell’immobile, evitando così di continuare a pagare la locazione della struttura di via del Rio.

Il 17 febbraio 2007 il primo piano dell’immobile è completato ed arredato e viene solennemente inaugurato. La benedizione viene impartita da Mons. Luigi Caselli, che tanto si è adoperato con i nipoti, titolari delle Industrie Cartarie Tronchetti, per l’erogazione di un contributo. Gli stessi concedono un generosissimo contributo in memoria del loro padre, fondatore dell’Azienda, Pasquale Tronchetti, a cui è dedicata una targa nel Poliambulatorio.

Tante e generose sono le offerte che pervengono per il completamento della nuova sede; e tante anche le sottoscrizioni di centoventi euro in un anno, come la Fraternita ha chiesto ai Soci.

Finalmente il 19 settembre 2009 la sede viene solennemente inaugurata

alla presenza di importanti autorità, Associazioni e soprattutto di tanta, tantissima gente. La Santa Messa viene celebrata in San Jacopo dall'Arcivescovo di Lucca Mons. Italo Castellani e dal Correttore Don Francesco Maccari; poi un interminabile corteo di Volontari della Misericordia e di Associazioni Consorelle si snoda per il paese; i discorsi ufficiali si fanno su un palco allestito in piazza Marconi. Sarà davvero una *"magnifica giornata"* come si scrive sulla prima pagina del "Notiziario n. 37 del dicembre 2009". Il costo complessivo dell'opera è stato di euro 1.913.084,00. Nell'occasione dell'inaugurazione l'Immagine, venerata, della Vergine di Fatima, acquistata dodici anni prima, viene finalmente portata nella nuova "Casa della Misericordia" che sarà intitolata alle "Sorelle Lotti".

Oltre a tanti generosi benefattori, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, alla Fondazione Monte dei Paschi di Siena e Fondazione Banca del Monte di Lucca, sicuramente un merito particolare, per la grande realizzazione, è da ascrivere al lascito testamentario del dottor Adriano Mezzetti, deceduto il 18 marzo 2006 presso il Centro Anziani della Misericordia, dove aveva trascorso gli ultimi anni della sua vita.

La casa di Giò Lotti e l'osteria "da Bacciano"

Con la morte delle sorelle Lotti, autrici della donazione del terreno per la costruenda nuova sede, alla Misericordia perviene anche, per volontà testamentaria di Iolanda Lotti, deceduta il 15 maggio 1997, la casa di via Roma che, oggi, è parte integrante della nuova sede. Prima della inaugurazione del 19 settembre 2009, infatti, anche quei locali sono stati opportunamente ristrutturati, utilizzando il piano terra come zona di soggiorno Volontari e magazzini e, il primo piano, come dormitori per i Confratelli, per le Consorelle, per i medici di guardia e per i pellegrini. Il secondo piano dell'immobile non



L'osteria da Bacciano durante la festa dell'azalea



La casa di Giò Lotti, prima della costruzione della fabbrica di fronte



La casa di Giò Lotti oggi

è di proprietà della Misericordia. I locali di via Roma sono stati collegati alla nuova sede da un sottopassaggio che evita di uscire all'esterno.

La casa fu sicuramente costruita da Giuseppe Lotti, da tutti chiamato Giò, al tempo del completamento del tronco di ferrovia Ponte a Moriano – Borgo a Mozzano, che avvenne il 15 luglio 1898. L'immobile aveva due locali al piano terra, destinati ad osteria, in funzione del grande traffico, di persone e merci, che si svolgeva in quegli anni al Borgo, dove il treno si arrestava.

La famiglia di Giò era composta, oltretutto dalla moglie Giulia Pierotti, da cinque figli: Flora, Amabile, Attilio, Iolanda e Ilva. Di questi solo Flora contrasse matrimonio. Ilva fece professione come Suora dell'Istituto Figlie di San Francesco, il 17 maggio 1936, nella Chiesa di San Francesco del Convento borghigiano.

Abbiamo visto che anche la Misericordia mandava da Giò Lotti i viandanti e i poveri a cui pagava un pasto (come risulta, ad esempio, da una spesa registrata il 15 dicembre 1923).

Iolanda rimase a gestire l'osteria di famiglia fino ai primi anni '70, facendo anche da custode alla vicina Chiesa del SS. Crocifisso e alla stessa sede della Misericordia, di cui teneva la chiave. I borghigiani chiamavano l'osteria "da Bacciano"; ed anche ai nostri giovani Volontari è piaciuto mantenere questo nome, quando organizzano qualche iniziativa di vendita di alimenti, in occasione di feste che si svolgono nel Capoluogo. Un momento magico per le vendite dell'osteria furono i mesi dell'estate 1971, quando Volontari della Misericordia e Donatori di sangue ristrutturavano la sede, in previsione della festa di settembre, per rilanciare le attività della Confraternita. Faceva un gran caldo e bisognava bere molto; Iolanda, dietro il piccolo banco di legno, di quell'antica osteria, che aveva le panche lungo i muri e i tavoli stretti con la pietra di marmo, sorrideva un po' sorniona e mesceva vino e birra a volontà; le sembrava di essere tornata indietro nel tempo.

La sezione della Val di Turríte

Un successo dell'ultimo decennio può senz'altro definirsi anche la costituzione della Sezione della Val di Turríte della Misericordia di Borgo a Mozzano.

Nei primi mesi del 2002, alcune persone della Val di Turríte incontrarono i dirigenti della nostra Misericordia, manifestando il desiderio e la necessità di avere nella Val di Turríte alcuni servizi socio-sanitari, soprattutto per le persone anziane; dichiarando, al tempo stesso, la loro volontà di collaborare nelle attività assistenziali e caritatevoli.

Poco dopo si tenne un'affollata riunione a Fabbriche di Vallico alla quale partecipò tutto il Magistrato e i rappresentanti dei Comuni di Fabbriche, Stazzema, Vergemoli e Pescaglia. Era presente anche il Sindaco di Borgo a Mozzano.



1 settembre 2002: inaugurazione della Sezione Val di Turre

Il 14 maggio 2002, il Magistrato della Misericordia deliberò ufficialmente la costituzione della “Sezione della Val di Turre della Misericordia di Borgo a Mozzano”. Tale decisione fu autorizzata, con delibera del Consiglio di Presidenza della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, il 20 giugno 2002.

La Sezione della Val di Turre venne inaugurata il 1° settembre 2002. La capacità di operare il bene trovava nuove occasioni, in un terreno molto fertile e generoso.

I testamenti e i lasciti più significativi

Nel corso degli anni, successivamente alla rinascita del 1971, la Misericordia di Borgo a Mozzano è stata destinataria di generose donazioni e lasciti testamentari, che hanno riguardato beni immobili, beni mobili e risorse finanziarie. Tutto questo ha permesso alla Misericordia di crescere, fino ai livelli di oggi.

La generosità dei benefattori si è sicuramente intensificata dopo la realizzazione del Centro Accoglienza Anziani nel Convento di San Francesco. Tante persone, soprattutto anziane, hanno visto, in quella realtà, un'opera meritoria, destinata a durare nel tempo e, quindi, degna di particolare attenzione; per tanti la donazione in vita, o la disposizione testamentaria, è stata

anche una manifestazione di riconoscenza per l'aiuto che la Misericordia aveva offerto loro.

Di molti benefattori si è conosciuta la generosità dopo la morte, senza che ci fosse stata mai qualche anticipazione da parte degli interessati.

La prima disposizione testamentaria, in senso assoluto, non si concretizzò, perché era condizionata alla eventuale preventiva morte della moglie, non avvenuta: è questo il caso di Giuseppe Brunini di Cerreto, scomparso il 24 luglio 1975, che aveva scritto il proprio testamento l'8 aprile del 1974. Così come non si concretizzò quella disposta da Don Romolo Motroni, sacerdote borghigiano e parroco di Piano della Rocca. Aveva lasciato alla Misericordia la sua casa di Piano Rocca, nel caso che sua sorella fosse morta prima di lui. Don Romolo Motroni è deceduto il 26 luglio 1994.

Prima dell'apertura del Centro, avvenuta nel gennaio 1983, ci fu la volontà testamentaria di Teresa Barsi, deceduta il 26 novembre 1978, conosciuta in Borgo come la "zoccolaia", per il negozio di zoccoli di legno e poche altre cose, che gestiva al n. 57 di via Umberto; lì passava tutta la sua giornata, sferruzzando maglie e calzerotti, scaldandosi le mani con lo "scaldino", nei lunghi e freddi inverni; ed una donazione significativa, effettuata in vita, da Serafina Fazzi, conosciuta come "Serafina di Capitone" (deceduta nel 1991) che, per tanti anni, fu l'addetta allo sportello dell'esattoria comunale, gestita dal sig. Vasco Rossi di Lucca, altra persona a cui la Misericordia del Borgo deve tanta gratitudine e riconoscenza. Gli aiuti di Teresa e Serafina furono destinati alla realizzazione del poliambulatorio medico, attiguo alla chiesa del SS. Crocifisso.

Quando si iniziano i lavori di ristrutturazione del Convento di San Francesco, per realizzarvi il Centro Accoglienza Anziani, due anziani coniugi, a cui era morto l'unico figlio, visitano la struttura durante una "mostra dell'azalea", apprezzano il luogo, l'atmosfera, il progetto ed offrono un generoso contributo in memoria del figlio, Giovanni Paolini.

Nel 1986, il 2 marzo, morì, all'età di sessant'anni, presso il Centro Anziani Giuliana Carrara, per molti anni insegnante nelle scuole elementari di Borgo a Mozzano; da tempo si era ritirata al Centro perché colpita da una grave malattia. Presso il Centro era stato assistito ed era morto anche il padre di Giuliana, Silvio. La maestra Carrara, come da tutti era conosciuta, con testamento olografo custodito dal Proposto, datato 31 luglio 1985, lasciò tutti i suoi beni mobili e il suo denaro alla Fraternita.

Anche la professoressa Maria Caterina Giovannini, che fu tra i primi ospiti del Centro, alla sua morte, avvenuta il 1 gennaio 1987, lasciò alla Misericordia, con testamento redatto di fronte al notaio Domenico Costantino di Lucca datato 20 dicembre 1983, il proprio appartamento sito in Borgo, al n. 79 di via Umberto, nell'edificio che tutti conoscono come "palazzaccio"; il

denaro lo lasciò al Monastero Regina Carmeli di Lucca.

Una generosa offerta alla Misericordia, alla sua morte la lasciò anche Luisa Amaducci ved. Andreuccetti, così come aveva fatto il fratello Giorgio, ricordato in una pietra nel giardino del Centro.

Anche un altro ospite del Centro, Bartolomeo Gaddi di Dezza, deceduto il 18 giugno 1993, con un testamento redatto il 13 febbraio 1983, lasciò una somma di denaro alla Misericordia.

Quintilio Cerù di Oneta, un ospite entrato nel Centro il primo giorno di apertura, alla sua morte, avvenuta il 26 settembre 1988, lasciò in eredità, per testamento, cinquanta milioni di lire, insieme ai suoi lavori, pregevoli, di pittore e scultore. Oltre alla Misericordia non dimenticò la sua Oneta, paese nel quale aveva vissuto con i fratelli Carlo, Adriano e la sorella Maria, facendo sempre un apprezzato servizio alla chiesa; a sue spese elettrificò le campane del campanile, di cui, per tanti anni aveva udito il suono melodioso scandire la vita della comunità, e che ora erano silenziose per mancanza di campanari. Concordò anche, con il Governatore della Misericordia, la fusione in bronzo, a cera persa, di una pregevole "pietà", di cui aveva realizzato il calco in gesso che, oggi, arricchisce la sua sepoltura nel cimitero di Oneta. Il fratello di Quintilio, Carlo Cerù, fu il fondatore del Corpo Musicale di Corsagna, nel 1927 ed il maestro delle bande di Oneta e Cune. La casa e i terreni Quintilio li lasciò ai cugini di Valdottavo.

Il 9 luglio 1994 muore Giuseppe Simoncelli di Gioviano che alla Misericordia nessuno conosce. Con un testamento, redatto presso il notaio De Stefano in data 20 maggio 1994, ha nominato suo erede universale la Misericordia di Borgo a Mozzano, a cui pervengono tre immobili a Gioviano e un po' di soldi liquidi, da spartire con la Parrocchia di S. Maria di Gioviano. Gli arredi della sua casa li lascia ai nipoti.

Agostino Carnicelli, abitante a Gello, un giorno viene alla Misericordia e chiede se, in caso di necessità, possa essere aiutato, perché solo. Il Governatore gli consegna un biglietto con i numeri telefonici da chiamare in caso di necessità. Il giorno 31 agosto 1994 Agostino muore, all'improvviso, mentre viaggia a bordo di un autobus delle linee urbane di Lucca; in tasca gli trovano il biglietto della Misericordia che, chiamata, interviene per il servizio funebre. Nei giorni successivi si apprende che, con testamento del 13 settembre 1993, Agostino ha nominato la Fraternita erede della sua casa di Gello, con usufrutto alla moglie.

Anche Alice Barsanti ved. Moriggi, originaria di Borgo a Mozzano, che vive a Milano, alla sua morte, avvenuta il 23 maggio 1996 a Ponte San Pietro, in provincia di Bergamo, lascia, con un testamento redatto in data 21 aprile 1996, una significativa somma di denaro alla Misericordia, di cui era socia; uguali somme di denaro le lascia ad un nipote ed a un Istituto Missionario di Monza.

Un'altra ospite che beneficia il Centro Anziani è Teresa Tagliasacchi di Anchiano; alla sua morte avvenuta il 7 maggio 1996, con testamento olografo redatto in data 7 febbraio 1992, lascia la casa e i terreni alla Fraternita di Misericordia, insieme a tutto quanto possiede.

Tosca Luteri di Borgo a Mozzano, ospite anch'essa, per tanti anni, del Centro, in data sei maggio 1992, dona alla Misericordia il suo appartamento, sito in via Umberto n. 101. Tosca muore al Centro il 5 giugno 1996.

Clara Dinelli di Chifenti, alla sua morte, avvenuta al Centro Anziani in data 31 ottobre 1996, lascia i suoi risparmi alla Misericordia.

Di Iolanda Lotti e della sorella Suor Amabile, al secolo Ilva, decedute, rispettivamente, il 15 maggio 1997 e il 19 giugno 2000, abbiamo già detto in altra parte di questa storia. Di loro ricordiamo la donazione del terreno dove oggi sorge la nuova sede della Misericordia, in via S. Francesco e i locali della casa di via Roma, che fanno parte integrante della nuova struttura, ospitando i dormitori, i locali di soggiorno e il garage dell'ambulanza di emergenza.

Enrica Giarusso, vedova di Mario Amaducci, residente a Viareggio, deceduta in data 17 novembre 2000, lascia, con testamento olografo del 26 marzo 2000, due milioni di lire alla Misericordia.

Teresa Particelli di Borgo a Mozzano, alla sua morte, avvenuta il 4 dicembre 2002 lascia un libretto di risparmio alla nostra Fraternita.

Luisa Biondi di Fornaci di Barga, deceduta il 6 luglio 2002, entrando al Centro, versa un significativo anticipo di rette, molto utili per i lavori di ristrutturazione.

Giuseppe Castiglioni, borghigiano emigrato a Viareggio, non dimentica il suo paese; legge sul "ponte del diavolo" le tante cose che fa la Misericordia, pensa che un giorno potrebbe tornare al Borgo e vivere al Centro; così chiama Gabriele Brunini e Luca Basili a Viareggio e contribuisce ai lavori di ristrutturazione del Convento con 10 milioni di lire. Muore il 28 maggio 2005 a Viareggio.

Ma la donazione testamentaria di gran lunga più significativa di tutti questi anni è stata quella del dottor Adriano Mezzetti di Valdottavo, ospite del Centro Anziani dal 3 febbraio 2006 al 18 marzo 2007, giorno della sua morte. Il dottor Mezzetti, che non era sposato, con testamento redatto presso il notaio Vincenzo De Luca in data 14 settembre 2001, alla sua morte lascia alla Misericordia beni immobili e risparmi, che hanno consentito alla Fraternita di concludere la costruzione della nuova sede sociale e portare avanti diverse attività programmate, come la realizzazione di un nuovo ascensore porta lettighe nel Centro Anziani.

Anche Mons. Luigi Caselli, che fu parroco di Cerreto e poi di Cune, che ha soggiornato per tanti anni al Centro, continuando, da quella residenza che gli dava sicurezza, il suo servizio pastorale sul territorio, ha davvero tanti meriti

nei confronti della Misericordia. A lui, negli anni, deve ascriversi il merito della donazione di una autoambulanza (nel 1996), della realizzazione della lavanderia del Centro Anziani e della donazione di un automezzo per i servizi sociali. A lui deve attribuirsi anche un autorevole intervento presso i nipoti, azionisti delle Industrie Cartarie Tronchetti che, nel 2007, hanno erogato un significativo contributo, di cui abbiamo già detto, per il completamento, nella nuova sede, dei locali destinati a poliambulatorio. La sua scomparsa, avvenuta il 14 agosto 2007, è stata davvero una grande perdita, perché Mons. Caselli non era soltanto un grande benefattore, ma anche una persona che, con la sua autorevolezza, seguiva con attenzione le attività della Fraternita, a cui dispensava sempre preziosi consigli. Era stato anche per molti anni un generoso donatore di sangue e fino alla morte ha ricoperto il ruolo di Cappellano del Gruppo Fratres. Per testamento, ha lasciato il 50% dei suoi averi alla Misericordia e l'altra parte ad una serie di associazioni ed enti caritatevoli a cui Mons. Caselli, in vita, era stato vicino (opere missionarie, lebbrosi, Seminario). Beneficiaria di Mons. Caselli è stata anche la Parrocchia di Cune.

Gioela Bertolli, una delle ultime discendenti della importante famiglia lucchese, famosa per la produzione dell'olio e per la banca che portava quel nome, avendo dei beni immobili in Valdottavo, dove era stata sposata, alla sua morte, avvenuta il 25 ottobre 2008, ha lasciato alcune particelle di terreno in località Valdottavo, in proprietà, alla nostra Misericordia, alla Misericordia di Lucca ed al Gruppo Fratres di Valdottavo.

Ultima, in ordine di tempo, una generosa donazione di Aurette Landi, la "fiorentina" (come tutti l'appellavano per la provenienza), che fu una delle primissime ospiti del Centro. Alla sua morte, avvenuta il 3 novembre 2010, l'esecutore testamentario, in accordo con la nipote, ha consegnato alla Misericordia tutti i suoi risparmi.

Disposizioni testamentarie a favore della Misericordia sono state disposte anche da Carmine Particelli di Borgo a Mozzano, deceduta il 20 dicembre 2010; mentre i parenti di Angelo Giusti, ospite del Centro Anziani, già residente a Valdottavo, deceduto il 22 gennaio 2012, hanno onorato la memoria del loro congiunto consegnando i suoi risparmi alla Fraternita.

Ci è parso giusto che anche tutto questo fosse conosciuto, come parte integrante della storia della Misericordia di Borgo a Mozzano.

Conclusioni

Ci sono, sicuramente, ancora tante cose da scoprire e da raccontare sulla storia della nostra Misericordia e speriamo di riuscirci con nuove notizie che potremo raccogliere. Siamo certi che nelle case, nei ricordi, nei documenti o nelle foto delle famiglie ci sono testimonianze utili per la nostra memoria storica; l'appello che rivolgiamo è di darcene notizia e di farcene prendere almeno visione.

Ma, cosa più importante, è che ci sia una storia attuale, da raccontare, rappresentata dal bene al prossimo che, ogni giorno, viene fatto, secondo la tradizione antica delle Confraternite della Misericordia, in nome della carità, ispirata dal Vangelo e dalle Opere. Anche a Borgo a Mozzano, dal 1897, questi sono i “Valori” distintivi della Misericordia, che ci preme illustrare a tutti coloro che hanno occasione di incontro con noi!

1.3 La missione, lo scopo e i valori

1.3.1 La missione

“La vostra attività si ispira al Vangelo di Gesù e in modo peculiare alle Opere di Misericordia che lo stesso Maestro e Signore ha indicato quando parlò del giudizio finale ai suoi discepoli. Profondendo generosamente le vostre energie verso il prossimo maggiormente bisognoso di solidarietà e di aiuto, voi volete diventare sempre più simili al Buon Samaritano, mentre ritrovate pienamente voi stessi attraverso il vostro dono sincero di voi stessi.”

(Papa Giovanni Paolo II,
Udienza ai Confratelli delle Misericordie d'Italia,
14 giugno 1986)

Come recita lo Statuto della Misericordia di Borgo a Mozzano “scopo della Fraternita è l'esercizio, per amore di Dio e del prossimo, a mezzo dei Confratelli, di Opere di Misericordia.” Per questo, nel corso del tempo i Volontari hanno sempre cercato di essere fedeli a questo mandato, cercando di mettere mani e cuore nel realizzare “Opere di Misericordia” Corporali e Spirituali.

LE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALI:

Dar da mangiare agli affamati
Dar da bere agli assetati
Vestire gli ignudi
Alloggiare i pellegrini
Visitare gli infermi
Visitare i carcerati
Seppellire i morti

LE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALI:

Consigliare i dubbiosi
Insegnare agli ignoranti
Ammonire i peccatori

Consolare gli afflitti
 Perdonare le offese
 Sopportare pazientemente le persone moleste
 Pregare Dio per i vivi e per i morti

Le Opere di Misericordia, pur nella dizione di tempi assai remoti, rispondono con immediata concretezza a molti problemi del tempo in cui viviamo. Anche nel 2011 la Misericordia di Borgo a Mozzano ha cercato di seguire questa linea, per essere fedele alla identità che la caratterizza, con l'intento di rispondere alle nuove esigenze che si presentano ogni giorno, illuminata dall'espressione di Gesù, che Madre Teresa di Calcutta volle come suo motto: "lo avete fatto a me".

“Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente estrasse due denari e li diede all'albergatore dicendo: “Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifornirò al mio ritorno”. “Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?” Quegli rispose: “Chi ha avuto compassione di lui”. Gesù gli disse: “Va’ e anche tu fa lo stesso”.

(Lc 10, 30-37)

Questo passo del Vangelo di Luca rappresenta, per i Volontari della Misericordia di Borgo a Mozzano, il comportamento da tenere nei confronti del prossimo a qualunque religione, etnia o ceto sociale appartenga.

L'Evangelista Luca in questa parabola ci vuol far capire che "misericordia" vuol dire "compassione del cuore", un sentimento forte e profondo che diventa immediatamente intervento e azione. L'essere Soci e Volontari della Misericordia è un motivo in più per diventare noi stessi prossimo di coloro che si trovano in difficoltà: anziani soli, ammalati, persone disabili, persone emarginate per vari motivi, persone vittime di incidenti della strada, sul lavoro, o in pericolo per calamità naturali.

1.3.2 Lo scopo

“Scopo della Fraternita è l'esercizio, per amore di Dio e del prossimo, a mezzo dei Confratelli di Opere di Misericordia, di carità, di pronto soccorso, di dona-

zioni di sangue, di intervento per iniziative benefiche o per pubbliche calamità - sia in sede locale che in sede nazionale - anche in collaborazione con le Pubbliche Autorità e con le iniziative promosse dalla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia e dei Gruppi Donatori di Sangue Fratres."

(Art. 3 dello Statuto della Misericordia di Borgo a Mozzano)

1.3.3 I valori

"Beati i Misericordiosi perché troveranno Misericordia."

(Mt 5,7)

"Confermatevi a Cristo, immagine perfetta dell'amore infinito, e come Gesù siate vicini all'uomo, soprattutto quando è infermo e quando la sua dignità non viene rispettata. Siate promotori e fautori della civiltà dell'amore, siate testimoni infaticabili della cultura della carità, la cui forza rialza, soccorre e trasfigura l'uomo, facendolo partecipare della pienezza della Redenzione."

(Papa Giovanni Paolo II,
udienza ai Confratelli delle Misericordie d'Italia,
14 giugno 1986)

L'azione della Misericordia di Borgo a Mozzano si basa su alcuni valori che sono considerati di fondamentale importanza:

GRATUITÀ DEL SERVIZIO: vuol dire donarsi, dare senza ricevere niente in cambio. Il Volontario della Misericordia non ha interesse a ricevere alcun riconoscimento per l'attività svolta e verrà ricompensato solo con il tradizionale motto: *"che Iddio te ne renda merito."*

Ecco la testimonianza di una giovane Volontaria:

"Spesso mi è capitato di sedermi con gli ospiti del Centro Anziani e parlare un po' con loro, ascoltare i loro sfoghi e le loro storie ed ogni volta rimango stupita quando vado via e loro mi ringraziano. Già! Perché anche se non ho fatto niente, per loro ho fatto tanto. Oggi sono io che vorrei ringraziare i miei cari amici del Centro, perché ognuno di loro ha dato sicuramente molto di più a me di quello che io ho potuto dare a loro; vi assicuro, non può esistere ricompensa migliore di questa."

ANONIMATO: significa agire con umiltà, senza apparire e senza far pesare agli altri la propria opera, svolgendo anche i servizi meno gratificanti con spirito di carità.

CARITÀ CRISTIANA E UGUAGLIANZA: vuol dire aiutare chi viene soccorso, assistito e chi è in necessità, con amore e nel rispetto dei principi evangelici, superando le eventuali diversità con spirito di uguaglianza e di accoglienza.



SPIRITO DI FRATELLANZA: significa condividere i valori della Misericordia nell'unione con i Confratelli e le Consorelle che sono la risorsa più importante per la nostra Associazione, perché attraverso il loro servizio volontario e gratuito permettono alla Misericordia di realizzare le sue opere.

Di seguito le parole di un altro Volontario:

“L'entrare a far parte di questa famiglia è tutt'altro che difficile perché alla base di tutto c'è qualcosa che ci unisce, il voler far del bene; e ciò ti fa subito sentire come a casa. Già dai primi servizi che svolgevo, mi rendevo conto che ciò che stavo facendo era utile, ma più di tutto appagante. Il far parte di questa famiglia ti crea dei valori perché quando vai ad aiutare qualcuno che ne ha bisogno ti rendi conto che un suo grazie ha più valore di qualsiasi altra paga e capisci che l'opera che fai ti fa sentire la persona più utile a questo mondo.”

PROFESSIONALITÀ: i Volontari che svolgono servizio devono essere adeguatamente preparati in modo da poter affrontare senza difficoltà ogni situazione. La Misericordia è aperta a tutti e favorisce, oltre alla formazione tecnica, anche la formazione cristiana dei Volontari, per rispondere efficacemente ad ogni necessità, cercando di vivere, nel servizio, l'insegnamento evangelico, coniugato con la solidarietà e l'impegno civile. Chi non ritenga di seguire questo tipo di formazione spirituale, deve comunque rispettare ed accettare l'ispirazione della Misericordia e i simboli della fede cristiana, che sono patrimonio ideale e storico della Fraternita.

TERRITORIALITÀ: si privilegiano le situazioni di bisogno presenti sul territorio dei Comuni di Borgo a Mozzano, Pescaglia e Fabbrie di Vallico; ma sempre attenti e disponibili ad allargare il campo di azione nell'aiuto al prossimo bisognoso.

A conclusione della spiegazione dei valori che caratterizzano la Misericordia, riportiamo lo scritto di una Volontaria attiva deceduta nel dicembre del 2010:

“Ci sono Angeli che nel silenzio lavorano. Niente chiedono, ma tanto danno. Ti donano una parola, un sorriso, ti portano quel conforto talmente grande e bello, che riesce a farti fare un sorriso anche se nel cuore soffri.

Sono gli Angeli dell'amore, del dolore, della sofferenza. Sono gli Angeli del Vangelo, della Misericordia umana. Ogni giorno pronti ad aiutare il Fratello nei suoi umani bisogni, ma vanno anche oltre gli umani bisogni, ti riscaldano l'anima, ti fanno credere che veramente Gesù c'è, poiché loro praticano il suo Vangelo.

Ci sono Angeli che non saprei mai come dire a loro grazie poiché alcuna parola può essere talmente grande per loro.

Ci sono Angeli a cui io devo tanto e di loro ho nel cuore impresso i volti, le gentilezze, la disponibilità nel momento del bisogno.

E quando li vedi nella loro divisa ti senti rassicurata e li riconosci, sono gli Angeli della Misericordia di Borgo a Mozzano.”

1.4 Gli organi della Fraternita

La Misericordia è governata da un Magistrato formato da Confratelli attivi eletti dall'Assemblea dei Soci, all'interno del quale vi è una suddivisione di cariche e funzioni. Oltre a questo vi sono due organi, il Collegio Probivirale dei Custodi delle Costituzioni e il Collegio dei Sindaci Revisori, che hanno una funzione di controllo sull'andamento dell'Associazione.

Gli organi della Fraternita sono dunque:

- L'Assemblea dei Soci
- Il Magistrato
- Il Governatore
- Il Collegio Probivirale dei Custodi delle Costituzioni
- Il Collegio dei Sindaci Revisori

Le funzioni principali di questi organi sono espressamente descritte all'interno dello Statuto.

Tutti gli incarichi degli organi sociali (ad eccezione del Collegio dei Probiviri che rimane in carica otto anni) durano quattro anni.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

Al 31 Dicembre 2011 i Soci appartenenti alla Misericordia di Borgo a Mozzano sono 3723; tra questi 126 si sono iscritti nell'anno 2011; i Soci deceduti, sempre nello stesso anno, sono stati 72.

Per diventare Soci della Misericordia occorre compilare una domanda, che verrà presentata al Magistrato per la definitiva approvazione. Dovrà inoltre essere pagata una quota fissata di anno in anno (attualmente la quota è di sei euro).

I Soci hanno diritto di partecipare alle solennità e alle iniziative generali della Fraternita, nonché alla assemblee ordinarie e straordinarie.

L'Assemblea Ordinaria è convocata una volta all'anno dal Magistrato. La sua funzione principale è quella di deliberare sul resoconto morale e finanziario presentato dal Magistrato, a cui sarà accompagnata la relazione dei Sindaci Revisori. Inoltre delibera sulle modalità delle elezioni degli organi sociali. Nel 2011 l'Assemblea si è tenuta il 24 maggio.

IL MAGISTRATO

È l'organo di Governo della Fraternita e delibera su tutte le materie non riservate all'Assemblea.

Il Magistrato nello specifico:

- Provvede all'amministrazione della Fraternita.
- Provvede alle nomine previste dallo Statuto e a ogni altra nomina occorrente.

- Delibera i regolamenti e le norme speciali.
- Assume e licenzia il personale retribuito.
- Provvede all'ammissione dei Confratelli e all'assegnazione delle relative categorie.
- Assume i provvedimenti disciplinari di sua competenza.
- Predispose i bilanci preventivi e consuntivi.
- Delibera sull'accettazione di eredità.
- Prende d'urgenza i provvedimenti che sono necessari.

Il Magistrato è composto da venti membri eletti dai Soci, cinque di diritto eletti dai Gruppi di Attività Specializzata (Gruppo dei Confratelli attivi, Gruppo delle Consorelle attive, Gruppo Giovanile, Gruppo Protezione Civile e Gruppo Donatori di Sangue Fratres). Per essere eletti all'interno Magistrato occorre appartenere alla categoria dei Soci attivi e avere tre anni di anzianità d'iscrizione. Non sono eleggibili gli stipendiati o salariati della Misericordia. I componenti restano in carica per quattro anni e sono rieleggibili. Il Magistrato si rinnova per metà dei suoi membri ogni biennio.

Il Magistrato nomina al suo interno diverse figure tra cui:

Il Governatore

È il capo della Fraternita, ne dirige e ne sorveglia le attività e ne ha la rappresentanza legale e la firma. In particolare, vigila per la tutela delle ragioni degli interessi e delle prerogative del sodalizio, sull'osservanza dello Statuto e dei Regolamenti; indice le Adunanze e le Assemblee; attua le deliberazioni del Magistrato e delle Assemblee; firma la corrispondenza, le carte e i registri sociali; tiene rapporti con la Confederazione Nazionale; prende ogni provvedimento di urgenza, salvo ratifica del Magistrato.

Il Vice -Governatore

Coadiuvare il Governatore e, se assente o impossibilitato, lo sostituisce in tutte le sue funzioni.

Il Consigliere- Segretario

Redige i verbali; è il consegnatario delle carte dell'archivio della Fraternita; cura le corrispondenze e tiene i libri sociali. Il Segretario può collaborare con un Vice Segretario (figura in più che può essere nominata dal Magistrato) nei relativi compiti.

Il Consigliere- Amministratore

In collaborazione con il Governatore e il Segretario cura la parte amministrativa di tutte le attività della Fraternita. Con la collaborazione del Segre-

Il Magistrato della Misericordia di Borgo a Mozzano, nell'anno 2011, si è riunito sette volte. Le delibere più importanti, approvate dal Magistrato stesso, sono le seguenti:

- Festeggiamenti per il 28° anniversario di fondazione del Centro Accoglienza Anziani il 22 gennaio 2011; incontro tra il Vicario della Verna, Padre Lorenzo Maria Coli e i giovani della Misericordia, con la celebrazione della Santa Messa e la riunione del "Centro di Cultura e Spiritualità Francescana della Misericordia".
- Festeggiamenti per il 114° anniversario di fondazione della Fraternita, il 14 marzo 2011, con la celebrazione della Santa Messa nella Chiesa del Crocifisso, a cui seguirà la riapertura della vecchia sede della Misericordia dopo alcuni lavori di ristrutturazione.
- Celebrazione della solenne festa triennale di S. Antonio da Padova il 10 luglio 2011.
- Poichè nell'anno 2011 non è stato approvato il progetto di Servizio Civile relativo agli anziani, vengono scelte due persone, tra i Volontari o tra coloro che hanno già svolto Servizio Civile, da assumere per un anno al Centro Accoglienza Anziani con un contratto a progetto.
- Variazione all'art. 10 del nuovo Regolamento della Fraternita. In questo articolo sono elencati i vari servizi con il relativo punteggio; vengono fatte alcune integrazioni: per ogni ora di capoguardia quattro punti, per ogni turno di reperibilità ditte dieci punti, per ogni ora di formazione sanitaria o di Protezione Civile quattro punti, per ogni trasporto socio-sanitario cinque punti, per ogni serata di prove della Merciful Band cinque punti, per ogni serata di lavori alla fiera di beneficenza cinque punti.
- Votazione unanime del bilancio economico dell'anno 2010 da presentare per l'approvazione all'Assemblea dei Soci.
- Acquisto dalla ditta Pilato (Treviso) di un autotombina usato al costo di euro 60.000,00.
- Realizzazione del nuovo sito internet della Misericordia.
- Il 23 ottobre 2011 ci sono state le elezioni per il rinnovo della metà dei membri del Magistrato, per il Collegio dei Sindaci Revisori e per il Collegio Probivirale dei Custodi delle Costituzioni. Nella riunione del Magistrato successiva alle elezioni vengono assegnate le cariche: Garibaldi Agnese è confermata Governatore per acclamazione, Brunini Gabriele è riconfermato Vice Governatore, Barsanti Pierluigi è riconfermato Amministratore, Giusti Giuliana è confermata Segretario per acclamazione, Bertolacci Lorenzo è eletto Ispettore dei Servizi.
- La tradizionale raccolta di Natale, che ogni anno viene fatta nei Comuni di Borgo a Mozzano e Fabbrie di Vallico, viene estesa anche al Comune di Pescaglia, zona Val Pedogna.
- Festa degli auguri di Natale con i Volontari e i dipendenti il 22 dicembre 2011 nella sala delle feste del Convento delle Oblate. Con l'occasione vi sarà la premiazione dei Volontari in base al punteggio conseguito nell'anno 2010.
- Si ripete l'iniziativa dell'anno precedente, "Babbo Natale in ambulanza" per portare i regali ai bambini delle nostre zone.

I componenti del Magistrato al 31/12/2011

Eletti dai Soci:

- Amaducci Renza - Consigliere
- Barsanti Pierluigi - Consigliere Amministratore
- Bertolacci Lorenzo - Consigliere Ispettore ai Servizi
- Bertuccelli Simone - Consigliere
- Broglio Enio - Consigliere
- Brunini Gabriele - Consigliere Vice Governatore
- Dini Lydia - Consigliere
- Garibaldi Agnese - Consigliere Governatore
- Giannotti Aldo - Consigliere
- Giannotti Paolo - Consigliere
- Giorgi Giuliano - Consigliere
- Graziani Alessandro - Consigliere
- Giusti Giampiero - Consigliere
- Marchi Alfonsino - Consigliere
- Matelli Gianluca - Consigliere e Capogruppo Protezione Civile
- Poletti Matteo - Consigliere
- Rigali Emanuel - Consigliere
- Martini Marcello - Consigliere
- Simonetti Damiano (Diecimo) - Consigliere
- Valenti Livio - Consigliere

Eletti dai Gruppi di “attività specializzata”:

- Massei Lamberto - Presidente Gruppo Fratres
- Burgalassi Francesco - Capogruppo Confratelli Attivi
- Giusti Giuliana - Capogruppo Consorelle Attive - Segretario
- Marchi Gabriele - Capogruppo Giovanile

Assistono senza diritto di voto:

- Maccari Francesco - Correttore
- Laurenzi Carlo - Direttore Sanitario

tario provvede alla regolamentazione dei documenti e dei libri contabili e redige i bilanci in unione al Magistrato.

L'ispettore Dei Servizi

Ha il compito di dirigere i servizi di carità e di soccorso. Viene nominato dal Magistrato nel caso in cui la Fraternita presenti molteplici attività legate ai servizi socio-sanitari. È la persona che dirige la parte operativa della Misericordia. È il membro principale della **Commissione ai Servizi**. Essa è composta dall'Ispettore ai Servizi, da Consiglieri e membri esterni nominati dal Magistrato ed ha la funzione di gestire i servizi sanitari e sociali e cura la formazione tecnica dei Volontari.

Il Correttore

È l'Assistente Spirituale dell'Associazione e viene nominato dal Magistrato. Cura l'osservanza dello spirito religioso nella Fraternita e la preparazione morale e spirituale dei Fratelli.

Oltre a queste figure principali, all'interno del Magistrato vi sono i rappresentanti (capigruppo) dei **Gruppi di Attività Specializzata** che sono:

Il Gruppo dei Confratelli Attivi è costituito dagli iscritti oltre il quindicesimo anno di età che spontaneamente si assumono di svolgere servizio caritativo nelle diverse attività della Misericordia. Il Gruppo elegge, ogni quattro anni, un Capo Gruppo che dirige e vigila lo svolgimento delle prestazioni dei componenti il Gruppo, secondo le disposizioni del Magistrato. Il Capo Gruppo fa parte, come membro di diritto, del Magistrato.

Il Gruppo delle Consorelle Attive è costituito dalle iscritte che spontaneamente si assumono di dare la loro attiva collaborazione alle attività presenti all'interno dell'Associazione. Il Gruppo elegge ogni quattro anni la Capo Gruppo che dirige e vigila lo svolgimento delle prestazioni delle componenti il Gruppo secondo le disposizioni del Magistrato. La Capo Gruppo fa parte, come membro di diritto, del Magistrato.

Il Gruppo Giovanile è composto da Volontari fra i sedici e i ventiquattro anni. Gli appartenenti al Gruppo svolgono attività caritative generali della Fraternita in collaborazione con gli altri Confratelli e Consorelle. Il Gruppo può prendere iniziative specifiche in accordo con il Magistrato. Ogni quattro anni vi è la nomina di un Capo Gruppo, che fa parte di diritto del Magistrato.

Il Gruppo Donatori di sangue Fratres è costituito presso la Fraternita di

Misericordia. Il gruppo opera secondo le norme statutarie e regolamentari della Consociazione Nazionale Fratres ed è composto da tre categorie di soci: i donatori; i collaboratori e i sostenitori. I Soci collaboratori si impegnano a svolgere attività specifiche per il funzionamento del gruppo anche senza sottoporsi a trasfusioni. I Soci sostenitori sorreggono il gruppo spiritualmente e finanziariamente. L'ammissione al Gruppo Fratres, per i non iscritti alla Fraternita, avviene attraverso la compilazione di una domanda che deve essere presentata al Consiglio Direttivo del Gruppo. All'interno del gruppo è nominato il Presidente, il Capo Gruppo, il Medico ed il Cappellano. Le cariche sociali sono attribuite ogni quattro anni. Il Presidente fa parte, come membro di diritto, del Magistrato.

Il Gruppo di Protezione Civile. L'obiettivo del gruppo è quello di intervenire in casi di calamità locali o nazionali. Il Capo Gruppo di Protezione Civile viene nominato dal Magistrato e partecipa alle riunioni del Consiglio della Fraternita come membro di diritto.

IL COLLEGIO PROBIVIRALE DEI CUSTODI DELLE COSTITUZIONI

È composto da cinque membri tra i più benemeriti per i servizi prestati. Essi durano in carica otto anni e possono essere rieletti. Hanno il compito di vigilare sull'esatta osservanza dello Statuto, interpretare le norme dello Statuto stesso e dei regolamenti, sentito il parere della Confederazione Nazionale; di sostituire l'opera del Magistrato quando questo presenti le dimissioni o sia impedito all'esercizio delle proprie funzioni, fino alle nuove elezioni che dovranno essere promosse non oltre un trimestre.

Membri del Collegio Probivirale dei Custodi delle Costituzioni:

- Garibaldi Remo - Presidente
- Gigli Luciano - Componente
- Luvisi Pierluigi - Componente
- Mancini Amelia - Componente
- Menchini Mauro - Componente

IL COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI

Cura il controllo dell'amministrazione della Fraternita. È composto da cinque membri di cui tre effettivi e due supplenti i quali eleggono il Presidente.

Membri del Collegio dei Sindaci Revisori:

- Benedetti Consuelo - membro effettivo - Presidente
- Guazzelli Lorenzo - membro effettivo
- Tomei Ermella - membro effettivo
- Masini Valentina - membro supplente
- Provini Michele - membro supplente

Il Magistrato ha inoltre nominato come consulenti del Collegio i seguenti Revisori iscritti agli albi: Dott. Fontanini Maurizio, Rag. Luvisi Pierluigi, Dott. Menchini Mauro.

2 GLI STAKEHOLDER

Con il termine “stakeholder” o “portatori di interesse” (nella traduzione italiana), vengono indicati tutti coloro che hanno un interesse per l’Associazione di Volontariato, senza il cui apporto tale organizzazione potrebbe non essere in grado di sopravvivere. Essi rappresentano, quindi, la forza fondamentale grazie alla quale la Misericordia di Borgo a Mozzano esiste e riesce ad esercitare le più svariate attività di assistenza alla persona (sia da un punto di vista sanitario che sociale) e tutte le altre attività spiegate nel prossimo capitolo. Gli stakeholder si possono distinguere in due tipi.

2.1 Gli stakeholder interni

Sono quelli presenti direttamente e in modo operativo all’interno della Misericordia. Questi comprendono figure con compiti differenti ma accomunate dal medesimo obiettivo, ossia incrementare le attività della Misericordia e far sì che esse siano sempre più capaci di dare una risposta concreta ai bisogni presenti sul vasto territorio di riferimento, che comprende, prioritariamente, i Comuni di Borgo a Mozzano, di Fabbriche di Vallico e di Pescaglia. Nello specifico quando ci si riferisce a questa categoria, si comprendono:

Soci: coloro che decidono di appartenere alla Misericordia e approvano, attraverso l’Assemblea dei Soci, l’andamento generale dell’Associazione.

Volontari attivi: tutte quelle persone che decidono di donare un po’ del loro tempo alle diverse attività che la Misericordia svolge.

Dipendenti: impiegati amministrativi, operatori professionali dei servizi socio-sanitari (infermiere professionali, fisioterapisti, animatrici, operatrici di assistenza, autisti, barellieri), operatori di manutenzione, di giardinaggio e di custodia.

Componenti del Magistrato: coloro che fanno parte dell’organo di governo dell’Associazione che ha il compito di deliberare su tutte le materie non riservate all’Assemblea dei Soci.

Volontari del Servizio Civile: giovani tra i diciotto e i ventotto anni che volontariamente decidono di dedicare un anno della propria vita alle attività indicate all’interno del progetto approvato per la Misericordia.

Assegnatari di Borse Lavoro: persone destinatarie di una particolare forma di tirocinio protetto, che assume la valenza di uno strumento finalizzato a un progetto di sostegno e promozione di inclusione sociale. La finalità di questo intervento è rappresentata dall’intento di migliorare l’occupazione di soggetti socialmente più fragili, formulando nuove modalità di prevenzione e di intervento sul disagio, all’interno delle quali l’avvicinamento al lavoro assume un ruolo centrale. Nel 2011 alla Misericordia sono state assegnate cinque borse lavoro.

Gli stakeholder interni



2.2 Gli stakeholder esterni

Sono tutti quei soggetti del territorio che intrattengono rapporti di vario tipo con la Misericordia, a cui danno un grande sostegno materiale e quel necessario “incoraggiamento” morale che ci spinge ad andare avanti nelle complesse attività assistenziali svolte sul territorio e per la gente. Tra questi possiamo individuare:

Benefattori: tutti i cittadini che generosamente sostengono le varie attività che l'Associazione svolge. Tra di essi rientrano anche coloro che supportano la Misericordia indicandola come beneficiaria del contributo del “Cinque per Mille” nel modello della dichiarazione dei redditi.

Amministrazioni Statali: in più casi vi è un rapporto tra la Misericordia e le Amministrazioni Statali, di tipo diretto o indiretto. Tra i rapporti di tipo diretto potremmo citare quelli intercorrenti con l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, tramite la Confederazione Nazionale delle Misericordie, che, nel corso degli ultimi anni, ha accolto positivamente i progetti di Servizio Civile presentati dalla Misericordia, dando la possibilità a vari giovani di provare questa esperienza; o con la Soprintendenza ai Beni Culturali, che approva

i progetti di restauro del Convento di San Francesco (immobile soggetto a vincolo); tra quelli indiretti potremmo includere Parlamento e/o Governo quando si ragiona di leggi o normative che interessano Associazioni come la nostra (ad esempio: la normativa del Cinque per Mille, che offre la possibilità al contribuente di destinare una quota pari al cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a enti no-profit come le Misericordie, che rientrano nelle Organizzazioni di Volontariato non lucrative di utilità sociale (Onlus).

Regione Toscana: regola tramite accordi e leggi il rapporto tra le Associazioni di Volontariato, le Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere presenti nel territorio regionale e la Regione stessa, per la gestione dei trasporti sanitari. Questa convenzione prevede da parte della Regione il rimborso di tutti i trasporti sanitari autorizzati dal S.S.N.

Avendo la Regione competenza in materia sanitaria e assistenziale sono molte le normative che riguardano la nostra Associazione (es. l'accreditamento).

Provincia di Lucca: revisiona annualmente il registro del Volontariato. Grazie alla collaborazione con il Centro per l'impiego di Fornaci di Barga, emanazione della Provincia, la Misericordia riesce ad attivare tirocini formativi che sono di interesse per l'Associazione e per le persone, in particolare giovani o disabili, che sono interessati alle suddette esperienze. Nel 2011 anche il Centro per l'impiego ha collaborato alla gestione del "Fondo di Solidarietà" istituito dal Comune di Borgo a Mozzano, che la Misericordia si è assunta l'onere di gestire. Nell'anno 2011 sono stati attivati quattro tirocini formativi sul detto "Fondo".

Di recente la Misericordia è risultata vincitrice di un progetto di comunicazione su un bando della Provincia di Lucca. Il progetto prevede la copertura Wi-Fi libera e gratuita su tutta la sede della Misericordia ed anche sul piazzale esterno.

Di seguito riportiamo la testimonianza del **Presidente della Provincia, Stefano Baccelli:**

"Quando mi trovo ad entrare in contatto con i gruppi e le associazioni di volontariato, ciò che mi colpisce di più è senza dubbio lo slancio, l'entusiasmo e la competenza dei collaboratori, e tra loro molti giovani, che dedicano parte del loro tempo e delle loro capacità a favore di coloro che si trovano in stato di difficoltà e di bisogno: sicuramente un modello in questo periodo di crisi, non solo economica, ma anche di ideali e di relazioni. Donne e uomini motivati, disposti a fare sacrifici, che non si fermano davanti ai problemi, che vogliono, attraverso la spontaneità del loro servizio, migliorare la realtà in cui vivono.

Il volontariato è senz'altro uno dei fiori all'occhiello della nostra Provincia

e ne è un esempio luminoso la *Fraternita di Misericordia* – Gruppo Donatori di Sangue *Fratres di Borgo a Mozzano*, associazione radicata ormai da oltre un secolo nel contesto sociale del territorio, che negli ultimi anni è stata impegnata in un cammino importante di crescita e potenziamento delle proprie attività e dei propri progetti, con una sempre crescente assunzione di responsabilità da parte di tutti gli operatori.

Vorrei, quindi, auspicare e invitare tutti ad un rinnovato impegno, necessario per un'ulteriore crescita della *Fraternita*, ricordando le parole di Alessandro Manzoni, che ne *I Promessi Sposi* per mezzo di Lucia dice all'Innominato: "Dio perdona tante cose per un'opera di misericordia!".

Comune di Borgo a Mozzano: la Misericordia collabora per il trasporto dei disabili. Inoltre, grazie ad una convenzione stipulata tra Misericordia e Comune la nostra Associazione provvede a gestire le aree verdi ed i giardini del Capoluogo, utilizzando personale volontario e dipendente.

È attiva una collaborazione con i Servizi Sociali per quanto riguarda l'inserimento di persone in stato di bisogno, temporaneamente o definitivamente, all'interno del Centro Accoglienza Anziani, con la fornitura anche di pasti a domicilio. Il Comune inoltre provvede al pagamento della quota di parte sociale per cinque ospiti del Centro Anziani.

La nostra Associazione collabora inoltre, fornendo mezzi e personale, alla gestione di eventi e di manifestazioni socio-culturali e con l'università della terza età.

Il Comune di Borgo a Mozzano ha una convenzione con la Misericordia per la gestione delle luci votive di tutti i cimiteri del Comune, esclusi quelli di Corsagna, Diecimo e Dezza: il servizio consiste nella manutenzione degli impianti elettrici dei cimiteri e nella riscossione delle fatture per il servizio.

Nel corso del 2011 la Misericordia, in collaborazione anche con il Centro per l'impiego di Fornaci di Barga si è assunta l'impegno di gestire il "Fondo di Solidarietà 2011" per l'attivazione di tirocini formativi e di orientamento riservati alle categorie protette (legge 68/1999). I tirocini attivati sono stati quattro.

La Misericordia, infine, gestisce per conto del Comune il servizio di tele-soccorso; alla fine del 2011 gli utenti allacciati del Comune sono stati 23.

Ecco le parole del **Sindaco di Borgo a Mozzano, Francesco Poggi:**

"Il rapporto fra la Misericordia e il Comune di Borgo a Mozzano è un rapporto complesso, articolato, che si esplica in settori diversificati, attraverso numerose attività, talune manifeste, altre meno evidenti, ma non per questo meno significative e fondamentali.

Uno dei sodalizi più forti e imprescindibili che coinvolge queste due realtà è l'attività di collaborazione con i Servizi Sociali, per quanto attiene all'inserimento, temporaneo o definitivo, di persone bisognose all'interno della struttura del Centro Anziani, alla fornitura di pasti, anche a domicilio, al trasporto dei

disabili e al telesoccorso. Grazie ad alcune convenzioni, in essere da svariati anni, la Misericordia provvede a gestire le aree verdi e i giardini del Capoluogo e le luci votive di quasi tutti i cimiteri del territorio comunale, con la sola esclusione di quelli di Corsagna, Diecimo e Dezza.

L'Amministrazione comunale trova nell'Associazione anche un supporter eccezionale nella complessa macchina organizzativa dei grandi eventi, siano essi culturali, sociali, ludici o folcloristici; essa partecipa fornendo uomini e mezzi, è parte integrante della logistica e costituisce un importante punto di riferimento per la pianificazione della sicurezza e dell'incolumità dei cittadini, nelle attività di vigilanza e di pronto intervento che possono richiedere i grandi assembramenti, come la mostra mercato dell'Azalea, il Festival della Birra, Halloween, il Teatro di Verzura. L'attività di questa storica Associazione è talmente compenetrata nel tessuto sociale della nostra comunità ed empaticamente in simbiosi con le attività dell'Amministrazione comunale che la sua operosità alimenta, con quotidiana, e spesso silenziosa, "francescana" dedizione, l'identità del nostro territorio, nel suo porsi più solerte e fraterno."

Comune di Pescaglia: provvede al pagamento della quota di parte sociale per cinque ospiti del Centro Accoglienza Anziani.

Inoltre gestisce il progetto di "Sorveglianza Attiva", indicando le persone sole e bisognose del Comune, che la Misericordia provvede a chiamare quasi giornalmente.

Comune di Fabbriche di Vallico: tra quest'ultimo e la Fraternita di Misericordia di Borgo a Mozzano esiste una convenzione per attività di comune interesse. L'Amministrazione Comunale mette a disposizione in forma gratuita i locali per le attività della Sezione Val di Turrice, dove la Misericordia effettua periodicamente anche prelievi per analisi cliniche.

Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia: svolge un'azione di rappresentanza e di coordinamento tra le diverse Misericordie a livello nazionale, regionale e locale, attraverso specifici organismi (Confederazione, Conferenza toscana, Coordinamento zonale). Il coordinamento riguarda tutte le materie di competenze (sanitarie, assistenziali e di Protezione Civile). Le singole Misericordie mantengono però una completa autonomia decisionale. La nostra Associazione fa parte della Confederazione (che all'inizio si chiamava Federazione delle Misericordie) fin dalla sua costituzione, avvenuta nel settembre 1899 ed è sempre stata partecipe di tutte le iniziative svolte.

La Confederazione Nazionale, infine, presenta all'Ufficio Nazionale i progetti di Servizio Civile Volontario.

ASL n° 2 di Lucca: vi è una convenzione tra questa e la Misericordia, nello specifico con il Centro Anziani, per il pagamento di venti quote sanitarie per anziani non autosufficienti.

Inoltre la collaborazione è attiva per quanto riguarda l'integrazione socia-

le di soggetti svantaggiati all'interno del mondo lavorativo attraverso le Borse Lavoro; nel 2011 alla Misericordia ne sono state assegnate cinque.

La ASL provvede al pagamento della quota di parte sociale per due ospiti, presenti all'interno del Centro Anziani, del Comune di Fabbriche di Vallico e di Bagni di Lucca; in più per il Comune di Fabbriche di Vallico si occupa anche del servizio di telesoccorso. Gli utenti allacciati a questo servizio, nel 2011, sono stati sei.

Sono presenti anche altre convenzioni: una relativa all'utilizzo e alla gestione presso gli ambulatori della Misericordia di attività intra-moenia e una relativa alla copertura dei costi sostenuti per il servizio dei prelievi di sangue nella sede di Borgo a Mozzano ed in vari ambulatori decentrati.

In più vi è un accordo con la centrale operativa del 118 di Lucca per la gestione delle Maxi Emergenze, con la messa a disposizione del PMA (Punto Medico Avanzato). Dal 2009 presso la sede delle Fraternita è attivo il PPS (Punto di Primo Soccorso) utile per tutta la popolazione.

Altre Misericordie: nel 2011 si è attivato un rapporto con le altre Misericordie, principalmente per quanto riguarda la Formazione dei Volontari, al quale hanno partecipato i ragazzi del Servizio Civile delle Misericordie di Galliciano, di Corsagna, del Barghigiano, di Castelnuovo e di Piazza al Serchio.

Un'altra collaborazione molto importante è quella che viene fatta con la Misericordia di Corsagna per l'attività inerente la Protezione Civile.

Nel 2011 sono stati istaurati rapporti anche con il Centro Alzheimer della Misericordia di Castelnuovo; la Misericordia di Borgo a Mozzano ha effettuato giornalmente il trasporto di un paziente del territorio del Comune presso questo Centro.

Altre Associazioni di Volontariato: tra queste possiamo citare i Gruppi Alpini di Borgo a Mozzano e Valdottavo, i Gruppi Fratres della zona, la Società Mutuo Soccorso di Partigliano, la Società IV Novembre di Oneta, il Comitato Linea Gotica e i Comitati Paesani che, nel momento del bisogno, si sono sempre dimostrati utili a sostenere e aiutare le attività della Misericordia, così come ha fatto la Misericordia rispetto ad ogni richiesta che è pervenuta da Comitati o Associazioni del territorio.

Associazione Banco Alimentare della Toscana: tra questo e la Misericordia vi è un rapporto di collaborazione a scopo benefico. Circa una volta al mese vengono ritirati generi alimentari e distribuiti alle persone in stato di bisogno; questa distribuzione avviene in diversi modi: o direttamente presso la Sede dell'Associazione, o attraverso il Centro di Ascolto Caritas di Borgo a Mozzano, o tramite le Parrocchie del Comune.

Cooperazione Sociale: la Misericordia collabora con varie Cooperative che offrono la possibilità ai dipendenti della Fraternita di partecipare a corsi di formazione professionale. Queste Cooperative offrono alla Misericordia

consulenza e supporto per la redazione di progetti e per la presentazione di richieste di contributo a vari livelli.

Fondazioni Bancarie: il partner storico è rappresentato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, da sempre generosa ed attenta alle necessità del volontariato e della nostra Associazione, a cui ha concesso, nel tempo, sostegni economici rilevanti sia per la ristrutturazione del Convento di San Francesco che per la costruzione della nuova sede della Misericordia, inaugurata il 19 settembre 2009.

Altre Fondazioni con le quali la Misericordia intrattiene rapporti da anni sono: la Fondazione Banca del Monte di Lucca che, in più occasioni, ha finanziato progetti dell'Associazione e che, nel corso del 2011, ha dato un primo significativo contributo per il restauro delle lunette del chiostro del Convento di San Francesco, sede del Centro Anziani; e la Fondazione Monte dei Paschi di Siena che ha dato uno specifico contributo per la realizzazione della nuova sede della Fraternita.

Unità Pastorali presenti nei territori dei Comuni di Borgo a Mozzano, Pescaglia e Fabbriche di Vallico: la Misericordia collabora con le Unità Pastorali, principalmente per quanto riguarda l'organizzazione di celebrazioni religiose; mette a disposizione anche i locali per gli incontri dei Parroci della Zona Pastorale della Val di Serchio.

Aziende Locali: sono diverse le aziende e gli imprenditori che, nel tempo, hanno contribuito, con generosità, alle iniziative ed ai progetti della Misericordia. Alcune aziende hanno partecipato direttamente all'acquisto di automezzi di soccorso, alla realizzazione del Centro Accoglienza Anziani ed alla costruzione della nuova sede sociale. Con alcune aziende locali c'è una collaborazione per il trasporto di micro infortunati agli ospedali o alla propria abitazione, quando non è necessario attivare il 118.

Arma dei Carabinieri: vi è una convenzione con l'Arma dei Carabinieri per la fornitura dei pasti ai militari della Stazione di Borgo a Mozzano.

Cesvot: nel corso degli anni vi è stata un'attiva e costante collaborazione e la Misericordia è riuscita ad ottenere vari contributi, utili a finanziare diversi progetti come l'apertura del Centro Diurno, servizio utile per garantire alla popolazione anziana un luogo dove socializzare e poter svolgere attività di animazione e terapia occupazionale, volte ad un graduale miglioramento della qualità della vita. Tale servizio è tuttora attivo con la presenza giornaliera di quattro anziani. Ultima collaborazione attivata con il Cesvot è l'accompagnamento della nostra Associazione nella redazione di questo "bilancio sociale".

Agenzie Formative e Istituti Superiori a indirizzo sociale: La Misericordia mette a disposizione di Agenzie Formative i locali necessari per lo svolgimento di corsi di formazione professionale, in particolare di OSS (Operatore Socio Sanitario) e ADB (Assistente di Base). La formazione è integrata con

tirocini pratici che vengono svolti presso il Centro Accoglienza Anziani. La possibilità di stage formativi è offerta anche ad alcuni Istituti Scolastici con cui abbiamo attivato specifiche convenzioni.

Gli stakeholder esterni



Tra tutti questi Portatori di interesse, il più delle volte si attiva un vero e proprio **lavoro a rete** che presuppone una metodologia di presa in carico dei problemi in modo globale e condiviso. Il lavoro a rete consiste nel coinvolgere contemporaneamente più attori (di tipo istituzionale e non) di uno stesso territorio, al fine di intervenire su un problema giungendo ad un risultato comune il più possibile soddisfacente.

Questa fitta attività di rete, svolta sempre nel corso della sua storia, è la caratteristica della Misericordia e si svolge quotidianamente, dando risposte concrete alle tante richieste che provengono dalla popolazione dei Comuni di Borgo a Mozzano, di Pescaglia, di Fabbriche di Vallico e di altri territori limitrofi, in piena collaborazione con Istituzioni, Enti e quanti possano contribuire e collaborare alla soluzione dei problemi. Il legame stretto con i Soci, i Benefattori, le Fondazioni, le Aziende, le altre Associazioni del territorio, permette alla Misericordia di sostenere attività complesse ed onerose, da tutti apprezzate e ritenute indispensabili per il funzionamento dei servizi assistenziali e sanitari delle nostre Comunità. Come già ricordato in precedenti paragrafi, vi è collaborazione stretta tra la Misericordia, i Comuni e il Centro per l'Impiego di Fornaci di Barga per l'attuazione di tirocini formativi rivolti a soggetti deboli e svantaggiati del territorio. Con i Comuni del territorio la Misericordia ha un interscambio continuo soprattutto per i Servizi alla Persona: provvede all'inserimento di anziani non autosufficienti all'interno del Centro Anziani e assiste le persone sole o bisognose fornendogli pasti presso il Centro o al proprio domicilio. Con l'Azienda ASL n°2 di Lucca il lavoro integrato viene realizzato attraverso l'assegnazione di Borse Lavoro da destinarsi principalmente al Centro Accoglienza Anziani; i soggetti interessati fanno da supporto alle manutenzioni, alle pulizie, alla cucina e alla lavanderia.

A conclusione è importante ribadire che gli "Stakeholder" sono un elemento fondamentale per l'Associazione, in quanto ne costituiscono la vera essenza. Essi hanno dato costantemente il loro generoso aiuto sin da quando la Misericordia è stata fondata nel lontano 1897 e questo è testimoniato anche dalla storia dell'Associazione che abbiamo riportato in questa pubblicazione. Con la ripresa delle attività nel 1971, dopo alcuni decenni di silenzio, il territorio di Borgo a Mozzano ha manifestato un grande entusiasmo nei confronti di questa realtà, aiutandola a divenire la grande istituzione che è oggi, ricca di molteplici attività e di tanti Volontari che sono, come spesso viene affermato, il vero e grande patrimonio dell'Associazione.

3 LE ATTIVITÀ

3.1 I Servizi socio-sanitari

3.1.1 Il Servizio Sanitario

Il Servizio di trasporto sanitario è una delle attività maggiormente svolte dalla Misericordia, sia come impegno di Volontari che di mezzi.

Storicamente è anche il servizio con cui nacque la Misericordia. Infatti, la finalità principale della Confraternita, fondata nel 1897, riguardava “l’assistenza e il trasporto allo Spedale dei poveri e degli infermi” ed il primo carro lettiga fu inaugurato già nel maggio del 1898.

Dopo un lungo periodo, durante il quale l’unica attività della Misericordia era il servizio di trasporto funebre, con la rifondazione avvenuta nel 1971 grazie alla collaborazione con il Gruppo Donatori di Sangue Fratres, la Fraternita poté ripartire nello stesso anno, con un’ambulanza Fiat 1100/103 donata dalla nostra Consorella di San Gennaro (Capannori). In questi quaranta anni la Misericordia ha ampliato di molto le sue attività e ad oggi il parco macchine è composto da sei ambulanze, di cui tre di tipo A per trasporti con medico a bordo e tre di tipo B per trasporti ordinari.

Dal febbraio 1997, con l’istituzione del Dipartimento di Emergenza Urgenza, la Misericordia di Borgo a Mozzano gestisce per la Media Valle del Serchio i Servizi di Urgenza del “118” con il Punto di Emergenza Territoriale e con la



L'interno di una ambulanza



Volontari durante un'esercitazione sanitaria

presenza fissa di un medico a bordo dell'ambulanza. Il servizio viene gestito 24 ore su 24, per 365 giorni l'anno, con la costante presenza di tre persone per ogni turno (1 autista e 2 soccorritori di livello avanzato) per complessive **26.280 ore di servizio**; il servizio viene svolto con personale volontario o dipendente e con una moderna e attrezzata ambulanza di tipo A. È importante rilevare che mantenere questo servizio comporta per la nostra Misericordia un notevole onere finanziario a carico del proprio bilancio, quantificabile in oltre 80.000 euro/anno, in aggiunta ai rimborsi previsti dall'accordo quadro regionale.

Oltre ai servizi sanitari di emergenza la Misericordia effettua anche servizi di trasporto ordinari, che comprendono tutte le attività di trasporto non urgente, come ricoveri ospedalieri o dimissioni, trasporti dal domicilio a ospedali e/o strutture sanitarie per visite o terapie.

Nell'anno 2011 la Misericordia ha effettuato **830 servizi di ambulanza con medico a bordo** e **1.719 servizi di ambulanza ordinari**. Con le sei ambulanze in dotazione **sono stati percorsi 136.438 chilometri**.

Di seguito le parole di una Volontaria:

"Sono Volontaria della Misericordia dal 2006. Fin da subito ho capito che le persone che ci sono ti danno il cuore e soprattutto ti fanno sentire come a casa. Ho iniziato facendo la centralinista perché ero piccola e i primi tempi andavo anche al Centro Anziani. Poi ho iniziato a fare i servizi sociali con i ragazzi disabili e, solo dopo, un po' intimorita, ho iniziato a salire sull'ambu-

lanza del 118, prima da osservatore e poi, quando ho compiuto 18 anni, da soccorritore.

Quando ho iniziato a fare servizio sulle ambulanze ho capito che ci sono tante cose nella vita che se non entri all'interno della Misericordia non puoi capire, tante situazioni che non vedresti mai senza fare volontariato, le quali riescono a farti capire che non solo l'uscita con gli amici o l'andare a ballare il sabato sera sono importanti, ma anche montare su un'ambulanza e aiutare chi si trova veramente in difficoltà per i più diversi motivi.

Ora come ora i miei amici più cari sono all'interno della Misericordia, sia perché li conosco da tanto tempo, sia perché sono ragazzi che, come me, hanno gli stessi interessi: l'interesse di aiutare e di stare vicino alle persone e non solo nei casi di emergenza, ma anche in tante altre situazioni che fanno parte della vita della Misericordia.»



Dipendenti e volontari durante il corteo per l'inaugurazione della nuova sede della Misericordia

3.1.2 I Servizi Sociali

Il Servizio Sociale è caratterizzato da tutti quei servizi effettuati alle persone che non hanno la possibilità di muoversi, spostarsi, essere assistiti, fisicamente o materialmente.

Sul territorio la Misericordia svolge la propria attività con il trasporto sociale, i prelievi domiciliari e l'assistenza domiciliare.

Per l'effettuazione dei servizi la Misericordia dispone di: cinque mezzi attrezzati, sette autovetture e un pulmino.

I servizi sociali svolti riguardano:

- trasporto dei pazienti ai centri di fisioterapia;
- trasporto dei pazienti per terapie presso i centri oncologici;
- trasporto dei pazienti presso gli Ospedali per visite ed esami;
- consegna dei medicinali al domicilio dei pazienti con particolari patologie.

Nell'anno 2011 la Misericordia ha effettuato **5.244 servizi di trasporto sociale** ed i **chilometri percorsi** dai mezzi attrezzati e dalle autovetture **sono stati 281.669**.

Ecco la testimonianza di un Volontario:

"Ho cominciato a fare volontariato nel 2004 facendo viaggi con le macchine per trasportare le persone o in Ospedali o in Centri di cura, ed è quello che faccio tutt'ora. Ultimamente nel fine settimana vengo anche al centralino.

Quello che mi gratifica è sicuramente il contatto diretto che si crea con queste persone e mi fa piacere pensare che alla fine di un viaggio gli posso aver dato una mano; questo penso che dovrebbe essere lo stimolo per tutti i Volontari che vengono qui."

Elenco nel dettaglio dei servizi sanitari e sociali offerti alla popolazione

DESCRIZIONE	ANNO 2011
Volontari attivi	165
Servizi di ambulanza con medico a bordo	830
Servizi di ambulanza ordinari	1.719
Chilometri percorsi dalle ambulanze	136.438
Servizi di trasporto sociale	5.244
Chilometri percorsi dalle autovetture e dai mezzi attrezzati	281.699
Turni di volontariato su servizi di ambulanza e sociali	8.972
Ore di volontariato svolte su servizi di ambulanza e sociali	34.139
Dipendenti impiegati sui servizi sanitari	6
Dipendenti impiegati negli uffici	2



Un mezzo per i servizi sociali inaugurato il 21 settembre 2008

3.2 Il Centro Accoglienza Anziani

Il Convento di San Francesco, risalente al XVI secolo, ha mantenuto pressoché inalterate le sue strutture architettoniche e artistiche, continuando a testimoniare l'alto valore storico e la sua importanza dal punto di vista sociale come antico luogo di ospitalità.

Nel 1981 l'Ordine dei Frati Minori della Provincia Toscana di San Francesco Stimmatizzato concesse l'uso gratuito, attraverso un contratto di comodato, alla Fraternita di Misericordia di Borgo a Mozzano, dell'intero complesso conventuale, permettendo così alla nostra Associazione di dare accoglienza alle persone anziane e sole o a coloro che necessitano di assistenza particolare, anche per periodi brevi. La realizzazione del Centro Accoglienza Anziani della Misericordia puntava a ricreare un ambiente sereno e familiare, mantenendo anche la continuità e la prossimità degli affetti familiari. Dopo un importante lavoro di ristrutturazione dell'immobile, il 23 gennaio 1983, venne inaugurato il Centro Accoglienza Anziani. I primi Ospiti accolti nella struttura furono cinque.

Nel 2005 tutto il complesso conventuale venne donato dall'Ordine dei Frati Minori alla Misericordia, con l'impegno di proseguire nell'opera intrapresa.

Dopo circa 500 anni i Francescani restituivano alla Comunità di Borgo a Mozzano, attraverso la Misericordia, un bene che la stessa Comunità aveva costruito e donato all'Ordine Franciscano nel lontano 1523.



Anziani al lavoro

Oggi il Centro, prossimo a festeggiare i trenta anni di attività, continua la sua tradizione di ospitalità e assistenza, forte di una professionalità e una capacità ormai consolidata nel tempo.

La struttura ha come missione l'erogazione di servizi assistenziali e sanitari a favore della popolazione anziana non autosufficiente o a rischio di perdita di autonomia, salvaguardando la dignità, la personalità, la soggettività di ciascun ospite, offrendo ad ognuno la migliore qualità di vita possibile, nel rispetto delle aspirazioni personali ed individuali della persona. Tutto questo avviene grazie a programmi assistenziali all'avanguardia, commisurati e adattati alle problematiche della singola persona, cercando sempre di avere, come meta imprescindibile, la migliore qualità della vita.

L'organizzazione, i servizi offerti e gli strumenti utilizzati mirano a garantire il soddisfacimento dei bisogni assistenziali e sociali degli ospiti. I servizi offerti sono: assistenza medica ed infermieristica, assistenza socio-sanitaria e tutelare, riabilitazione psicofisica, servizio di animazione e terapia occupazionale, assistenza religiosa, volontariato. Inoltre, ad incrementare le attività di animazione e socializzazione, vengono proposte periodicamente giornate a tema, organizzando attività di vario genere come agricoltura, cucina, piccolo artigianato e riscoperta degli antichi mestieri.

La struttura è autorizzata ad ospitare quarantasette persone (di cui ventisei non autosufficienti) e quattro persone in day-hospital. L'assistenza agli ospiti ed i servizi generali vengono forniti da ventiquattro dipendenti della Misericordia, più diciannove unità di personale fornite da una cooperativa e da due ditte esterne; tutto il personale con maggiore carico di responsabilità (coordinatrici, infermiere professionali, Oss) sono dipendenti diretti della Misericordia. È da porre in evidenza che, benché le leggi in merito prescrivano la presenza dell'infermiera professionale per almeno dodici ore giornaliere, già da vari anni, la Misericordia ha deciso di assicurare giornalmente molte ore in più di presenza di tale figura, proprio per garantire, in ogni momento, un'assistenza qualificata di infermiere professionali, che svolgono anche il compito di un necessario coordinamento. Nella struttura sono presenti, nei giorni feriali, sia un'animatrice che una terapeuta della riabilitazione, per complessive sedici ore giornaliere.

Nell'anno 2011, i **Volontari attivi** che hanno operato all'interno della struttura, per aiutare gli ospiti non autosufficienti durante i pasti e per attività di animazione, sono stati **62** ed hanno svolto **3.973 ore di volontariato**.

Sempre nell'anno 2011 gli **ospiti dimessi** sono stati **20**, quelli **deceduti 21** e quelli **entrati nella struttura 42**.

Non essendo stato finanziato da parte dell'Ufficio Nazionale il progetto presentato per l'anno 2011, nessun giovane del Servizio Civile volontario, dei quattro richiesti, è stato presente al Centro Anziani. Considerata l'importan-

tanza di queste figure, sono stati attivati due contratti a progetto con totale costo a carico della Misericordia.

Il Centro Accoglienza Anziani, in linea con la normativa in materia di accreditamento delle strutture socio-sanitarie prevista dalla legge regionale n° 82/2009, ha provveduto, nel corso dell'anno 2011, a verificare i requisiti specifici per continuare l'attività di Residenza Sanitaria Assistita.

Anche nell'anno 2011 è continuato l'aiuto che giornalmente viene dato a persone sole e/o svantaggiate, con la possibilità di usufruire gratuitamente del pasto sia in struttura, sia con consegna a domicilio.

Altra attività importante che il Centro Accoglienza Anziani ha mantenuto, anche durante il 2011, è quella relativa al prestito gratuito di ausili sanitari (sedie a rotelle, stampelle, lettini ospedalieri) alle persone che ne hanno bisogno.

Inoltre la Misericordia ha continuato a mettere a disposizione del territorio le sale ricreative ed il giardino del Convento per incontri, eventi e formazione.

Infine particolare attenzione viene data al mantenimento del servizio religioso rivolto agli Ospiti; prima con un Padre francescano residente e successivamente con il Parroco della Parrocchia. Questo permette, durante la celebrazione settimanale della S. Messa prefestiva, l'incontro tra gli Ospiti della Struttura e le Comunità di Borgo a Mozzano e dei paesi vicini.



Veduta del giardino del Centro Anziani

Elenco nel dettaglio dei dati relativi al Centro Accoglienza Anziani

DESCRIZIONE	ANNO 2011
Volontari attivi	62
Ore di volontariato svolte	3.973
Turni di volontariato	1.635
Dipendenti della Misericordia addetti all'assistenza agli ospiti e ai servizi generali	21
Dipendenti della Misericordia addetti alle manutenzioni	3
Dipendenti della Misericordia addetti alla segreteria	2
Dipendenti di cooperative e ditte esterne	19
Ospiti dimessi	20
Ospiti deceduti	21
Nuovi ospiti	42
Pasti consegnati al domicilio	365



Veduta del giardino del Centro Anziani



Il chiostro

Ecco il pensiero di una Volontaria:

“Ho cominciato a fare l’attività di volontariato presso il Centro Accoglienza Anziani circa tre anni fa. Ho conosciuto la struttura perché c’era inserito mio padre e, dopo la sua morte, ho deciso di restare e rendermi utile per tutte le persone che già conoscevo e a cui mi ero affezionata. Fare tutto questo mi gratifica molto, anche perché, vedere sul volto di un anziano un sorriso è un qualcosa che mi riempie il cuore e mi appaga per tutto quello che faccio.”

3.3 I Poliambulatori

La Misericordia gestisce due Poliambulatori: a Borgo a Mozzano e Valdottavo.

Nel settembre 2004 la Fraternita di Misericordia iniziò la costruzione della nuova sede sociale. Per meglio rispondere alle esigenze della popolazione, accelerò il completamento di un piano dell'edificio in modo da ospitare i servizi medici della Fraternita (Poliambulatorio) che venne inaugurato il 17 febbraio 2007. Prima di questa ubicazione, il Poliambulatorio era ospitato in una struttura non di proprietà, situata in Piazza San Rocco, la quale non era più rispondente ai bisogni della collettività e, precedentemente a questo, in un locale, attiguo alla Chiesa del SS. Crocifisso, che la Misericordia aveva ottenuto in comodato gratuito dalla Parrocchia di San Jacopo.

Il Poliambulatorio di Valdottavo è ubicato all'interno di un edificio non di proprietà della Misericordia, per il quale l'Associazione paga un significativo canone annuo di locazione.

All'interno dei Poliambulatori operano venticinque medici specialisti, nonché tutti i medici di base del Comune di Borgo a Mozzano. Negli ambulatori di Borgo a Mozzano e Valdottavo è attivo il punto prelievi di sangue svolto con infermiere professionali dipendenti della Misericordia; il sangue prelevato, per conto dell'ASL, viene inviato al Laboratorio dell'Ospedale di Lucca. La Misericordia si occupa anche del ritiro dei risultati e della loro consegna agli interessati, provvedendo anche alla riscossione del ticket. L'attività di prelievo per analisi cliniche viene svolta anche negli ambulatori di Fabbriche di Vallico, di Piegai, di Partigliano, di Diecimo e di Cune. Per andare incontro ai bisogni delle persone in difficoltà i prelievi di sangue vengono fatti anche al domicilio dei pazienti, sia in convenzione con l'ASL, sia come interventi diretti a sostegno di Soci dell'Associazione.

Nell'anno 2011 il Poliambulatorio della sede di Borgo a Mozzano ha mantenuto un orario di apertura al pubblico di circa dodici ore al giorno. Oltre il 60% di questo orario è stato garantito dall'alternanza di **14 Volontari. I turni di volontariato sono stati 670 per complessive 2.228 ore.**

Quest'opera di volontariato, integrata e coordinata dal lavoro quotidiano di



Gli interni del poliambulatorio inaugurato il 17 febbraio 2007

due impiegati part-time e un'infermiera professionale, ha reso possibile l'erogazione di svariati servizi.

La Misericordia nel 2011 ha effettuato **13.687 prelievi**, con una media che supera i **1.100 al mese**. La maggior parte dei prelievi vengono effettuati a Borgo a Mozzano, la cui media giornaliera (martedì e venerdì) si avvicina a 100 e denota come la nostra Associazione stia diventando, sempre di più, un punto di riferimento per un numero sempre crescente di utenti provenienti dai Comuni limitrofi di Bagni di Lucca e Pescaglia. Particolarmente significativo il numero dei **prelievi a domicilio** effettuati a persone non autosufficienti; nel 2011 ne sono stati effettuati **1.510**.

Per quanto riguarda le **visite specialistiche** ne sono state eseguite **4.344**, tra libera professione e intra-moenia.

Grazie alla disponibilità di tre dei nostri ambulatori i medici di base del Comune di Borgo a Mozzano hanno potuto garantire il loro servizio di medicina associata per sette ore giornaliere, con la presenza contemporanea di due medici e di un'infermiera professionale addetta alla consegna al pubblico delle ricette mediche e all'esecuzione di prestazioni infermieristiche ambulatoriali e domiciliari. L'infermiera è una dipendente della Fraternita di Misericordia e i medici di base provvedono al rimborso del costo.

Elenco nel dettaglio dei dati relativi al Poliambulatorio

DESCRIZIONE	ANNO 2011
Volontari impegnati	14
Ore di volontariato svolte	2.228
Turni di volontariato	670
Prelievi di sangue ⁽¹⁾	12.177
Prelievi a domicilio	1.510
Visite specialistiche intra-moenia	1.116
Visite specialistiche libera professione	3.228

⁽¹⁾ Sono compresi i prelievi di tutti i punti gestiti dalla Misericordia (Borgo a Mozzano, Valdottavo, Partigliano, Diecimo, Cune, Fabbriche di Vallico e Piegaio)

Ecco le parole di un Volontario:

"Dal momento che sono andato in pensione ho avvertito la necessità di donare un po' di tempo libero alla Misericordia, che ritengo un'istituzione fondamentale e validissima per il nostro paese e le nostre comunità. Pertanto ho dato la mia disponibilità, come centralista o per stare all'accettazione del

Poliambulatorio, dove, in effetti, occupo la maggior parte del tempo.

Sono ben contento di essere utile alla causa di questa grossa realtà Borghigiana. Mi gratifica stare all'interno di questa Associazione, perché spero e credo di essere da esempio a tutti i giovani che fortunatamente gravitano intorno alla Misericordia. Il volontariato è in buone mani, speriamo che questi ragazzi che frequentano la Misericordia proseguano con la stessa intensità e con la stessa volontà che ci sto mettendo io quando vengo qui."

3.4 Il Gruppo Donatori di Sangue Fratres

Il Gruppo Fratres della Misericordia di Borgo a Mozzano si costituì il 22 aprile 1970 presso la Canonica di San Rocco. L'appena costituito Gruppo cercava una sede; aveva ricevuto dalla Confederazione Nazionale delle Misericordie il labaro su cui era scritto "Confraternita di Misericordia - Gruppo Donatori di Sangue Fratres di Borgo a Mozzano"; ma non poteva entrare nella sede della Misericordia, perché era ormai chiusa ed inutilizzata da molti anni. Fortunatamente il Gruppo trovò accoglienza nella Canonica di San Rocco, per la generosa disponibilità del Rettore di quella Chiesa, Don Raffaello Orsetti, che per tanti anni ne fu anche il Cappellano. Fu una sistemazione provvisoria, fino a quando, proprio grazie all'aiuto offerto dai Donatori di Sangue, venne ristrutturata la sede della Misericordia in via Roma 25.



Una festa del Gruppo Fratres

Il 2 luglio 1971 venne costituito il nuovo Magistrato della Misericordia e il Direttivo Fratres che vide in Attilio Suffredini il Presidente e in Pietro Gambogi il Capogruppo.

Inoltre il Presidente del Gruppo Fratres entrò a far parte come membro di diritto del Magistrato della Misericordia.

Il 12 settembre 1971 si tenne la prima festa del Donatore, nell'attuale "salone delle feste", alla presenza del Presidente Nazionale delle Misericordie e dei Gruppi Fratres Avv. Alfredo Merlini.

Nel corso degli anni il Gruppo Fratres si è impegnato costantemente nell'incrementare il numero dei Donatori, i quali assicurano annualmente una considerevole quantità di sangue ai Centri Trasfusionali di Barga e di Lucca. Significativa è poi la piena collaborazione che il Gruppo offre alla Misericordia e a tutte le sue attività, integrandosi completamente con essa.

L'anno 2011 si è concluso con una flessione, rispetto all'anno precedente, sia per il numero dei Donatori che per il numero delle donazioni. I **Donatori** sono passati da 385 a **375**. Questa diminuzione è conseguente alla messa a riposo di coloro che, per motivi di salute o di età, non possono più fare donazioni.

Sono stati 23 i Donatori usciti e 13 i nuovi Donatori. Di conseguenza anche le **donazioni** sono diminuite passando da 437 a **430**.

Nel 2011 è stato celebrato il 41° anniversario del Gruppo nella Frazione di Piano della Rocca, con la partecipazione della Merciful Band della Misericordia e di ventidue Gruppi Fratres provenienti da tutta la Provincia. Il pranzo, come ormai tradizione da qualche anno, si è svolto nel giardino del Convento di San Francesco della Misericordia.

Sempre nel corso del 2011 il Gruppo Fratres ha partecipato a tutte le riunioni mensili del Raggruppamento della Media Valle del Serchio e a diverse feste sociali dei Gruppi della Piana di Lucca e della Valle del Serchio. Infine nel mese di luglio, durante il Festival della Birra, ha allestito uno stand promozionale per sensibilizzare la popolazione alla donazione del sangue e quindi incrementare il numero dei Donatori.

Elenco nel dettaglio dei dati relativi al Gruppo Donatori di Sangue Fratres

DESCRIZIONE	ANNO 2011
Donatori effettivi	375
Donazioni di sangue e plasma effettuate	430

Di seguito la testimonianza di una Volontaria:

"L'idea di donare il sangue mi è sempre piaciuta perché penso di poter

aiutare persone che ne hanno bisogno; per questo, appena compiuti i 18 anni, ho fatto la mia prima donazione entrando così a far parte del Gruppo Donatori di Sangue Fratres della Misericordia.

All'interno del gruppo, oggi, oltre a donare il sangue, mi occupo di tenere aggiornate le donazioni, insieme con il Capogruppo, che provvede a chiamare coloro che è tanto tempo che non vanno a donare."

3.5 La Sezione Val di Turríte

La Sezione della Val di Turríte della Misericordia di Borgo a Mozzano nacque nell'anno 2002.

Nei primi mesi di quell'anno, alcune persone della Val di Turríte incontrarono i dirigenti della nostra Misericordia, manifestando il desiderio e la necessità di avere nella Val di Turríte alcuni servizi socio-sanitari, soprattutto per le persone anziane, dichiarando, al tempo stesso, la loro volontà di collaborare nelle attività assistenziali e caritatevoli.

Poco dopo tutto il Magistrato della Misericordia partecipò ad una affollata assemblea a Fabbriche di Vallico, alla presenza dei Sindaci di Fabbriche di Vallico, di Stazzema e di Borgo a Mozzano. Furono chiarite alcune cose e, al termine, fu confermata la volontà della popolazione di diventare parte attiva della Misericordia di Borgo a Mozzano.

Il Sindaco di Fabbriche dette la disponibilità dei locali per ospitare la Sezione della Misericordia al piano terra del Palazzo Municipale.



Un momento significativo dell'inaugurazione della Sezione Val di Turríte



Un gruppo di Volontari della Sezione Val di Turríte

Il 14 maggio 2002, il Magistrato della Misericordia deliberò ufficialmente la costituzione della “Sezione della Val di Turríte della Misericordia di Borgo a Mozzano”. Tale decisione fu autorizzata, con delibera del Consiglio di Presidenza della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, il 20 giugno 2002.

La Sezione della Val di Turríte venne inaugurata il 1° settembre 2002. I locali che ospitano la sede sono ubicati al piano terra del Palazzo Comunale di Fabbriche di Vallico, dove la popolazione trova la segreteria della Misericordia, l'ambulatorio e la farmacia.

Nel corso di questi anni c'è stato un continuo miglioramento sia nelle varie mansioni che nelle esperienze e nella partecipazione di tutti: consiglieri, responsabili dei singoli servizi, referenti di ogni paese e Volontari.

La Sezione dispone di un mezzo fuoristrada, di un mezzo attrezzato e due autovetture.

La Sezione inoltre è rappresentata nel Magistrato da cinque Consiglieri e nel Collegio dei Probiviri da un componente. Un Consigliere fa parte anche della Commissione Servizi.

Nell'anno 2011 sono stati **62 i Volontari** che hanno operato presso la Sezione per complessive **2.623 ore di volontariato**. I **trasporti sociali** sono stati **673**. Nell'ambulatorio di Fabbriche sono stati eseguiti **578 prelievi di sangue**. Inoltre la Sezione nel corso del 2011 ha assicurato **l'assistenza sanitaria a 12 manifestazioni sportive e ricreative** che si sono svolte nella Valle,

mentre **5 Volontari hanno effettuato turni per i servizi di emergenza** presso la sede di Borgo a Mozzano.

La Sezione della Val di Turrìte ha cercato di mantenere un continuo contatto con tutti i Soci, realizzando nel 2011 tre cene sociali: in Piazza a Fabbri- che di Vallico, al Ristorante “da Sandra” e a Focchia. Con questi incontri, utili per dibattere i vari problemi e richiamare nuovi Soci e Volontari, la Sezione ha ricavato anche un piccolo introito economico, che insieme alle offerte in loco, è molto utile per contribuire al mantenimento dei quattro mezzi di trasporto che sono in uso alla Sezione.

Elenco nel dettaglio delle attività svolte dalla Sezione Val di Turrìte

DESCRIZIONE	ANNO 2011
Volontari attivi	62
Ore di volontariato svolte	2.623
Turni di volontariato	904
Servizi sociali	673
Prelievi di Sangue	578
Assistenza a manifestazioni	12

Di seguito le parole di una Volontaria:

“Anch’io, come Volontaria attiva, ho creduto molto in questa importante esperienza. Non ho fatto niente di eccezionale, solo piccole ma utili cose per gli altri; ho dato al mio poco tempo libero un’altra veste e un altro modo per relazionarmi con l’altro. Quello che ho ricevuto in cambio è stato assai più incisivo: mi ha arricchito come persona, come mamma, come donna e come cristiana. Non potete credere quanto sia stato importante per me. Ho imparato a conoscere le sofferenze ed i bisogni di persone con le quali scambiavo saltuariamente il saluto o poche parole, ho cercato di farmi partecipe delle situazioni di disagio, a volte, anche solo con un semplice consiglio, con una parola di conforto, con un atto di gentilezza; il tutto ricambiato con un segno di affetto, un sorriso, uno sguardo rilassato seppur pieno di lacrime ed un timido “grazie”. Ho fatto nuove conoscenze che mi hanno regalato momenti di serenità e ho conosciuto quasi tutti i volontari di Borgo a Mozzano.

Vorrei che questo nostro impegno di solidarietà potesse continuare; vorrei che quel piccolo seme gettato con tanto coraggio e vera convinzione, in un passato non molto lontano, continuasse, nel tempo, a portare i suoi frutti di vera carità umana. La speranza è riposta nei giovani della nostra Valle; sarà compito loro continuare e migliorare. La loro presenza è ancora troppo limitata; senz’altro non per volontà loro, ma per un insieme di situazioni forse

dettate da un mondo controverso, indeciso, consumistico, superficiale e poco rispettoso per i veri valori della vita quali la solidarietà, l'altruismo, la carità e l'amore verso l'altro. Sono sicura che dentro di loro tutti i nostri giovani abbiano questi valori e mi auguro che possano espletarli collaborando nella nostra Sezione per aiutare ed aiutarci a fare sempre meglio."

3.6 La Protezione Civile

Il 20 giugno 1976 due Volontari (Gabriele Brunini e Giacomo Amaducci) si recarono in Friuli per portare aiuti alle popolazioni colpite dal terremoto, in particolare alle frazioni di Peonis e Trasachis. Fu il primo intervento di Protezione Civile dopo quello svolto a seguito del violento terremoto che colpì, il 7 settembre 1920, la nostra Valle ed in modo particolare il paese di Villa Collemandina.

Fu dopo l'intervento in Friuli che la Misericordia di Borgo a Mozzano formò il Gruppo OSE (Gruppo Servizi di Emergenza) "per i fini di intervento e di soccorso in casi di calamità locali e nazionali", come stabilito dall'art. 22 dello Statuto della Fraternita.

Il Gruppo OSE poi, con gli anni, prenderà il nome di Gruppo di Protezione Civile.

Dal primo intervento ne seguirono altri:



Un mezzo della Protezione Civile



Terremoto dell'Abruzzo: gruppo di Volontari impegnati nel campo di Lilletta di Bagno

- Nel 1980 il terremoto in Irpinia.
- Nel 1989 la raccolta di generi di prima necessità a favore della popolazione rumena.
- Nel 1991 l'intervento in Croazia.
- Nel 1993 l'intervento in Bosnia Erzegovina con la presenza della Misericordia nel campo profughi di Purgessimo di Cividale (UD).
- Nel giugno 1996 l'alluvione che colpì la Versilia e la Garfagnana.
- Nel 1999 la raccolta di generi di prima necessità e l'invio di Volontari nei campi profughi in Albania all'interno della Missione Arcobaleno.

Sempre in quell'anno si ebbe la riorganizzazione del vecchio Gruppo OSE e si sviluppò a pieno il Gruppo di Protezione Civile. Nacque infatti la necessità di dotarsi di attrezzature specifiche e di un automezzo 4X4, con un carrello per il trasporto dell'equipaggiamento. Inoltre l'anno 1999 segnò un altro evento importante: la nascita ufficiale della collaborazione tra i Gruppi di Protezione Civile della Misericordia di Borgo a Mozzano e della Misericordia di Corsagna.



Anche gli anni 2000 furono ricchi di interventi:

- Nell'anno 2000 il Giubileo dei Giovani a Roma e l'alluvione che, nel novembre, colpì Borgo a Mozzano e Vinchiana.
- Nel 2001 i Volontari della Confraternita furono impegnati per l'alluvione in Val d'Aosta e al Campo Profughi di Otranto, gestito dalla locale Misericordia.
- Nel 2002 il terremoto a San Giuliano di Puglia. Il 27 e 28 luglio 2002 la Misericordia di Borgo a Mozzano si occupò dell'assistenza sanitaria e logistica alla Giornata della Gioventù, organizzata dalla Diocesi di Lucca e svoltasi al Santuario dell'Argegna.
- Nell'anno 2004 si svolse la prima esercitazione di Protezione Civile che coinvolse tutte le Associazioni del Comune.
- Ma sicuramente l'intervento di Protezione Civile più importante e più impegnativo, sia per il tempo che per il numero dei Volontari impiegati, è stato quello avvenuto in seguito al terremoto del 6 aprile 2009 che colpì l'Aquila. La Misericordia di Borgo a Mozzano è stata impegnata in Abruzzo dal 6 aprile al 6 ottobre 2009 ed ha gestito il Campo di Lilletta di Bagno, con l'alternanza continua di 63 Volontari in turni settimanali di quattro Volontari per volta.
- Il Gruppo è intervenuto nel territorio di Aulla durante l'alluvione che, a cavallo tra ottobre e novembre 2011, ha colpito la Lunigiana e la Liguria: questo intervento si è protratto per alcuni giorni, grazie all'avvicinarsi dei Confratelli che, come sempre, hanno dato pronta e numerosa disponibilità.

Durante il 2011 il Gruppo di Protezione Civile ha svolto un lavoro di preparazione e formazione dei Volontari con un corso organizzato dal Raggruppamento Lucchese delle Misericordie, che si è svolto a Borgo a Mozzano.

Sempre nel 2011 il parco macchine della Protezione Civile si è arricchito di un mezzo fuoristrada donato dal Gruppo Alpini di Valdottavo e di una barca in vetroresina per interventi in acqua.

Ecco la testimonianza di un Volontario:

"Sono Volontario della Misericordia da poco più di tre anni. Avevo sempre guardato con ammirazione il mondo del volontariato ma non avevo potuto praticarlo perché il mio lavoro mi impegnava a tempo pieno, soprattutto nei periodi di emergenza sul territorio. Essendo stato quindi giovane un po' di anni fa, e trovandomi del tempo a disposizione, mi sono reso disponibile nel ramo della Protezione Civile ritenendolo quello in cui potevo rendermi utile.

Se mi si chiede oggi che impressione abbia avuto entrando a far parte di questo gruppo rispondo che è stata ed è molto positiva.

Sarà forse perché la mia prima esperienza è stata quella vissuta in occasione del terremoto in Abruzzo. Un'esperienza penso irripetibile. Mi sono trovato a collaborare con gli altri Confratelli nella gestione del campo di accoglienza dei terremotati nella frazione di Lilletta nel Comune di L'Aquila, condotto per sei mesi dalla nostra Misericordia fino alla sua chiusura. Lì siamo stati messi tutti alla prova. Penso che questa sia stata un'esperienza importante per tutti noi, veterani e new entry, perché in un periodo assai lungo vicino alla gente così duramente provata, si è potuto essere partecipi al loro disagio che mutava col passare dei giorni. Dalla paura delle scosse dei primi tempi, alla consapevolezza della perdita delle proprie cose distrutte, al subire una convivenza forzata in condizioni comunque fortemente precarie per tanto tempo, fino alla difficoltà di riprendere a vivere normalmente. E così il nostro operare si è dovuto adeguare alle situazioni che via via vedevano emergere problematiche diverse. È stata un'esperienza faticosa ma veramente gratificante.

Nell'Associazione ho potuto constatare di persona che in Protezione Civile il Volontario può essere chiamato ad operare in scenari dove spesso non esistono confini di genere. Perciò è necessaria una buona preparazione sulle modalità di approccio ai problemi possibili.

Per questo ho voluto conoscere o, in qualche caso, rispolverare alcune nozioni di base indispensabili per operare per la sicurezza degli altri e per la propria.

In questo periodo di appartenenza alla Misericordia, oltre alle attività di formazione, ho avuto l'opportunità di partecipare ad interventi richiesti a seguito di calamità naturali e non. Uno fra gli altri è stato quello di aver fatto parte di una squadra di primo intervento in occasione dell'alluvione in Lunigiana.»

3.7 Il Servizio di Telesoccorso e Sorveglianza Attiva

Il Telesoccorso è un servizio offerto dalla Misericordia di Borgo a Mozzano, fin dall'anno 1975, alle persone che generalmente vivono sole. Consiste nel dotare l'utente di un telecomando con il quale tramite apposito combinatore telefonico l'utente premendo un pulsante può chiedere aiuto. L'allarme giunge alla centrale operativa situata presso il Centro Accoglienza Anziani della Misericordia, da dove parte l'attivazione del soccorso.

Al 31 dicembre 2011 gli **utenti allacciati del Comune di Borgo a Mozzano sono stati 23**, quelli del **Comune di Coreglia Antelminelli 12**, quelli del **Comune di Barga 19**, quelli del **Comune di Fabbriche di Vallico 6**, mentre quelli **gestiti direttamente dalla Misericordia sono stati 7**. In totale sessanta-sette anziani che vivono soli hanno usufruito del Telesoccorso. Da molti anni questo servizio è in convenzione con i Comuni associati.

Nell'anno 2011 è stata anche attivata una nuova centrale operativa del Telesoccorso.

Inoltre, sempre nel corso dell'anno 2011, è continuato anche il servizio di Sorveglianza Attiva, denominato "estate ed inverno sicuri" rivolto agli anziani soli dei Comuni di Borgo a Mozzano, Fabbriche di Vallico e Pescaglia. Gli anziani che hanno usufruito di questo servizio sono stati tredici.

**Elenco nel dettaglio dei dati relativi
al Servizio di Telesoccorso e Sorveglianza Attiva**

DESCRIZIONE	ANNO 2011
Anziani allacciati del Comune di Borgo a Mozzano	23
Anziani allacciati del Comune di Coreglia Antelminelli	12
Anziani allacciati del Comune di Barga	19
Anziani allacciati del Comune di Fabbriche di Vallico	6
Anziani allacciati dalla Misericordia	7
Ore di volontariato svolte	40
Anziani soli che usufruiscono del servizio di Sorveglianza Attiva nei Comuni di Borgo a Mozzano, Pescaglia e Fabbriche di Vallico	13

Ecco il pensiero di un Volontario:

“È un’attività che mi piace fare e mi gratifica perché le persone sono veramente contente, favorevoli e soddisfatte da questo servizio. Ci sono tanti anziani che quando vado ad attaccargli l’apparecchio per la prima volta non gli interessa o dicono di non volerlo, poi quando questo si guasta e non funziona più, allora chiamano con urgenza perché si rendono conto che ad averlo si sentono più sicuri e tranquilli.”

3.8 Il Gruppo Giovanile

La vivacità del Gruppo Giovanile della Misericordia si manifesta giornalmente presso la sede, con la presenza costante di numerosi giovani. Come previsto dall’art. 19 dello Statuto, fanno parte del Gruppo i Volontari che hanno un’età compresa tra i sedici e i ventiquattro anni. Alcuni di loro partecipano attivamente a tutte le attività della Misericordia, altri, per motivi di età, solo a quelle che riguardano il Gruppo stesso.

L’attenzione della Misericordia ai giovani è costante, ma non sempre riesce ad essere attrattiva con loro. I giovani della nostra zona potrebbero tro-



Un gruppo di giovani a Roma per i funerali di Papa Giovanni Paolo II



Un gruppo di giovani Volontari durante una cerimonia religiosa

vare spazi molto interessanti per l'aggregazione, l'incontro e un sano svago, cogliendo l'occasione eccezionale, di aiutare il prossimo.

Ma è comunque soddisfacente il numero e la qualità dei giovani che oggi frequentano l'Associazione.

L'anno 2011 ha visto l'incremento di molti giovani Volontari alla Misericordia e, grazie a questo, il Gruppo Giovanile ha organizzato alcune iniziative importanti come la partecipazione di cinque giovani alla Beatificazione di Giovanni Paolo II a Roma nel mese di maggio e la partecipazione di quattro giovani al Meeting delle Misericordie Toscane che si è svolto a Prato nel mese di luglio.

Nell'estate 2011, cinquantacinque giovani, tra Volontari e non, hanno partecipato alla gita, organizzata dal Gruppo Giovanile della Misericordia, al parco divertimenti Acquafan di Riccione.

Inoltre nel periodo Natalizio due giovani, vestiti da Babbo Natale, hanno consegnato doni ai bambini della scuola materna di Diecimo. Infine venti giovani della Misericordia hanno organizzato "Babbo Natale in ambulanza" per consegnare doni a oltre cinquanta bambini dei Comuni di Borgo a Mozano e di Fabbriche di Vallico.

Alla fine dell'anno 2011 **i componenti del Gruppo Giovanile sono stati 62.**

Di seguito le parole del Capogruppo Giovanile:

"Essere a capo del Gruppo Giovanile della Misericordia è un compito gravoso ma anche ricco di soddisfazioni. Richiede impegno e costanza ma allo stesso momento, le gratificazioni non mancano, soprattutto quando le iniziative da noi promosse hanno un riscontro positivo.

Grazie alle attività da noi svolte si è creato un vero spirito di gruppo dove l'amicizia è il filo che ci unisce."

3.9 La Merciful Band

La Merciful Band, ovvero "la Banda dei Misericordiosi", nacque il 29 ottobre 2009 grazie all'idea di alcuni Volontari che, dopo aver maturato esperienze in altre bande, pensarono di creare un gruppo bandistico all'interno della Misericordia.

Inizialmente il gruppo era formato da circa 10 persone ma, nel corso del tempo, i componenti sono aumentati ed oggi **la banda conta circa 25 Volontari.**

Il gruppo di ragazzi è molto compatto e tutti partecipano con entusiasmo, avendo come obiettivo quello di fornire un servizio nuovo alla Misericordia, attraverso la musica.

Nel 2011 **i servizi realizzati** sono stati **28**, di cui: 12 processioni religiose,



La Merciful Band ai Comics a Lucca il 30 ottobre 2011



La Merciful Band durante l'inaugurazione della sede storica ristrutturata

4 animazioni per funzioni religiose, 2 matrimoni e 10 servizi tra sfilate e piccoli concerti.

Nello spirito della Misericordia i servizi svolti sono a titolo gratuito o ad offerta.

Dal marzo 2011 le prove si svolgono nella sede storica della Misericordia, opportunamente ristrutturata: in questo modo i giovani hanno un luogo dove ritrovarsi settimanalmente e prepararsi al meglio per i servizi.

Infine, a partire da giugno 2011, è stato attivato un corso di musica, aperto a tutti, con l'obiettivo di preparare l'ingresso all'interno del gruppo di nuovi elementi: **gli iscritti sono stati 12.**

Elenco nel dettaglio delle attività svolte dalla Merciful band

DESCRIZIONE	ANNO 2011
Volontari attivi	25
Servizi realizzati	28
Iscritti al corso di musica	12

Ecco la testimonianza di una Volontaria:

"Poter creare una piccola banda con lo scopo di fare da contorno alle feste della Misericordia è stata un'idea magnifica.

Fare la Volontaria all'interno della Merciful Band suonando uno strumento è un modo per rallegrare, aumentare l'aggregazione, fare un servizio e attirare sulla Misericordia quelle attenzioni che merita. La musica piace a tutti e la gente si sente coinvolta quando si trova di fronte una banda di Volontari che suonano e ricordano a tutti che esiste la Misericordia: un'Associazione così viva e così vicina alla gente, che si occupa di mille cose ed è presente sul nostro territorio. Suonare all'interno della Merciful Band è un'occasione speciale che abbiamo di attirare gli occhi e le orecchie delle persone sulla Misericordia e su quanto fa di buono per tutti indistintamente. È per questo che mi impegno e mi piacerebbe che il gruppo aumentasse ancora. All'interno della banda si vive l'amicizia, la stima, la preparazione, la collaborazione, l'unione e la consapevolezza di creare una cosa viva, che respira con noi Volontari e che vuole rinnovare la Misericordia. Ogni volta che suono il mio strumento all'interno della Merciful Band spero di arrivare al cuore e all'intelligenza delle persone che ascoltano, spero che il nostro contributo musicale riesca a far capire che solo collaborando con gli altri e stando uniti nell'Associazione della Misericordia si possono ottenere grandi benefici per tutti."

3.10 La Formazione dei Volontari

La formazione è una parte fondamentale per i Confratelli della Misericordia.

Il Volontario deve essere formato sia dal punto di vista sanitario che dal punto di vista etico e religioso.

La formazione religiosa è curata dal Correttore della Misericordia. Il percorso formativo prevede come prima tappa la Vestizione. Questa è la cerimonia religiosa in cui il Correttore consegna la cappa nera con la buffa che copre il viso al nuovo Volontario. Un segno storico, ma anche profondamente significativo, che contiene all'interno tutte le caratteristiche del fare volontariato nella Misericordia: un abito nero, per tutti uguale, senza distinzioni; un cappuccio che copre il viso, perché chi viene aiutato non deve sapere chi ringraziare; un Confratello padrino, che lo aiuterà a vestirsi e a fare i primi passi.

Nell'anno 2011 la cerimonia della Vestizione non è avvenuta, ma è stata messa in programma per il 2012.

La formazione sanitaria e tecnica è curata invece da un gruppo di Volontari qualificati, fra cui medici, infermieri, formatori regionali e Volontari specializzati. Avviene attraverso un corso di livello base e un corso di livello avanzato.

Nell'ottica di far conoscere e apprezzare l'attività svolta dalla nostra Associazione alla cittadinanza, nell'anno 2011, è stato organizzato un corso di primo soccorso di livello base e un corso di livello avanzato.

Il corso di livello base si è tenuto, nei mesi di aprile e maggio, a Valdottavo, che è la frazione più grande e popolosa del Comune, mentre il corso di livello avanzato si è svolto nella sede della Misericordia nei mesi di giugno e luglio.

I corsi, aperti a tutta la popolazione, hanno visto la partecipazione di molti Volontari e gente comune: **18 persone hanno conseguito il brevetto di soccorritore di livello base e 35 persone hanno conseguito il brevetto di soccorritore di livello avanzato.**

Alla fine dei corsi nuovi Volontari sono entrati a far parte del volontariato attivo della Misericordia, alcuni prestando servizio al Centro Accoglienza Anziani, alcuni nei servizi sociali e altri nei servizi di emergenza.

Nel mese di dicembre 2011 è stato organizzato un corso di re-training, previsto dalle vigenti leggi regionali, per i soccorritori in possesso del livello avanzato, al quale hanno partecipato ben settanta Volontari attivi; segno che lo spirito di aiutare il prossimo, missione principale dell'essere Volontario e i valori che il Volontario stesso respira all'interno della nostra Misericordia sono solidi e ben radicati.





Un gruppo di Volontari il giorno della Vestizione



I partecipanti al corso di formazione sanitaria

Elenco nel dettaglio dei dati relativi alla Formazione dei Volontari

DESCRIZIONE	ANNO 2011
Persone che hanno conseguito il brevetto di soccorritore di livello base	18
Persone che hanno conseguito il brevetto di soccorritore di livello avanzato	35
Volontari partecipanti al Corso di re-training	70

Di seguito le parole di un formatore della Misericordia:

“Nel 2009 vista la mancanza di formatori Confederali nella nostra Misericordia mi sono dedicato a ricoprire questo ruolo su incarico del Magistrato. E nel 2010, dopo aver frequentato un corso specifico, sono diventato Formatore Regionale delle Misericordie della Toscana. Ho fatto questa scelta perché mi è sempre piaciuto aiutare e insegnare ai nuovi Volontari quello che ho appreso negli anni.

È gratificante fare questo perché si instaurano dei bei rapporti con i Volontari e mi fa piacere poi vedere i risultati dei corsi che facciamo. Quando faccio un’uscita con l’ambulanza con uno dei Volontari che ha superato il corso di soccorritore, sono felice nel vedere che riesce a gestire la situazione da solo senza che io debba intervenire o suggerirgli qualcosa che deve fare. Sono contento di questo ruolo che svolgo all’interno della Misericordia e spero, con l’aiuto dei miei collaboratori, di poterlo fare ancora per tanto tempo.”

3.11 Il Centro di Ascolto Caritas

Il Centro di Ascolto Caritas della Zona Pastorale della Valle del Serchio è situato nei locali della Parrocchia di San Rocco in Borgo a Mozzano ed ha iniziato la sua attività nel luglio 2008. Viene aperto il mercoledì pomeriggio per la consegna del vestiario ed il sabato mattina per l’ascolto e per la consegna di generi alimentari. Vede la presenza di quattordici Volontari che, a quattro per turno, si alternano per l’apertura.

È un punto di riferimento dove si rivolgono tante persone delle varie comunità del nostro Comune e dei Comuni limitrofi, per presentare i bisogni e le angosce del vivere quotidiano e per trovare delle persone che le ascoltino per riuscire meglio a risolvere i loro problemi.

Nell’anno 2011 sono state numerose le famiglie che si sono rivolte al Centro.

La Misericordia collabora con il Centro di Ascolto, fornendo i generi alimentari che ottiene tramite una convenzione attivata con il Banco Alimentare della Toscana.

Anche nell'anno 2011 la Misericordia, con la collaborazione dei Gruppi Alpini di Borgo a Mozzano e Valdottavo, ha organizzato la giornata della Colletta Alimentare, raccogliendo sedici quintali di generi di prima necessità distribuiti alle persone bisognose proprio attraverso il Centro di Ascolto.

Ecco la testimonianza di un Volontario che presta servizio al Centro di Ascolto Caritas:

"Sono Volontario del Centro per l'Ascolto da tre anni e la motivazione che mi spinge a fare volontariato è soprattutto per un'esigenza personale, ma anche per il contatto e la relazione che si crea con le persone. Tutto questo porta ad un miglioramento della mia persona e della mia personalità. Al Centro per l'Ascolto la relazione e la comunicazione con le persone è molto importante, l'ascolto non è solo finalizzato ad una comprensione, ma anche a una ricerca di aiuto che può derivare da una mia esperienza personale o dalla capacità di ascoltare senza giudicare.

Mi gratifica, è una cosa che mi piace fare, nonostante venga a contatto anche con situazioni di disagio personale da parte delle persone che si presentano. In questi casi mi trovo in difficoltà perché non sono in grado di aiutarle in senso materiale. Però poi i vantaggi o le esperienze positive superano di gran lunga quelle negative e nel tempo portano ad una gratifica personale e ad un arricchimento della mia persona, della mia vita e delle mie esperienze."

3.12 Il Dopo Scuola

L'iniziativa è nata nel 2007 con il supporto di tre insegnanti in pensione ed accoglie principalmente ragazzi di nazionalità straniera, ma ci sono anche alcuni italiani.



Bambini e insegnanti impegnati nello svolgimento dei compiti

L'attività, gestita dalla Misericordia, viene svolta presso la sede tutti i mercoledì nel periodo scolastico.

Gli inserimenti riguardano principalmente bambini da poco giunti nel nostro Paese che non parlano italiano e si avvicinano per la prima volta alla scuola. In questi casi viene fatto un primo approccio con la

lingua italiana per migliorare l'integrazione con i coetanei. Successivamente i bambini vengono supportati nello svolgimento dei compiti a casa.

Durante questo anno scolastico, pur essendo arrivati tre nuovi bambini, c'è stata una minore affluenza, sia perché alcuni dei ragazzi della scuola media che venivano regolarmente si sono visti di rado, sia per la minore assiduità nella frequenza dei ragazzi della scuola elementare.

Di seguito le parole di una Volontaria:

"Quando sono andata in pensione, mi è stato chiesto di partecipare al gruppo di sostegno scolastico tenuto nella sede della Misericordia ogni mercoledì, rivolto a tutti i bimbi, stranieri e non, che sentono il bisogno di un aiuto nei compiti a casa. Per me è stata un'esperienza senza dubbio positiva: mi sono sentita utile, mi ha permesso di rimanere a contatto con i bimbi e di continuare a svolgere l'attività che mi è sempre piaciuta."

3.13 Il Gruppo di Preghiera Suor Ancilla

Suor Ancilla, al secolo Dora Motroni, nella sua giovinezza, prima di entrare nel Monastero delle Carmelitane di Borgo a Mozzano, era stata delegata della "gioventù femminile" di Azione Cattolica della Parrocchia di San Rocco a Borgo a Mozzano, paese di residenza, dove era nata il 29 aprile 1915. Molte ragazze l'avevano conosciuta, apprezzata, amata e continuavano a farle visita anche quando il Carmelo di Borgo a Mozzano si trasferì nella Villa Orsetti di Monte San Quirico a Lucca.

Era anche Consorella della Fraternita di Misericordia, come tutte le sue Consorelle del Monastero Regina Carmeli di Lucca. Dopo la morte, avvenuta il 17 dicembre 1994, nell'anno 2006, la Misericordia, con l'aiuto di alcuni benefattori, decise di trasferire la sua salma nel cimitero di Borgo a Mozzano, dove ora riposa. Da allora, periodicamente, un gruppo di persone che conservano vivo il ricordo e l'affetto per lei, continuano a riunirsi per parlare di Suor Ancilla e per pregarla. In occasione del ricordo del suo compleanno (29 aprile) e dell'anniversario della sua morte (17 dicembre), si recano ogni anno al Carmelo per partecipare ad una Santa Messa in sua memoria e per ascoltare la testimonianza di Sacerdoti che l'hanno conosciuta durante la sua presenza nel Monastero di Monte San Quirico. Questi due momenti continuano ad essere molto partecipati



da persone che vivono a Borgo a Mozzano, a Ponte a Moriano, a Lucca, a Viareggio e a Firenze.

La vicinanza di Suor Ancilla è per tutti un grande conforto, una gioia e una speranza.

Ecco il pensiero di una Volontaria che fa parte del Gruppo di preghiera Suor Ancilla:

“Sono profondamente legata a Suor Ancilla. L’ho conosciuta al Carmelo di Monte San Quirico dove avevo incontri molto frequenti. Era una donna con una grande ricchezza, con intuizioni e grandi esperienze mistiche. L’ho fatta conoscere, negli anni, anche a tantissime persone che hanno apprezzato la sua bontà e la sua generosità.

Morì il 17 dicembre 1994 e fu sepolta nel Cimitero di Sant’Alessio; dopo dodici anni, il 4 ottobre 2006, fu traslata nel Cimitero di Borgo a Mozzano. Da questo momento decisi insieme ad altre persone di creare un gruppo, chiamato “Gruppo di preghiera Suor Ancilla” con l’intento di ritrovarci con una certa frequenza per pregare e per leggere qualcosa su questa grande persona. Questi incontri avvengono al Convento e per questo il gruppo è stato inserito nell’ambito della Misericordia. Mi sembra una cosa molto bella che all’interno della nostra Associazione ci sia un posto per questa figura e per il gruppo che si è creato intorno.”

3.14 Il Centro di Cultura e Spiritualità Francescana

Il Convento di San Francesco di Borgo a Mozzano, costruito nel 1523, donato alla Misericordia dall’Ordine dei Frati Minori francescani, è, fortunatamente, conservato alla destinazione originaria di carità dalla Misericordia, che ha mantenuto aperti anche i locali di culto e ha continuato la tradizione delle festività francescane. Per questo motivo, in tempi recenti, la Misericordia ha promosso un “Centro di cultura e spiritualità Francescana” a cui possono aderire tutti coloro che hanno affetto ed interesse per questa tradizione e per i valori che il messaggio di San Francesco ci indica. Incontri a tema, momenti di preghiera, incontri storico culturali, avvengono con cadenza mensile e sono una occasione di fraternità e di incontro aperto a tutti.

Nell’anno 2011 sono state preparate con molta cura le tre ricorrenze francescane più significative: il Perdono di Assisi del 2 agosto, la festa delle stimmate del 17 settembre e la festa di San Francesco del 3 e 4 ottobre. Celebrata anche la triennale di San Antonio da Padova del 13 giugno, come è sempre stata tradizione particolare del Convento del Borgo.

Una iniziativa molto bella e partecipata è stata la prima “settimana Francescana” dal 2 al 10 luglio 2011, iniziata con una marcia di giovani dall’Eremo

di Calomini a Borgo a Mozzano. Nel salone delle feste sono stati proiettati e commentati dal critico Vanelli quattro film su San Francesco e ci sono stati incontri al Teatro di Verzura con interventi di Mons. Vincenzi, del Prof. Zamagni e di Paolo Brosio. La prima edizione della “settimana francescana” del 2011 si è conclusa proprio con la solenne festa triennale in onore di S. Antonio da Padova.

Nel corso del 2011 c'è stato un evento del tutto particolare che ben si collega alle iniziative del Centro di Cultura e Spiritualità Francescana; si è trattato della particolare occasione di festa che è stata vissuta dall'Istituto Figlie di San Francesco, ordine di terziarie francescane che, a Borgo a Mozzano, ha la “casa madre”, nell'immobile sito in piazza Garibaldi (comunemente conosciuta come “piazza del mercato”) dove, da moltissimi anni, ha sede l'asilo/scuola materna “caduti in guerra”. È a Borgo a Mozzano che l'Istituto è nato nel 1611 e, pertanto, nel 2011 si sono festeggiati i 400 anni dalla fondazione, con una serie di iniziative che si sono svolte, in particolare, al Convento di San Francesco, oggi sede del Centro Accoglienza Anziani. In quel Convento, le suore, fin dalla fondazione, facevano la professione di fede ed avevano una cappella, dedicata a Santa Elisabetta, Regina D'Ungheria; in quel luogo



4 ottobre 2010: il restauro del San Francesco

le prime suore venivano addirittura sepolte. Nel 1967, purtroppo, quella cappella fu trasformata in scuola per gli apprendisti e i lavori di ristrutturazione furono finanziati dalle ACLI, che presero il locale in affitto e delle sepolture antiche si sono perse le tracce; nell'estate del 2011 la Misericordia ha provveduto a dei saggi nel pavimento, ma ogni ricerca è stata vana. Oggi la Casa Generalizia dell'Istituto, di cui è Madre Generale Suor Ancilla Cesàri, si trova a Pisa, in via Andrea Bonanno, ma significativo rimane il legame con la casa madre di Borgo a Mozzano, di cui è Superiora Suor Caterina Costantini. Il sabato 1 ottobre 2011 si sono svolti i festeggiamenti di apertura per il 400° di fondazione, con una solenne Concelebrazione Eucaristica, nella Chiesa del Convento,



presieduta dall'Arcivescovo di Lucca Mons. Italo Castellani, alla quale hanno partecipato circa quaranta suore e tanti fedeli. Il legame tra la Misericordia e l'Istituto Figlie di San Francesco si è rafforzato anche nell'occasione dell'apertura del Centro Accoglienza Anziani, nel 1983, quando la Misericordia affidò proprio all'Istituto, nella persona di Suor Bianca Mauro, nei primi mesi di funzionamento, il coordinamento delle attività e del personale del Centro.

Ecco la testimonianza di una persona che è all'interno di questo Centro di Spiritualità Franciscana:

“Diversi motivi mi hanno spinto a cercare questa esperienza del Centro di Cultura e Spiritualità Franciscana: tra i più importanti vi è quello che si riferisce al fatto che la Misericordia è un'Associazione di Ispirazione Cristiana e una Spiritualità come quella Franciscana non fa altro che aumentare, qualificare questa esperienza cristiana. Questo Centro mi dà grandi soddisfazioni perché nelle diverse occasioni di incontro, nelle quali si riflette sullo spirito di San Francesco, sui suoi scritti, partecipano tante persone provenienti da diverse zone, come ad esempio: Pontedera, Viareggio, Lucca, Ponte a Moriano e questo mi fa capire che c'è ancora tanta gente pronta a capire e a dedicare tempo della sua vita a cose così importanti da un punto di vista spirituale e anche storico. Tutto questo anima la voglia di migliorare ed arricchire sempre più le diverse iniziative come quelle degli incontri mensili, della Settimana Franciscana e tutte le Solennità che richiamano San Francesco di Assisi.”

3.15 Il Servizio Civile

La storia del Servizio Civile affonda le sue radici in quelle dell'obiezione di coscienza di cui è il naturale erede in un rapporto di continuità. Nel 1972, sotto la spinta di protesta condotta con azioni non violente e del crescente interesse dei cittadini all'obiezione di coscienza, il governo approvò la prima legge su questa materia, ossia la n°772, dal titolo: “Norme in materia di obiezione di coscienza”, che sanciva il diritto di obiezione per principi morali, religiosi e filosofici ed istituiva il Servizio Civile sostitutivo del Servizio Militare che risultava, pertanto, obbligatorio. Esso divenne una risorsa sociale per il Paese. Il primo obiettore di coscienza assegnato alla Misericordia di Borgo a Mozzano, Evaristo Bonetti, iniziò il servizio nel 1990, in un rapporto di convenzione con la Caritas Diocesana di Lucca. Nel 1998 venne approvata la legge n°230: “Norme in materia di obiezione di coscienza”; con essa l'obiezione di coscienza diventa un diritto per i cittadini di sesso maschile.

Un'importante novità vi fu nel 2001 con la soppressione della leva obbligatoria e l'approvazione della legge n° 64 che istituisce il Servizio Civile Nazionale Volontario: un servizio aperto anche alle donne, concepito come un'opportunità unica messa a disposizione dei giovani tra i 18 e i 26 anni,



I ragazzi del Servizio Civile dell'anno 2011

che possono dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico (inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno, quindi come valore di coesione sociale). La legge 64 del 2001 era stata pensata per agire in due tempi: nella prima fase convivevano due tipi di Servizio Civile, uno obbligatorio, per gli obiettori di coscienza, e uno per i Volontari, ed una fase successiva destinata ai soli Volontari di entrambi i sessi.

Dal 2005 inizia una nuova era per il Servizio Civile, in quanto viene data la possibilità anche ai ragazzi di partecipare volontariamente al Servizio Civile Nazionale (a seguito della scadenza del Servizio Civile obbligatorio prevista per l'ottobre del 2005) e sempre nello stesso anno si innalza il limite di età dei Volontari da 26 anni a 28 anni.

Il Servizio Civile volontario garantisce ai giovani una forte valenza educativa e formativa, un'importante occasione di crescita personale, un'opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese. Le aree di intervento dove è possibile prestare il Servizio Civile Volontario sono molte ma, ovviamente, all'interno della Misericordia di Borgo a Mozzano, è stato possibile realizzarlo nel settore riservato all'assistenza e al soccorso. Il primo progetto di Servizio Civile Volontario presso la Misericordia iniziò nell'anno 2003 e vide l'impiego di





otto giovani del territorio in due progetti: uno rivolto ai disabili “Opportunità per un tempo più libero” ed uno rivolto agli anziani “Obiettivo anziano”.

Ad oggi sono stati 53 i Volontari impegnati nei 14 progetti approvati e finanziati dall’Ufficio Nazionale del Servizio Civile.

Nell’anno 2011 sono stati due i progetti presentati in rete dalle dodici Misericordie del coordinamento di Lucca, uno riguardava il trasporto socio-sanitario e l’altro era rivolto agli anziani. A causa della diminuzione di giovani ammessi al Servizio Civile Volontario, conseguente ad un drastico taglio dei fondi da parte dello Stato, solo il progetto “Soccorso con + solidarietà” è stato ammesso e, quindi, i giovani in servizio sono passati da otto a quattro e, di conseguenza, nell’anno 2011, nessun giovane in Servizio Civile è stato presente al Centro Accoglienza Anziani della Misericordia di Borgo a Mozzano.

Il progetto “Soccorso con + solidarietà” è nato per la volontà di lavorare in rete fra 12 Misericordie facenti parte del Consiglio Zonale Misericordie Area 10 Lucca, che comprende tutte le Misericordie con sede nel territorio dell’ASL n° 2 di Lucca (Piana di Lucca e Valle del Serchio), per intervenire su ciò che riguarda i trasporti socio sanitari (trasporti sanitari ordinari, di emergenza, trasporti sociali per anziani e disabili). L’obiettivo del progetto è stato quello di accrescere la capacità di risposta ai bisogni dei cittadini, migliorare in termini quantitativi e qualitativi i diversi tipi di servizi di trasporto.

Di seguito le parole di una giovane Volontaria che ha svolto il Servizio Civile nell’anno 2011:

“Ero già Volontaria della Misericordia da quattro anni e ho deciso di fare il Servizio Civile perché parlando con alcuni ragazzi che lo avevano già fatto, mi era stata descritta come una bellissima esperienza. L’opportunità di svolgere il Servizio Civile è stata molto gratificante perché ho avuto la possibilità di collaborare con dipendenti e Volontari, di vivere esperienze che mi hanno fatto crescere e di capire che a volte basta veramente poco per alleviare le sofferenze di una persona.”

3.16 Il Progetto “Divertiamoci Insieme”

Il progetto “Divertiamoci Insieme” nasce dall’idea di voler conciliare il periodo di riposo estivo dei ragazzi con attività ludico-pedagogiche che si richiamano ai principi ispiratori della Misericordia di Borgo a Mozzano.

La prima edizione è stata quella dell’anno 2011 e si è svolta nelle settimane che vanno dal 20 giugno al 29 luglio, presso il Convento di San Francesco a Borgo a Mozzano. **A questa prima edizione hanno partecipato 45 bambini**, suddivisi nelle varie settimane; l’età dei partecipanti andava dai 6 ai 12 anni. L’intento principale del progetto, vista la promiscuità di età coinvolte, è stato quello di dare ad ogni settimana un tema principale da sviluppa-



Un gruppo di bambini visita la sede della Misericordia

re, anche con il supporto del Correttore della Misericordia, Don Francesco Maccari. Le attività svolte riguardavano giochi di gruppo, escursioni e attività educative varie. Ogni settimana è stata proposta un'escursione nell'ambito del nostro territorio come ad esempio: la visita al Romitorio di San Bartolomeo, al Santuario della Madonna di Serra, al Museo della linea Gotica e a quello del fumetto a Lucca. Inoltre è stato organizzato un laboratorio intergenerazionale, con la partecipazione di alcuni ospiti del Centro Accoglienza Anziani, che hanno raccontato storie vissute, favole o insegnato ai bambini a fare attività legate al lavoro contadino e rurale. Tutte queste attività ricreative hanno avuto al loro interno una dimensione educativa molto elevata e hanno rappresentato una buona opportunità per crescere e imparare a confrontarsi con i coetanei o con i bambini più grandi. Visto il successo dell'iniziativa la Misericordia ha deciso di ripetere il progetto anche per l'estate del 2012 con





Un momento di gioco nel giardino

l'obiettivo di offrire un servizio sempre più in linea con le aspettative di coloro che vi partecipano e dei loro genitori.

Di seguito la parole di un Volontario che partecipa al progetto “Divertiamoci Insieme”:

“Mi piace partecipare a questo progetto perché è un modo per passare del tempo con i bambini, per divertirsi, per crescere e anche per insegnare. È un progetto con valide finalità perché in questo modo i ragazzi capiscono come stare in gruppo, come comportarsi; imparano anche a sviluppare certi argomenti che noi gli proponiamo: mi viene in mente la storia di Santa Chiara, dove abbiamo parlato della solidarietà, della povertà e della ricchezza.

Mi sento gratificato quando li vedo contenti, quando si divertono tra loro e quando ascoltano le storie che gli ospiti del Centro Anziani gli raccontano, imparando così a socializzare sia con i coetanei che con gli adulti.”

3.17 La Fiera di Beneficenza

Da moltissimi anni alcune Volontarie della Misericordia di Borgo a Mozzano si occupano di creare premi per la fiera di beneficenza che si svolge ogni anno a luglio al Festival della Birra o in altre occasioni. Il ricavato è destinato alle attività della Misericordia o per l'acquisto di attrezzature o automezzi.

Anche nel 2011 le Volontarie della fiera di beneficenza hanno continuato con entusiasmo gli incontri del mercoledì sera per la preparazione dei premi, dove hanno assicurato ben settantacinque turni di volontariato.

Di seguito il pensiero di un gruppo di signore della fiera di beneficenza:

“La fiera di beneficenza è nata verso la metà degli anni ‘80 e si svolge, ogni anno, per tutta la durata del Festival della Birra di Borgo a Mozzano.

L’intuizione e l’organizzazione sono legate all’idea della signora Milva Rocchiccioli Basili, moglie di Giuseppe, da sempre sostenitore delle attività della Misericordia, che riunì intorno a sé un gruppo di amiche, a cui si aggiunsero via via altre signore amiche e conoscenti, le quali hanno continuato, dopo la sua immatura scomparsa, l’iniziativa con onore ed orgoglio.

Il gruppo dette così vita alla fiera di beneficenza della Misericordia, che è ormai uno dei gruppi attivi nell’ambito della Fraternita.

Noi signore della fiera ci riuniamo da ottobre una volta alla settimana nei locali dei vecchi uffici della Misericordia dove abbiamo a disposizione tavoli, armadi, macchine da cucire e tutto ciò di cui abbiamo bisogno. Tante altre Volontarie lavorano a casa ed al gruppo partecipa anche un attivissimo marito di una delle signore che risolve un monte di problemi logistici e produce direttamente tanti oggetti artistici. Nei giorni del Festival della Birra ci sono poi molte altre Volontarie che si alternano allo stand per accogliere i “pescatori” che tentano di vincere i premi migliori e la “mitica” bicicletta. Da qualche anno anche un gruppo di signore di Fabbrie di Vallico, Volontarie della



Un gruppo di Volontarie della Fiera di Beneficenza

Sezione Val di Turre, confezionano oggetti che poi fanno recapitare prima dell'inizio del Festival.

Non c'è un numero fisso di Volontarie che lavorano; dipende dalla disponibilità di ognuno e non ci sono "comandanti": tutte collaboriamo secondo le inclinazioni, le passioni, le capacità. A tal proposito, noi signore veterane lanciamo un appello alle giovani, perché entrino nel gruppo secondo le proprie disponibilità. C'è bisogno di persone giovani e volenterose, con tante idee. Obiettivo comune e sempre ben presente è quello di raccogliere più soldi da destinare alla Misericordia, di cui andiamo molto fiere, per le tante attività assistenziali e caritatevoli svolte."

3.18 I Servizi di Assistenza Domiciliare Sociale e Sanitaria

Il progressivo invecchiamento della popolazione ha come conseguenza naturale l'aumento della richiesta di intervento presso le famiglie per prestazioni di infermiere professionali.

A questa esigenza la Misericordia ha risposto e sta rispondendo, gratuitamente, con il proprio personale, al fine di assicurare, a quelle famiglie che debbono accudire anziani o ammalati, un supporto professionale che certamente rende il disagio più sostenibile.

È un servizio che è difficile quantificare, sia per il dovuto rispetto della privacy, sia per il rispetto di particolari situazioni di disagio, ma che ha impegnato ed impegna comunque, ogni giorno, la Misericordia con le infermiere professionali dipendenti.

3.19 Le Luci Votive

Dall'anno 1991 la Misericordia gestisce il servizio di luci votive in quattordici cimiteri del Comune di Borgo a Mozzano.

Grazie all'impegno di otto Volontari questo servizio è stato garantito anche nel corso del 2011. Inoltre un Volontario ha collaborato con il personale di ufficio alla tenuta della parte amministrativa di questa attività.

3.20 Le Manifestazioni Culturali Sportive e Ricreative

Ogni anno la Misericordia è impegnata a prestare servizio con i propri Volontari e con i propri mezzi (ambulanze, pulmini) a diverse manifestazioni culturali, sportive e ricreative che si svolgono sia nel Comune di Borgo a Mozzano che in altri Comuni limitrofi.

Nell'anno 2011 la Misericordia ha prestato servizio a 78 eventi svolti sui territori dei comuni di Borgo a Mozzano, Pescaglia, Fabbriche di Vallico e Coreglia Antelminelli.

3.21 Il Notiziario

Il “Notiziario della Fraternita di Misericordia e Gruppo Donatori di Sangue Fratres di Borgo a Mozzano” vide la luce nel mese di Dicembre del 1989 con l’uscita del primo numero.

Era diretto dal Vice Governatore della Misericordia di allora, che ne curò la pubblicazione fino al dicembre 1997 quando uscì il numero che riportava tutte le manifestazioni del primo centenario di fondazione della Misericordia.

Dall’anno successivo, con l’uscita del numero 20, il Magistrato nominò un Volontario come nuovo responsabile.

Fino ad oggi sono usciti 39 numeri del Notiziario. Nell’anno 2011 non è stato pubblicato.

Il Notiziario ha lo scopo di informare tutti i Soci della Misericordia su ciò che accade all’interno della Fraternita stessa. Serve anche per convocare l’Assemblea dei Soci.

3.22 I Siti Internet

La Misericordia dispone di due siti internet: uno per la Misericordia ed uno per il Centro Accoglienza Anziani.

Il sito web del Centro Accoglienza Anziani è stato realizzato nell’anno 2008. Al suo interno, oltre all’illustrazione delle attività svolte nella struttura, vengono presentate anche le bellezze architettoniche dell’immobile risalente al 1500.

Il sito web della Misericordia invece è stato realizzato alla fine dell’anno 2011. Prima di questo, per molti anni, veniva utilizzato un sito costruito e gestito, generosamente e con competenza, da un Volontario. All’interno del sito è contenuta la storia dell’Associazione, le varie attività che essa svolge e viene tenuto aggiornato un “registro delle buone opere”, che è il “diario di bordo” dove vengono annotate ogni giorno le cose più significative fatte dalla Misericordia.

3.23 L’Accoglienza ai Pellegrini

Nel mettere in pratica le Opere di Misericordia Corporali la Fraternita in questi anni si è impegnata ad accogliere i pellegrini provenienti dall’Italia e dall’estero. Per questo, nella nuova sede, è stato realizzato un dormitorio per i pellegrini (camera con quattro letti e bagno), mentre i pasti vengono consumati al Convento di San Francesco.

Negli ultimi anni Borgo a Mozzano è diventata tappa ufficiale per i pellegrini che percorrono “Le chemin d’Assisi”, il percorso francescano che, dalla cittadina francese di Vezelay, arriva ad Assisi, in Umbria. L’ingresso in Italia



avviene a Susa e nella Lucchesia, la prima tappa è Gorfigliano, poi Isola Santa, Trassilico e Cardoso. Da qui i Pellegrini raggiungono Borgo a Mozzano dove vengono ospitati dalla Misericordia, che figura, appunto, come tappa ufficiale del “cammino”. Da Borgo poi i Pellegrini si rimettono in cammino diretti ad Assisi.

L'accoglienza della Misericordia è gratuita e i pellegrini vengono solo invitati a lasciare un'offerta.



4 LE RISORSE

Le risorse, ovvero tutti quei mezzi che consentono di fronteggiare alle necessità che la Misericordia presenta, possono essere suddivise in tre categorie:

- **Le risorse umane:** comprendono tutte quelle persone che fanno parte dell'organizzazione, le quali operano per svolgere le molteplici attività della Misericordia. All'interno di questa categoria sono compresi i Soci, i Volontari, i Dipendenti, i Volontari del Servizio Civile e le Borse Lavoro.
- **Le risorse materiali:** comprendono tutto ciò che la Misericordia possiede in concreto (i cosiddetti beni tangibili). All'interno di questo gruppo rientrano il parco mezzi, gli immobili e i terreni di cui la Fraternita dispone.
- **Le risorse economiche:** comprendono tutte le entrate derivanti dalle attività che la Misericordia svolge.

4.1 Le risorse umane

4.1.1 I Soci

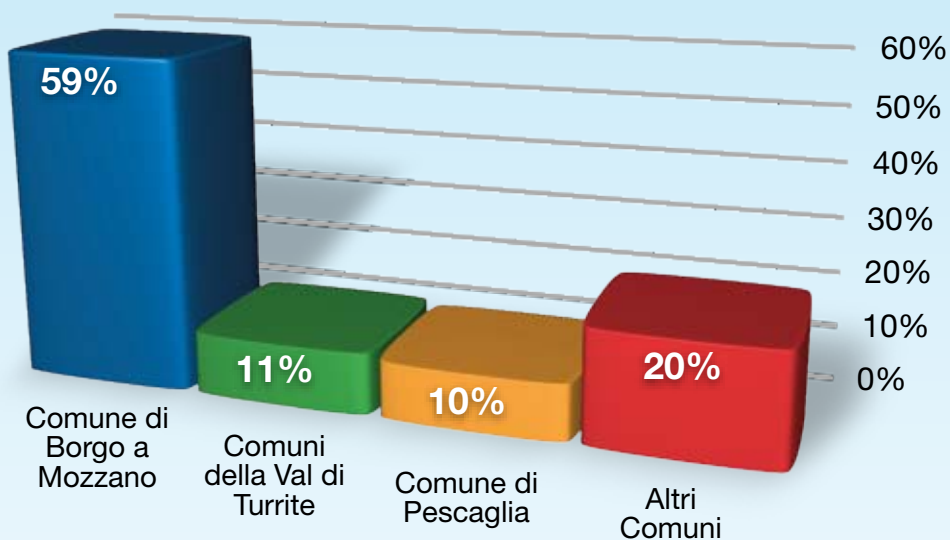
Diventare Socio vuol dire fare parte effettiva della Misericordia secondo le modalità previste dallo Statuto. I Soci hanno diritto di partecipare alle solennità e alle iniziative generali della Fraternita, nonché all'Assemblea Ordinaria, attraverso la quale deliberano sul resoconto morale e finanziario dell'Associazione.

Al 31 dicembre 2011 i Soci appartenenti alla Misericordia sono **3723**; di questi **126** si sono iscritti nell'anno 2011; quelli deceduti nello stesso anno sono stati **72**.

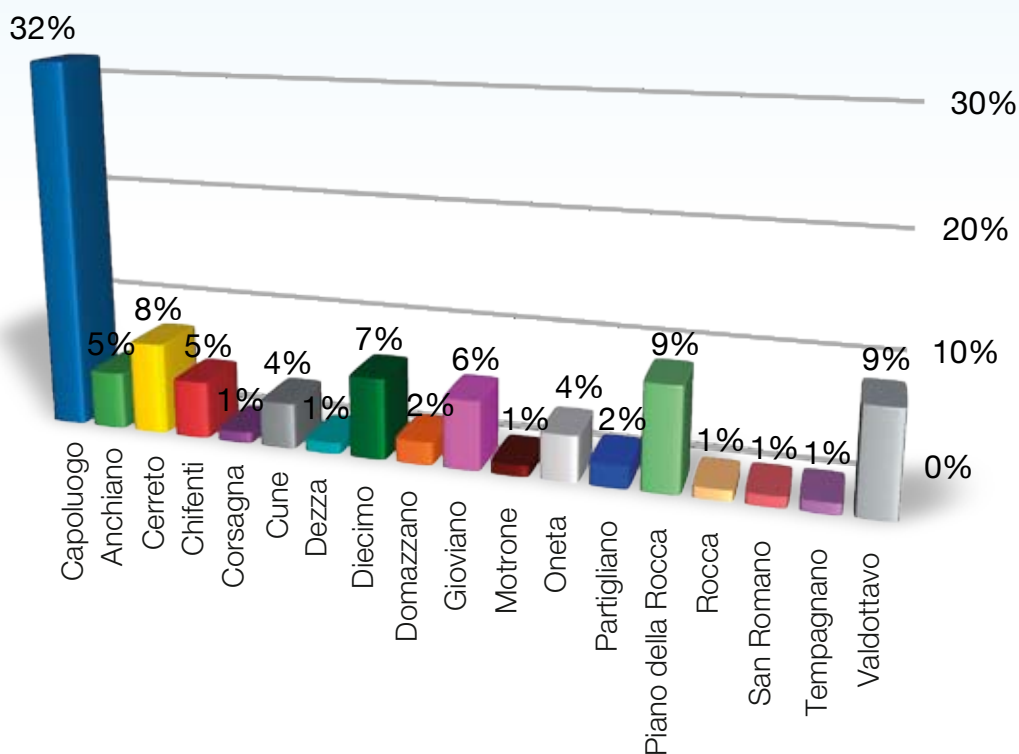
Il luogo di provenienza dei Soci è così ripartito:

- Comune di Borgo a Mozzano: **2193**
- Comuni della Val di Turrice: **424**
- Comune di Pescaglia: **363**
- Altri Comuni: **743**



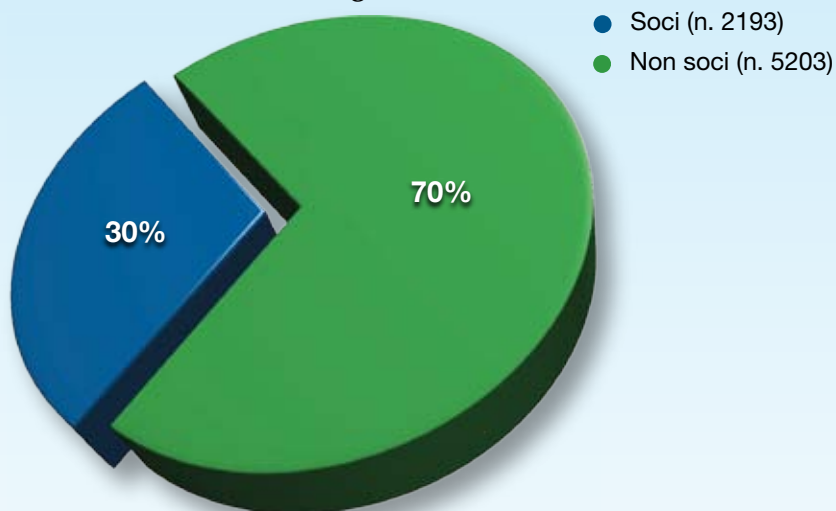
Soci

Di seguito è riportato un grafico che permette di vedere come sono ripartiti i Soci della Misericordia nelle diverse Frazioni del Comune di Borgo a Mozzano.

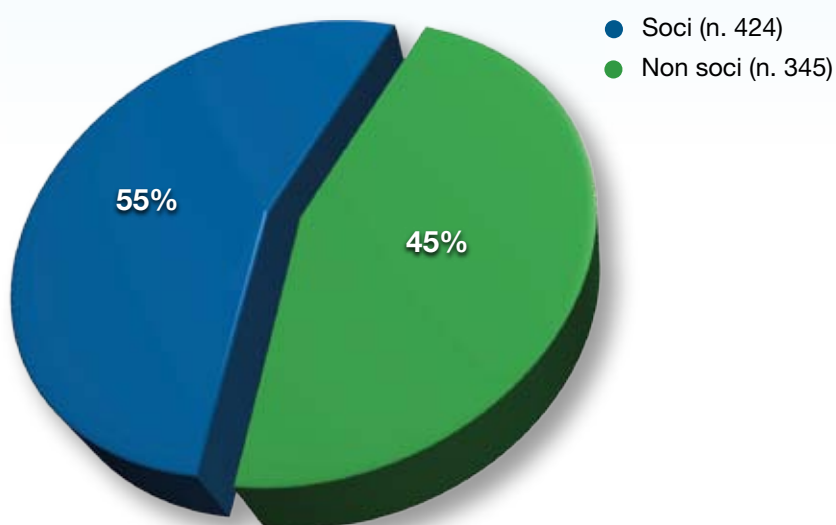
Soci nelle Frazioni del Comune di Borgo a Mozzano

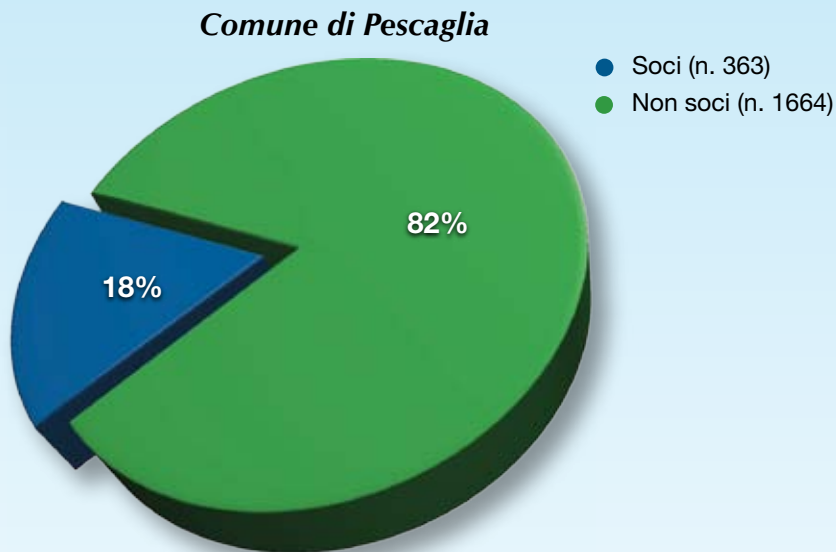
I seguenti tre grafici indicano la percentuale dei Soci e dei non Soci nei Comuni di Borgo a Mozzano, della Val di Turrice e di Pescaglia rispetto alla popolazione residente.

Comune di Borgo a Mozzano



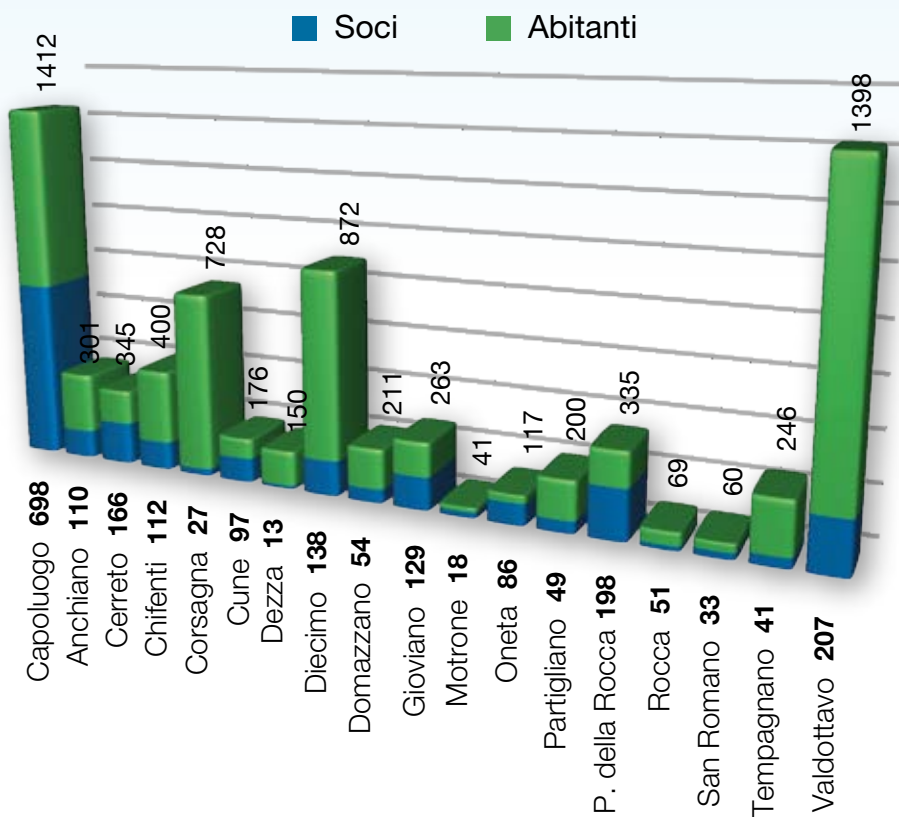
Comuni della Val di Turrice





Il grafico successivo mostra il confronto tra il numero dei Soci e il numero dei residenti nelle diverse Frazioni del Comune di Borgo a Mozzano.

Confronto tra numero dei Soci ed abitanti nelle Frazioni del Comune di Borgo a Mozzano



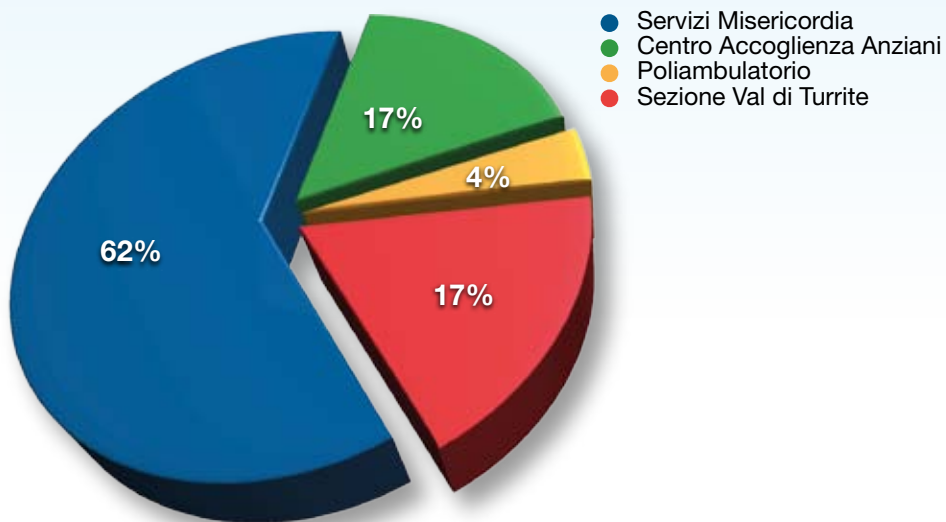
4.1.2 I Volontari attivi

I Volontari sono la risorsa più importante della Misericordia. Grazie al loro impegno, gratuito e costante, permettono di svolgere le molteplici attività dell'Associazione. Al 31 dicembre 2011 i Volontari attivi sono **364**, e sono impegnati in diversi settori:

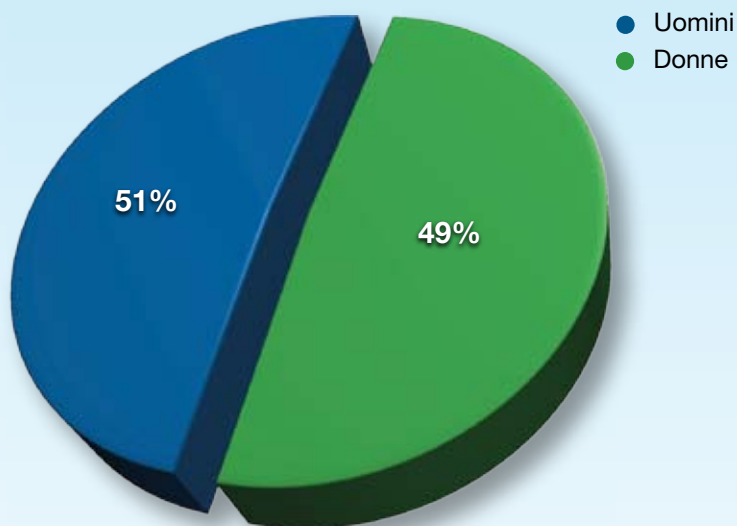
- Servizi Misericordia (servizi socio-sanitari, centralino, reperibilità ditte, capoguardia, Protezione Civile, Merciful Band, fiera di beneficenza, servizi vari): **226**
- Centro Accoglienza Anziani: **62**
- Poliambulatorio: **14**
- Sezione Val di Turrice: **62**

Di seguito sono riportati alcuni grafici relativi alla distribuzione dei Volontari della Misericordia per settore di attività, genere, età, posizione lavorativa e Comune di provenienza.

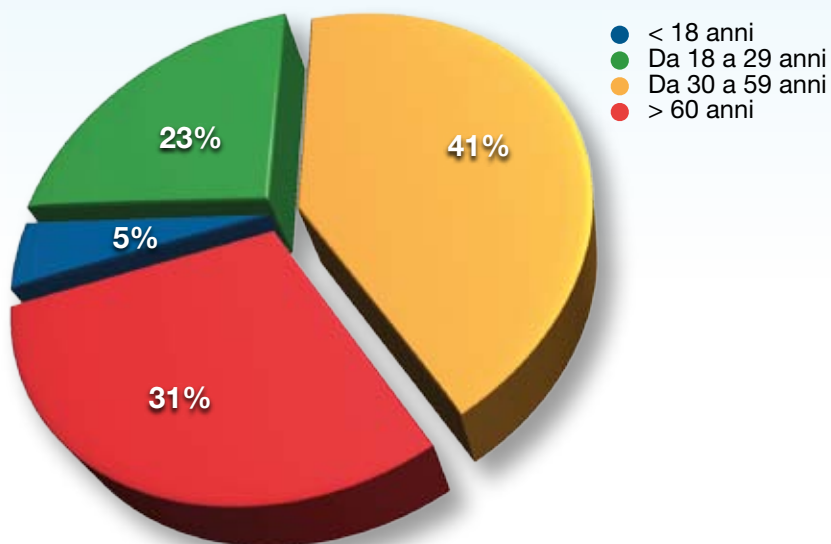
Settori di attività



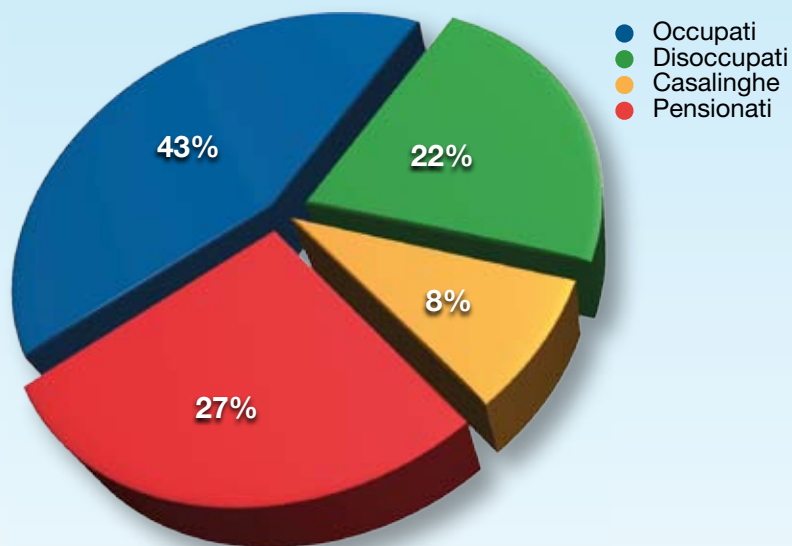
Genere



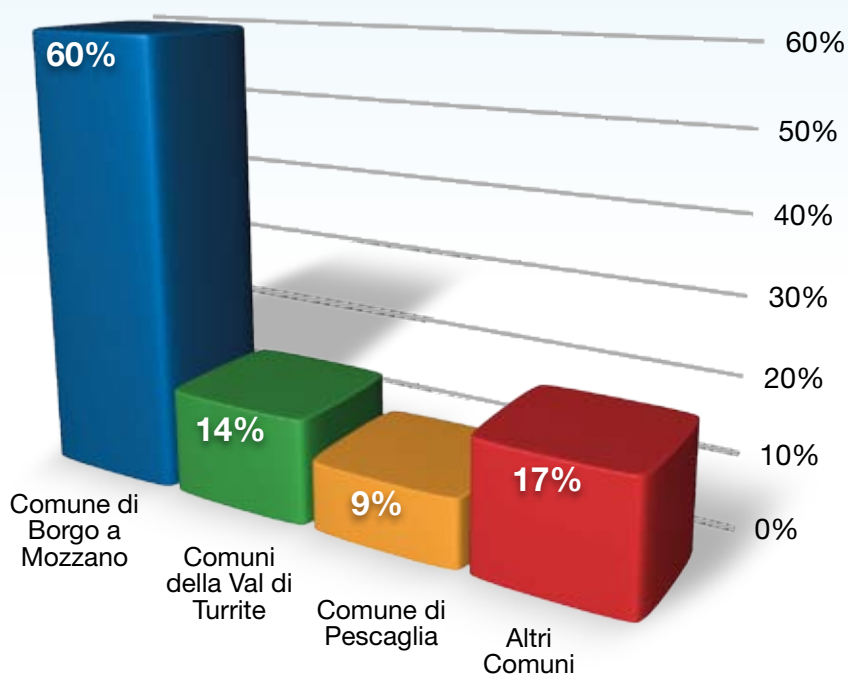
Età



Posizione lavorativa

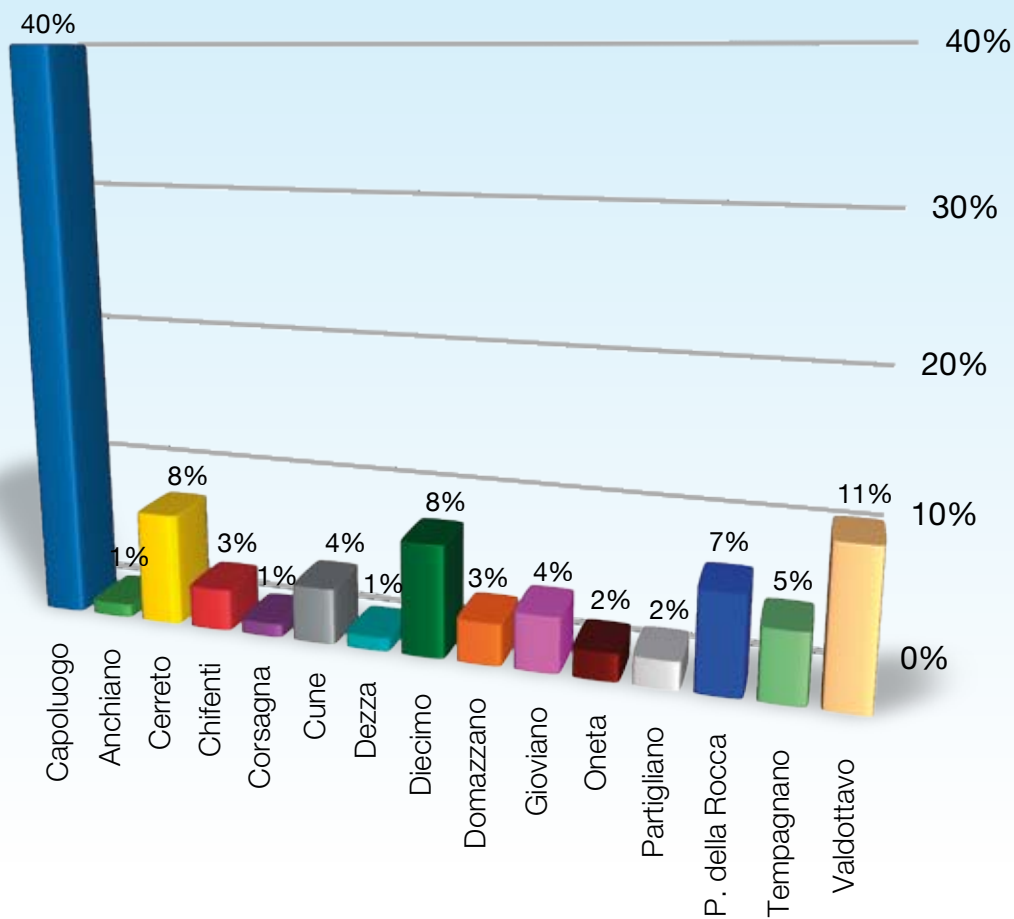


Zona di provenienza



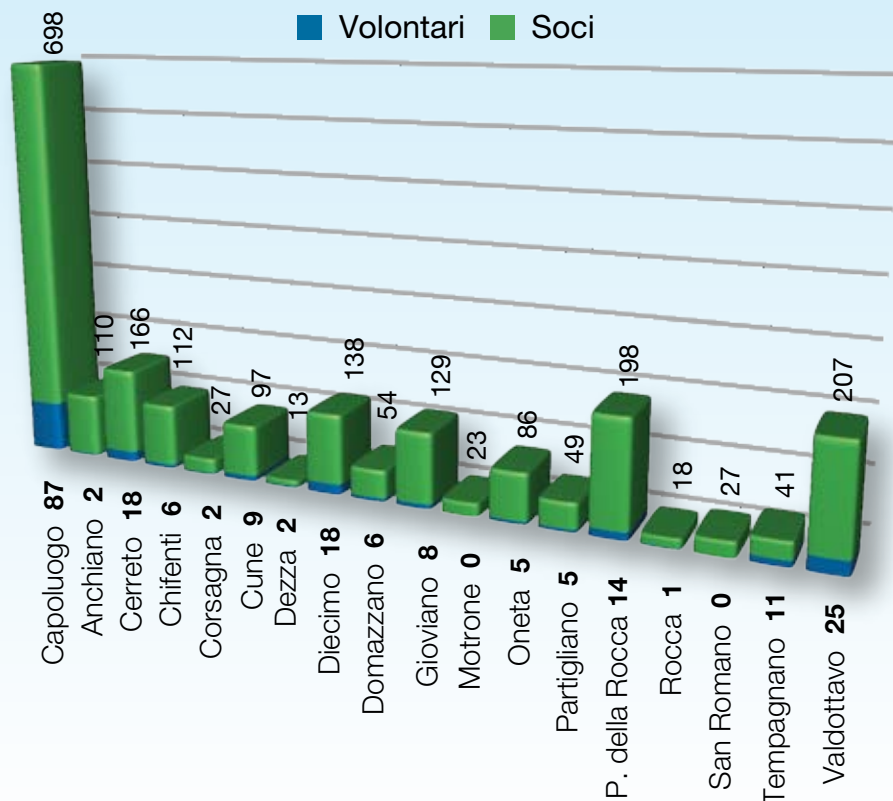
Segue un grafico con la ripartizione dei Volontari nelle varie Frazioni del Comune di Borgo a Mozzano.

Volontari nelle Frazioni del Comune di Borgo a Mozzano



E infine è riportato un grafico che mostra il confronto tra il numero dei Soci e il numero dei Volontari nelle Frazioni del Comune di Borgo a Mozzano.

Confronto tra numero dei Soci e Volontari nelle Frazioni del Comune di Borgo a Mozzano



Volontari e dipendenti della Misericordia (anno 2001)

4.1.3 I Dipendenti

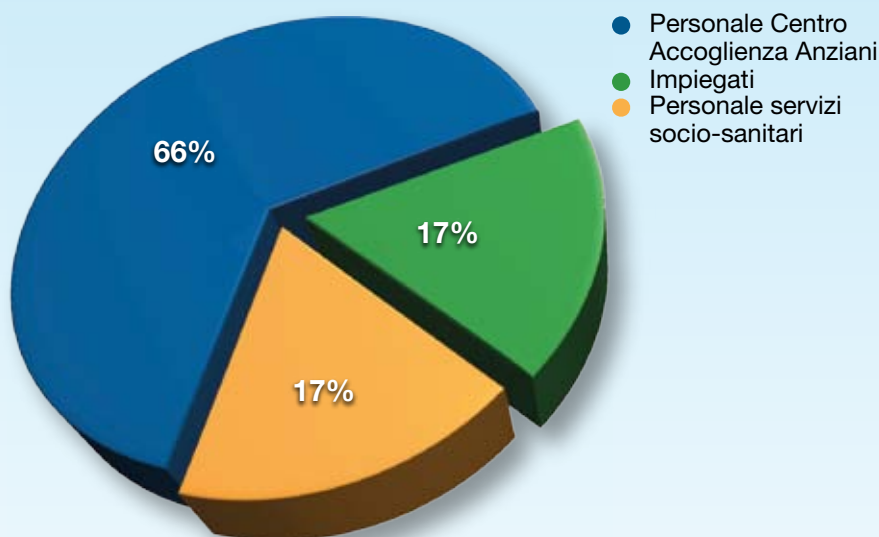
Anche i dipendenti sono una risorsa fondamentale per la Misericordia, in quanto supportano tutti i Volontari e in modo particolare quelli nuovi, facendogli conoscere la realtà dell'Associazione e guidandoli in questa nuova esperienza. Ai dipendenti, a cui è stata offerta l'opportunità di un posto di lavoro correttamente retribuito, è richiesto di mettere, insieme alle mani, il cuore, per rendere il lavoro molto più apprezzato da chi riceve il servizio.

La Misericordia conta **36 dipendenti** così ripartiti:

- Personale addetto al Centro Accoglienza Anziani: **24** (9 infermiere professionali, 1 animatrice, 1 fisioterapista, 8 operatori socio-sanitari, 2 assistenti alla persona, 3 addetti alle manutenzioni).
- Impiegati: **6, di cui 4 part-time** (2 presso gli uffici del Centro Accoglienza Anziani, 2 presso gli uffici della Misericordia e 2 presso il Poliambulatorio).
- Personale addetto ai servizi socio-sanitari: **6, di cui 1 part-time** (3 autisti, 3 barellieri).

La Misericordia ha dato in appalto alcuni servizi (cucina, lavanderia, servizio di pulizie) a ditte e cooperative esterne.

Una peculiarità, a cui la Misericordia tiene molto, fin dall'assunzione del primo autista dipendente, avvenuta nel 1974, è l'assoluta regolarità delle posizioni lavorative. Ciò si è concretizzato negli anni: privilegiando i contratti a tempo indeterminato, assicurando il pieno rispetto del contratto nazionale di lavoro applicato (quello dell'Unione Nazionale Enti di Beneficenza ed Assistenza - UNEBA), evitando "zone grigie" o rimborsi anomali a Volontari, a fronte di prestazioni lavorative più o meno mascherate, come spesso, purtroppo, c'è da temere avvenga anche nel mondo del volontariato. Se le nostre Associazioni si richiamano ai Valori ispiratori, più volte richiamati in questo testo, non possiamo certamente venir meno a quei principi, di correttezza, legalità e giustizia, proprio nei confronti di coloro che lavorano in attività complesse ed impegnative, come sono i servizi della Misericordia, per supportare l'attività dei Volontari e garantire la continuità delle prestazioni e dei servizi anche in loro assenza. Nella nostra Misericordia non c'è alcuna contrapposizione tra i Volontari, che sono il "patrimonio" più grande dell'Associazione e i dipendenti, nella grande maggioranza impegnati nella gestione del Centro Accoglienza Anziani. Già diversi dipendenti, sia dei servizi socio-sanitari che del Centro, sono andati in pensione negli ultimi anni e nessuno di loro ha avuto sorprese dalla gestione del rapporto di lavoro con la Fraternita di Misericordia.

Dipendenti

4.1.4 I Volontari del Servizio Civile

Il Servizio Civile Nazionale, istituito con la legge n° 64/2001, che dal 1° gennaio 2005 si svolge su base esclusivamente volontaria, è l'opportunità messa a disposizione dei giovani dai 18 ai 28 anni di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico. È una risorsa importante in quanto consente alla Misericordia di avvalersi di personale giovane e motivato che, stimolato dalla possibilità di vivere un'esperienza qualificante, assicura per dodici mesi un servizio continuativo ed efficace.

Ad oggi la Misericordia ha visto la presenza di 53 Volontari impegnati nei 14 progetti approvati e finanziati dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile nel corso degli anni.

Nel **2011** la Misericordia ha avuto **quattro Volontari in Servizio Civile** impegnati nel progetto "Soccorso con + solidarietà", riguardante il trasporto socio-sanitario.

4.1.5 Le Borse Lavoro

Sono uno strumento educativo - formativo per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti appartenenti alle cosiddette fasce deboli, attraverso un'esperienza lavorativa. Per loro non si costituisce un rapporto di lavoro dipendente con l'Associazione, in quanto il lavoro viene retribuito dagli Enti Pubblici, soggetti attuatori; le borse lavoro assegnate alla Misericordia vengono retribuite da parte della ASL n° 2 di Lucca.

Nell'anno **2011** alla Misericordia sono state assegnate **cinque borse lavoro**: quattro per il Centro Accoglienza Anzianicon compiti di supporto alle manutenzioni, alla cura dei giardini e delle aree verdi, alla cucina, alla lavanderia e alle pulizie; ed una per la Misericordia finalizzata ai servizi socio-sanitari.

4.2 Le risorse materiali

4.2.1 Il parco mezzi

Come recita lo Statuto, la finalità principale della Misericordia riguarda "l'assistenza ed il trasporto allo Spedale dei poveri infermi". Da questo si può capire come uno degli obiettivi fondamentali della Misericordia sia il trasporto socio-sanitario. Già dopo pochi anni dalla nascita (1898) ha acquistato un carro-lettiga per il trasporto degli infermi. Per molti anni poi, la Misericordia si è dedicata principalmente al trasporto funebre, fino ad arrivare al momento dell'unione tra la Misericordia e il Gruppo Donatori di Sangue Fratres. Nel 1971 venne inaugurata la prima ambulanza, donata dalla Misericordia di San Gennaro: si trattava di una Fiat 1100/103.

Con gli anni le richieste sono moltiplicate e la Misericordia ha cercato di intervenire sempre più in modo professionale, impegnandosi nel dare risposte a queste esigenze, con un ampio parco mezzi dotato di attrezzature all'avanguardia.



21 settembre 2008: alcuni mezzi della Misericordia

Al 31 dicembre 2011 la Misericordia **conta 25 mezzi** così suddivisi:

- Ambulanze: **6** (3 di tipo A per trasporti con medico a bordo e 3 di tipo B per trasporti ordinari).
- Autovetture: **7**
- Mezzi attrezzati: **5**
- Mezzi di Protezione Civile: **4**

Oltre a questi la Misericordia dispone di un pulmino, un auto funebre, un mezzo per trasporto materiale. In più la Protezione Civile si è dotata di una barca, di un carrello e di una roulotte.

4.2.2 Gli immobili e i terreni

La Misericordia nel corso degli anni ha ereditato, da generosi benefattori diversi immobili e terreni, dislocati sia sul territorio del Comune di Borgo a Mozzano, che di Pescaglia.

Di seguito è riportato il numero dei metri quadrati dei terreni e l'elenco degli immobili con il nome dei rispettivi donatori.

Numero metri quadrati dei terreni:

- | | |
|---|----------------|
| • Donazione Mezzetti Adriano, zona Valdottavo: | Mq. 171.695 |
| • Donazione Tagliasacchi Teresa, zona Anchiano: | Mq. 3.670 |
| • Donazione Raffaelli Pileri, zona San Romano: | Mq. 27.762 |
| • Donazione Simoncelli Giuseppe, zona Gioviano: | Mq. 32.570 |
| • Donazione Bertolli Gioela, zona Valdottavo: | Mq. 43.672 |
| Totale metri quadrati dei terreni: | 279.369 |

Elenco degli immobili:

- Sede storica della Misericordia situata a Borgo a Mozzano composta da piano terra e primo piano.
- Nuova sede della Misericordia situata a Borgo a Mozzano composta da piano terra, primo piano e piano seminterrato.
- Donazione Ordine dei Frati Minori: Convento di San Francesco, adibito a Centro Accoglienza Anziani, situato a Borgo a Mozzano, intero immobile e terreni adiacenti.
- Donazione sorelle Lotti: appartamento di civile abitazione situato a Borgo a Mozzano, composta da piano terra e primo piano.
- Donazione Giovannini Maria Caterina: appartamento di civile abitazione situato a Borgo a Mozzano, posto al primo piano con terrazza e cantina.
- Donazione Raffaelli Pileri: quota parte di immobile di civile abitazione situato a S. Romano di Borgo a Mozzano.

- Donazione Carnicelli Agostino: immobile di civile abitazione con garage e cantina situato a Gello di Pescaglia.
- Donazione Simoncelli Giuseppe: tre immobili di civile abitazione situati a Gioviano
- Donazione Luteri Tosca: appartamento di civile abitazione situato a Borgo a Mozzano, alienato, in data 23 marzo 2005, per contribuire al finanziamento dei lavori di costruzione della nuova sede.

Sicuramente la donazione più importante ricevuta negli anni dalla Misericordia è quella lasciata dal benefattore Adriano Mezzetti, deceduto nel 2006. Di seguito è riportato l'elenco degli immobili donati:

- Villa situata in località San Donato a Domazzano, composta da piano terra, primo piano, cantine e un parco recintato di Mq. 2.500.
- Immobile composto da tre appartamenti con cantina e soffitta situato in via Vescovato a Valdottavo.
- Cantina di Mq. 50 situata in località San Donato a Domazzano.
- Metato di Mq. 19 situato a Domazzano.
- Fabbricato rurale situato a Valdottavo.

4.3 Le risorse economiche

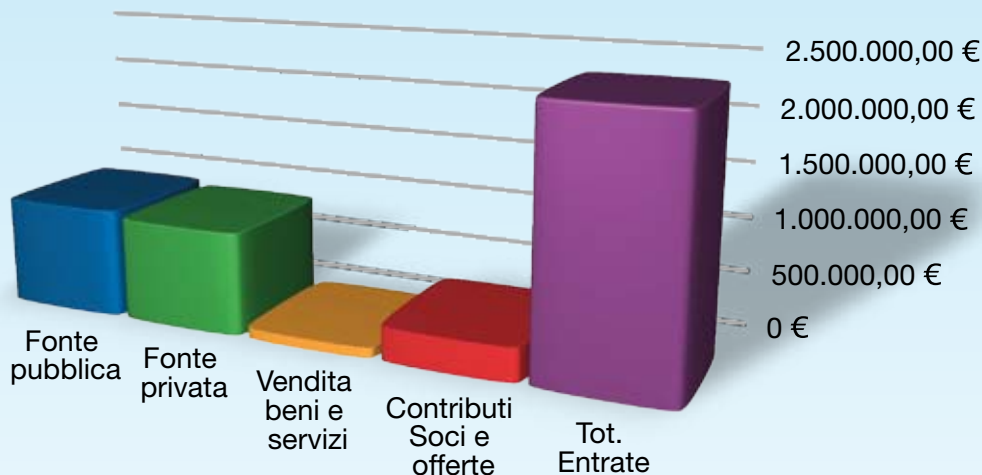
Il bilancio annuale della Fraternita di Misericordia di Borgo a Mozzano è composto dallo stato patrimoniale e dal rendiconto gestionale nonché dalla nota integrativa e dalla relazione dell'amministratore. I criteri di redazione dei suddetti documenti contabili seguono le disposizioni dell'Agenzia del Terzo settore (schemi previsti dalla raccomandazione contabile, per "le aziende no-profit" approvato nel mese di marzo 2001 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e successivamente modificato ed integrato dall'Agenzia per le Onlus con proprio atto dell'11 febbraio 2009 conformemente all'atto di indirizzo ex d.p.c.m. 329/2001).

Nello specifico lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto per le società dall'art. 2424 del Codice Civile e il rendiconto gestionale a proventi/ricavi e costi/oneri in funzione alle modalità con le quali le risorse sono state acquisite ed impiegate nel periodo.

Nel presente bilancio sociale, che deve risultare di interesse per tutta la nostra comunità, abbiamo pensato anzitutto di rielaborare e commentare nel dettaglio alcuni dati relativi soprattutto alla composizione dei ricavi e, in subordine, alla composizione dei costi e delle componenti del patrimonio associativo, al 31 dicembre 2011.

Per quanto riguarda i ricavi, il primo grafico fornisce un quadro generale sulla loro composizione al termine dell'ultimo anno di gestione.

Composizione dei ricavi

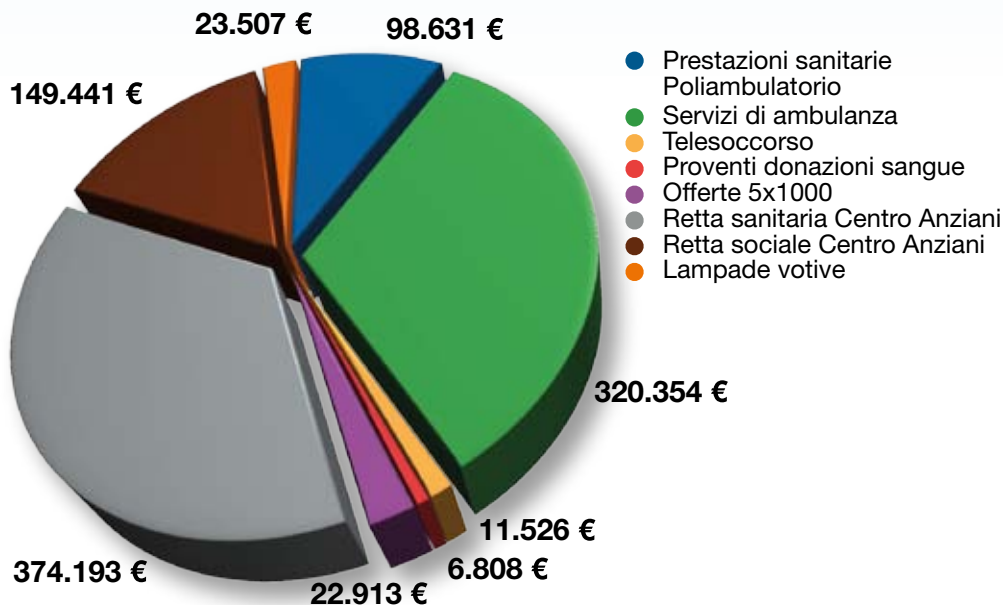


I ricavi di fonte pubblica derivano dalle varie attività in convenzione svolte dalla nostra Associazione per conto della ASL n. 2 di Lucca e dei Comuni della Media Valle del Serchio.

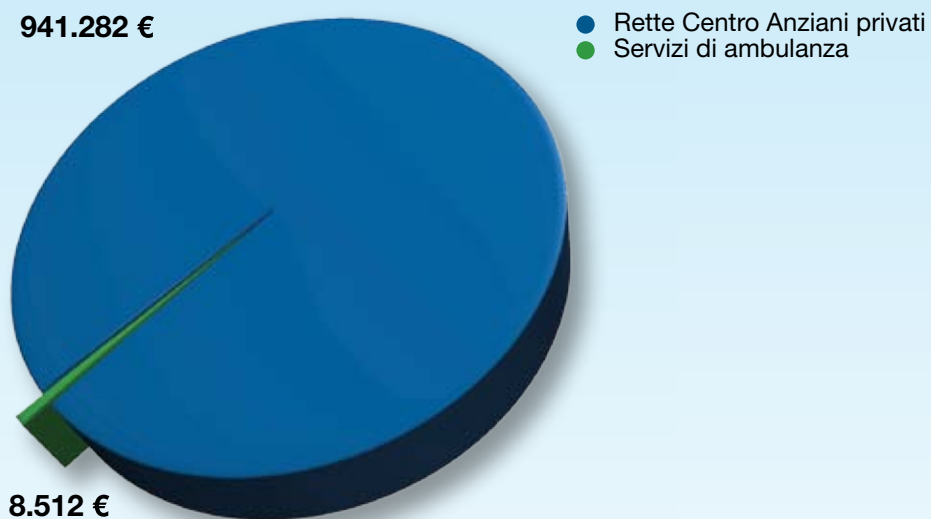
I ricavi di fonte privata derivano dalle oblazioni per i servizi di ambulanza e per i trasporti sociali effettuati per conto di privati, dalle convenzioni con alcune Aziende del territorio e dalle rette private degli ospiti del Centro Accoglienza Anziani.

Il dettaglio viene offerto dai seguenti 3 grafici:

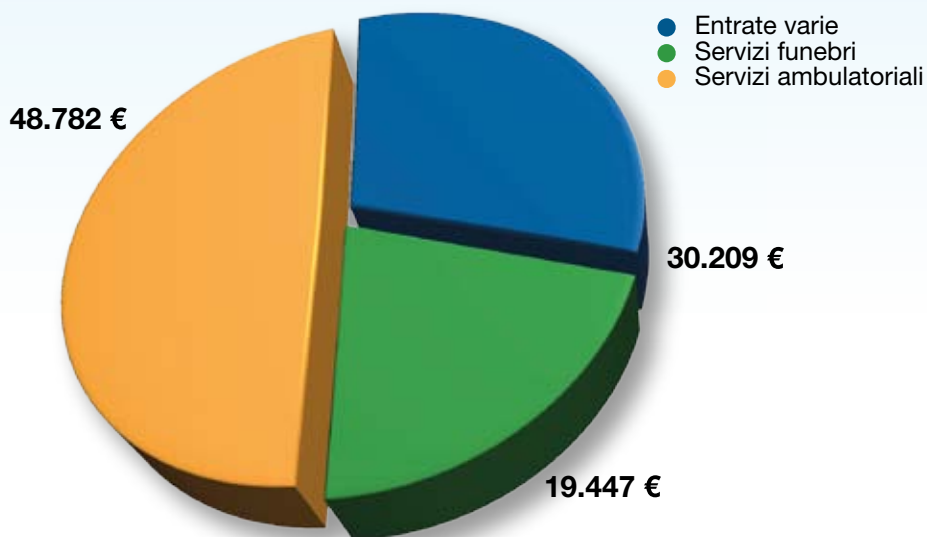
Ricavi da fonte pubblica



Ricavi da fonte privata

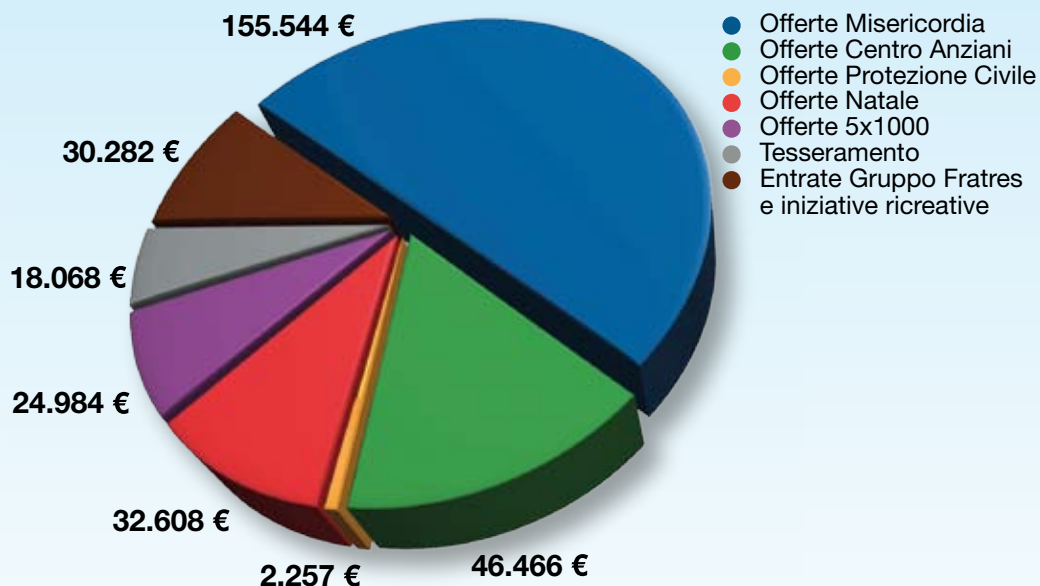


Vendita Beni e Servizi



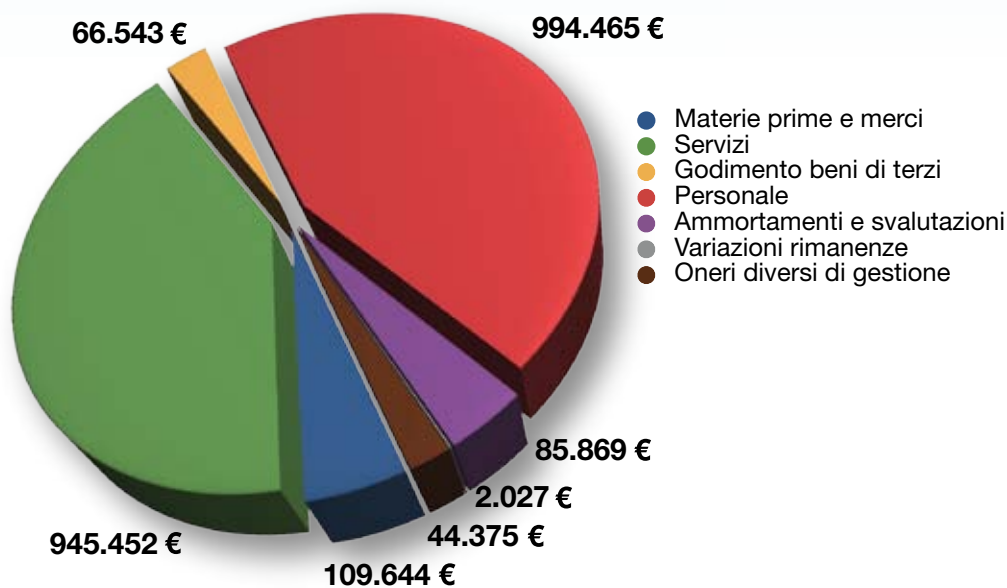
I ricavi derivanti da contributi di Soci e offerte rivestono un ruolo di tutto rilievo; sia le offerte a carattere straordinario che quelle a carattere ordinario sono state imputate al conto economico:

Contributi Soci e offerte

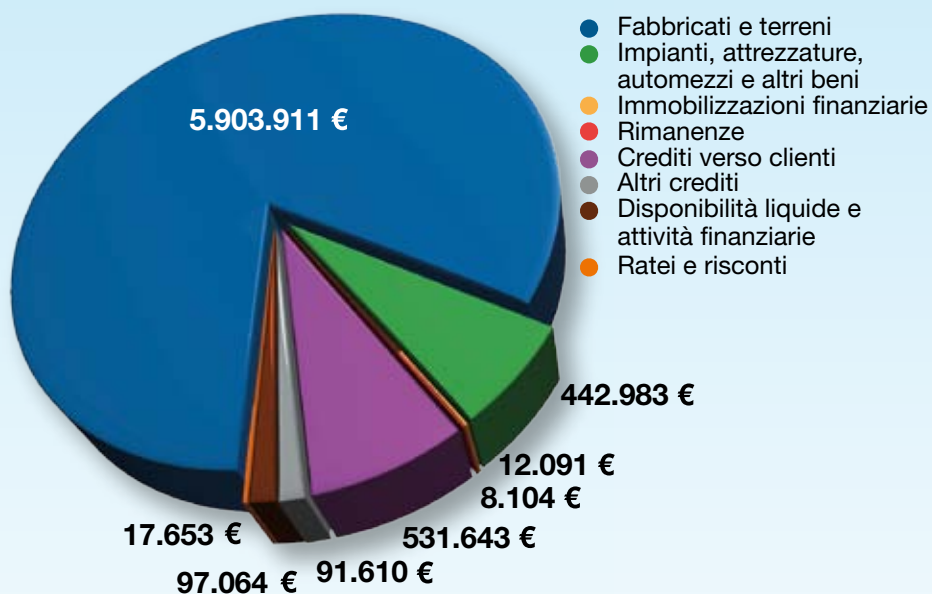


Di contro i costi per sostenere le diverse attività sono sintetizzati in questo grafico:

Costi



Il patrimonio della Misericordia ammonta al 31 dicembre 2011 a 7.105.063,49 € composto per la gran parte da fabbricati e terreni:



Vogliamo fare, infine, un' ultima riflessione utile per capire meglio che la nostra Associazione, oltre a concorrere al "bene comune", consente un sensibile risparmio di risorse pubbliche.

Premesso che i nostri Volontari non percepiscono alcun compenso o rimborso, ipotizzando una valorizzazione economica delle presenze e dell'impegno dei Volontari, quantificabile per il 2011 in 57.541 ore effettive, applicando ad esse le tabelle retributive del Contratto collettivo di lavoro Uneba, si ottiene un risparmio di risorse pari a 778.587,00 €, meglio dettagliato nel grafico che segue.

Descrizione attività	Ore	Equivalente costo del personale CCNL Uneba	Valorizzazione monetaria
Volontariato servizi di ambulanza e sociali	34139	Personale 5° livello	474.873 €
Volontariato centralino, uffici, capoguardia, rep. Ditte, servizi vari, luci votive	11737	Personale 6° livello	154.928 €
Volontariato Protezione Civile, processioni, servizi funebri, banda, formazione, inaugurazioni e manifestazioni, fiera di beneficenza	5464	Personale 7° livello	66.934 €
Volontariato Centro Accoglienza Anziani	3973	Personale 6° livello	52.443 €
Volontariato Poliambulatorio	2228	Personale 6° livello	29.409 €
Totale	57541		778.587 €

Riepilogando LA STORIA



Gli organi della Fraternita

*Assemblea
dei Soci*

Magistrato

*Collegio
Probivirale
dei Custodi
delle
Costituzioni*

*Collegio
dei Sindaci
Revisori*

Le attività più importanti

*I servizi
socio-
sanitari*

*Il Centro
Accoglienza
Anziani*

*Il Gruppo
Donatori di
Sangue Fratres*

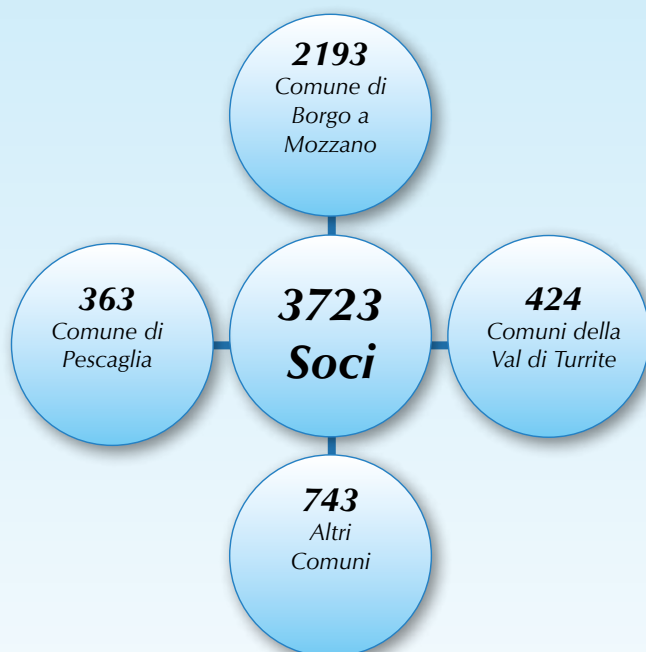
*I
Poliambulatori*

*La Sezione
Val di
Turrice*

*La
Protezione
Civile*

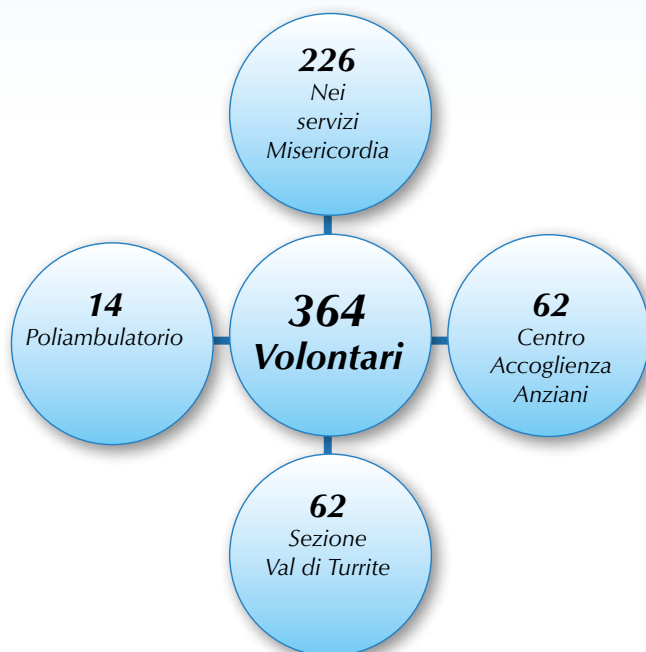


I Soci



Il patrimonio più grande della Misericordia:

I Volontari



CONCLUSIONI

Sul Bilancio Sociale, sul significato e sulle sue finalità, in passato si sono sprecate pagine e pagine di studi e ricerche; non di meno uno stuolo di consulenti in questi anni vi ha costruito sopra una fortuna professionale spesso pagata a caro prezzo dalle aziende e dalle organizzazioni del Terzo settore.

In questi anni ho partecipato a numerose presentazioni di Bilanci Sociali, soprattutto di grandi imprese: molti mi sono apparsi una mera operazione di marketing e poco altro, con editing ricchissimi di grafici e foto, stampati con brochure eleganti, quasi sempre in carta patinata.

Mi è stato chiesto di commentare il Bilancio Sociale della Fraternita di Misericordia di Borgo Mozzano. Si legge con piacere, si legge in una serata, e dalle pagine se ne ricava non solo informazioni su quanto bene è stato fatto, ma più di tutto si respira lo spirito che anima l'opera della Fraternita.

E se ne rimane contenti, portando nel cuore la consapevolezza di aver letto una grande storia: storia di persone con una dirittura morale esigente, oramai sempre più rara nel Paese; storia di una capacità certosina di progettare il proprio impegno a partire dall'ascolto delle fatiche e delle speranze della comunità in cui si vive. Storie di profonda spiritualità, vissuta nel quotidiano e fondata saldamente sulle virtù evangeliche evocate dal Governatore Agnese Garibaldi nella sua introduzione. Parole semplici, testimonianza di un cattolicesimo popolare vicino alla gente, parole semplici come quelle pronunciate da Gesù nel Discorso della montagna nel quale sono contenute le chiavi per vivere una vita buona e bella.

Vorrei proporre alcuni pensieri provocati dalla lettura del "racconto" del Bilancio Sociale della Fraternita di Borgo Mozzano.

E il primo riguarda il valore della gratuità che attraversa tutta l'attività dei Volontari della Fraternita. Gratuità, parola evocata anche dal volontariato e non sempre adeguatamente testimoniata. E' uno stile di vita e un modo di vivere la città e l'impegno sociale.

Non è solo testimonianza del tempo donato gratuitamente, ma la consapevole certezza che molto della vita familiare, sociale ed economica vive e si nutre di questo valore. Papa Benedetto XVI nella Caritas in veritate ci regala pagine bellissime sulla gratuità e sul dono, e di come essa attraversa la vita degli uomini: tutta la vita, compresa quella economica e finanziaria, "infastidita" da questa indebita intromissione.

Ecco, il Bilancio Sociale racconta la storia di persone che vivono lo spirito di gratuità, e che dunque assumono il "debito di amore" verso gli altri come dimensione esistenziale della loro vita, perché è sempre più quello che si è ricevuto che quello che si è dato, ci ricorda Agnese Garibaldi nella sua introduzione. Un carissimo amico sacerdote, oramai alle soglie dei novant'anni, mi rammenta ancora oggi che le persone buone sono quelle che hanno i



bilanci perennemente in rosso perché consapevoli di avere un debito di amore tanto grande quanto difficile da onorare: una corsa a voler bene, dove si può e come si può, come ci ricorda San Paolo nelle sue lettere.

Il secondo pensiero che sorge dalla lettura del Bilancio Sociale è la consapevolezza che ha la Fraternita di appartenere ad una storia. Si percepisce dal testo, come già dicevo nelle righe precedenti, la dimensione di una solidità ben radicata, e di una forza nel mantenersi saldi allo spirito dei padri fondatori. Sappiamo come la fragilità delle nostre comunità è spesso dovuta alla perdita di memoria: il paese, le comunità locali, talvolta anche le nostre parrocchie dimenticano di appartenere ad una storia costruita con dedizione e passione dalle generazioni che le hanno precedute.

Una storia che non va assunta con quel sentimento di nostalgia triste che talvolta prende i cuori dei più anziani, nostalgia di un tempo buono, quasi angelicato. Non esiste un tempo più buono, esiste il tempo che ci è dato di vivere con le sue pene e le sue gioie. La buona storia ci aiuta a pensare il presente e quindi a immaginare il futuro che è davanti a noi. Abbiamo bisogno del conforto delle narrazioni in un tempo che appare uguale a se stesso, talvolta noiosamente piatto, senza pause, sfilacciato e senza amicizia.

Il terzo pensiero riguarda la qualità delle azioni che vengono descritte nel Bilancio. Non è un fare per fare, ma passione per la vita delle persone e per la loro dignità, dei più poveri soprattutto che sono la misura, il “discriminante” sul quale misurare la qualità della vita delle nostre comunità.

E’ il racconto di una tessitura di relazioni sotto il segno della reciprocità, non del facile filantropismo, utile certo, ma che poco ha a che fare con l’esperienza di volontariato che è esperienza anzitutto di un incontro in cui ciascuno dà del suo: un incontro alla pari nel quale non esistono donatori e beneficiari (linguaggio in uso nei manuali di fund-raising) ma persone che si scambiano umanità.

Non da ultimo, salta agli occhi la ricchezza degli interventi messi in campo che mostrano capacità di lettura e flessibilità nelle risposte offerte sempre con competenza e passione civile. Si va dai servizi sociosanitari agli anziani, dai donatori di sangue alla assistenza domiciliare, dalle attività ricreative a quelle sportive.

Uno spettro ampio che fa comprendere come sia ben temperata l’esigenza di lavorare per settori, e l’esigenza altrettanto urgente di non perdere il quadro d’insieme, la cornice di bene comune della quale tutti noi sentiamo nostalgia.

Ringrazio la Fraternita per l’opportunità che mi ha dato di scrivere queste poche righe, spero utili a comprendere la ricchezza, quella soprattutto nascosta, presentata nel Bilancio Sociale, che c’è da sperare leggano in tanti.

Edoardo Patriarca

Presidente Centro Nazionale Volontariato

COLLABORAZIONI E RINGRAZIAMENTI

Consulenza di:

Riccardo Bemi

Associazione INTESA, Consulente CESVOT

Hanno curato la realizzazione:

Martina Pierucci e Rachele Tognetti

Ricerca storica di:

Gabriele Brunini

Hanno collaborato:

Agnese Garibaldi, Claudia Benedetti, Gabriele Bertolacci, Giuliana Giusti, Lorena Mariani, Paola Meconi, Pierluigi Barsanti.

Realizzazione grafica:



Stampa:

TIPOGRAFIA

AMADUCCI
di BASILI LUCA e GIUSEPPE



Un particolare ringraziamento a tutti i Volontari che hanno collaborato con le loro interviste, a S.E. l'Arcivescovo, al Presidente della Provincia e al Sindaco di Borgo a Mozzano per i loro interventi e al Presidente del Centro Nazionale Volontariato Edoardo Patriarca per le conclusioni.





